

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

studenti

N° 6 - ANNO IV
25/3-14/4/1988
UNA COPIA L. 1.000

AVREMO LE TESI ORALI

La tesi scritta potrebbe scomparire o ridursi a brevi relazioni di 13-14 cartelle. La decisione è della commissione didattica della Facoltà di Giurisprudenza e dovrà essere ratificata dal Consiglio di Facoltà. (Servizio a pag. 2)



Moana Pozzi ad Ingegneria — Servizio a pag. 15

Medicina I

**IL CASO
MARMO**

pag. 6

Inchieste

**VOLTATI
EU (GENIO)!**

pag. 7

Giurisprudenza

**Intervista al
prof. Rascio**

pag. 10

Scienze
Politiche e
Giurisprudenza
I calendari d'esame

Medicina II

**Trattate meglio
i nostri figli**

pag. 8

**SPECIALE
SATIRA**

pag. 15

*Opera Universitaria della
Università degli Studi di Napoli*

**80 borse di studio
per corsi di lingua all'estero**

*Termine ultimo per la presentazione delle domande il 31 Marzo alle ore 12,00.
Per ogni informazione rivolgersi agli uffici dell'Opera.*



ERACLES

Lines club

Da trent'anni per mantenervi in forma, e dal 26.9.87 con una nuova Palestra, solo femminile.

Ginnastica propedeutica a tutti gli sports, Body Bulding maschile e femminile, Danza, Sauna, Yoga e tecniche di rilassamento e trattamenti estetici.

...in VIA MEDINA, 63 (maschile) - Tel. 5514770

CALATA TRINITÀ MAGGIORE, 4 (femminile) - Tel. 5511228

ATENEAPOLI

augura ai suoi lettori

*** * BUONA PASQUA * ***

e vi dà appuntamento

AL 15 APRILE

IN TUTTE LE EDICOLE

Avremo le tesi orali

La tesi scritta potrebbe scomparire o ridursi a brevi relazioni di 13-14 cartelle. La decisione è della commissione didattica della Facoltà di Giurisprudenza e dovrà essere ratificata dal Consiglio di Facoltà di Aprile.

Una « bomba » potrebbe scoppiare nella Facoltà di Giurisprudenza... ma, risaliamo alle origini.

Martedì, 15 marzo si è riunita la Commissione Didattica. Il Preside della Facoltà, Pecoraro Albani, ha presentato due proposte, volte, secondo quanto ha sostenuto egli stesso, a permeare la didattica di un « maggiore livello di qualità ».

Quali sono state le due proposte?

La prima è basata sulla convinzione che, in seduta di Laurea, non sia stato dato fino ad ora, il giusto peso alla media riportata dallo studente candidato, e quindi al suo curriculum universitario, nell'assegnazione del punteggio. Si è pensato, allora, di creare una « griglia » di punti, da assegnare in base al punteggio base da cui si parte.

Secondo questo criterio, ad esempio, dovrebbero prendere la lode soltanto gli studenti che si presentino con un punteggio di base non inferiore a 104. Chi ha un punteggio di 85 non potrebbe avere più di 5 punti; chi si presenta con un punteggio che va da 80 a 66 non avrebbe diritto a nessun punto.

Il fattore discriminante, in sostanza, verrebbe ad essere il voto medio riportato agli esami (dal quale si ricava, come si sa, il punteggio base). Tutto ciò per « premiare » gli studenti più meritevoli, che presentano un curriculum brillante, e per creare una netta differenziazione fra questi e coloro che, invece, hanno una media bassa.

La seconda proposta, conseguente, secondo la logica, alla prima, si basa sulla diversificazione netta dei due tipi di tesi: quella « compilativa » e quella « scientifica » (o sperimentale). Coloro i quali volessero laurearsi in poco tempo e senza molte difficoltà, potrebbero optare per una tesi compilativa di 13, 14 pagine, o addirittura per una tesi orale (chiaramente una possibilità escluderebbe l'altra). I più « volenterosi », invece, potrebbero distinguersi presentando una tesi scientifica, che richiede molto tempo (fino a un anno e mezzo), ed uno sforzo ed un impegno maggiori. Sarebbero introdotti, così, due tipi diversi di « griglia » di voti, una per le tesi compilative, basate sull'assegnazione di un punteggio comune basso, e l'altra per le tesi scientifiche, che avrebbero necessariamente diritto a più punti. Queste, in breve, le proposte del Preside, che saranno presentate alla prossima riunione del Consiglio di Facoltà, ad aprile. Qual'è la posizione dei rappresentanti degli studenti, presenti in Commissione?

« Sono d'accordo — sostiene Alberto, rappresentante della Federazione Socialista

— con il principio che sostiene alle due proposte. È giusto che si tenga conto del curriculum dello studente, e che si dia inoltre la possibilità allo stesso candidato di indirizzarsi verso un punteggio alto o basso, a seconda del tipo di tesi che si sceglie. Dobbiamo tenere presente che l'80% delle tesi è costituito da tesi comprate e/o copiate, e che le maggiori agevolazioni sono rivolte a quegli studenti che hanno a priori, la « carriera » assicurata, dalla presenza di avvocati in famiglia! ».

Anche il rappresentante del FUAN è stato d'accordo con le proposte del Preside. Per quanto riguarda i docenti, ci sono stati sia pareri favorevoli che sfavorevoli.

Abbiamo chiesto al Prof. Scalfani, docente di Criminologia, di esprimersi in merito alla « spinosa » questione.

« Il problema non è tanto, a mio avviso, — sostiene il Professore — quello dell'assegnazione del punteggio, ma quello del tipo di tesi da scegliere. È lo studente che deve scegliere, in base alle proprie esigenze, alla propria preparazione, alla propria disponibilità di tempo, il tipo di tesi da presentare in seduta di Laurea. A Giurisprudenza sono iscritti molti studenti lavoratori, e comunque, per tutti la carriera universitaria si presenta, a causa delle difficoltà di alcuni esami fondamentali, piena di ostacoli. Bisogna quindi creare delle effettive possibilità di scelta a riguardo dei tipi di tesi, più facile, o più difficile, da presentare. C'è poi un problema di fondo, che riguarda il

super-affollamento della Facoltà. Ogni volta si laureano diversi studenti che presentano tesi molto lunghe; c'è quindi la difficoltà, da parte dei membri della commissione, di riuscire a leggere tutte queste tesi nel tempo previsto. Le tesi orali, o quelle brevi, permetterebbero quindi di risolvere tale problema.

L'importante, comunque, per quanto riguarda la questione delle griglie; che non siano create secondo criteri di selezione troppo severi ».

Questo è, in breve, il parere del Prof. Scalfani. Abbiamo contattato anche altri studenti del Consiglio di Facoltà e del Consiglio di amministrazione, ma tutti sapevano ben poco della questione, che comunque si presenta ancora a livello ufficiale. Per un responso ufficiale bisognerà aspettare ad aprile, quando si riunirà il Consiglio di Facoltà.

Sono infine da registrare le osservazioni di alcuni studenti interpellati che, dopo essere stati da noi informati sulla nuova proposta, sono rimasti di stucco quando hanno capito di cosa si trattava. Hanno tenuto perciò a denunciare la prassi in voga presso molti docenti, i quali prima di dare il voto di profitto ti hanno già giudicato guardando la media riportata sul libretto degli esami precedenti. In tal modo lo studente che per qualche motivo ha iniziato male gli studi o ha riportato fino a quel momento una media bassa non ha più alcuna possibilità di migliorarla.

Dafne Arpala

Date da ricordare

Scade improrogabilmente il 31 marzo, il termine ultimo per:

- 1) versamento della quarta rata di tasse, soprattasse e contributi;
- 2) il termine ultimo per la presentazione della domanda di iscrizione per gli studenti fuori-corso.

Nuovo Consiglio di Amministrazione

Ebbene sì, anche se ormai erano in molti ad aver perso le speranze, quasi come un fulmine a ciel sereno è arrivata la notizia: « al 99,9%, il 28 marzo — quasi con l'uovo di Pasqua — dovrebbe entrare in carica il nuovo Consiglio di Amministrazione », le nomine di pertinenza del ministero dovrebbero arrivare in tempo utile. La notizia è stata data ai vecchi consiglieri dal Rettore Carlo Ciliberto, nella seduta del Consiglio di Amministrazione di lunedì 14 marzo.

La nota è da prendere con le pinze, già diverse volte sembrava che eravamo lì lì per il passaggio di consegne, ed invece poi non se n'è fatto nulla. Comunque se questa dovesse essere la volta buona, il ministro se l'è presa proprio comoda, 5 mesi sono un bel po' di tempo, fra l'altro con i consiglieri uscenti scocciati per dover stare a scaldare i banchi sapendo di dover lasciare da un momento all'altro, o stanchi dopo un quadriennio di Consiglio.

Per la
pubblicità
telefona al
291401

Ateneapoli 6 , anno IV, 53 della numerazione consecutiva. Ancora un ringraziamento ai nostri lettori, agli inserzionisti pubblicitari ed ai nostri fedeli abbonati. A questi ultimi in particolare va il nostro ringraziamento per la fiducia accordataci, fiducia che ci auguriamo vogliano confermare rinnovando il loro abbonamento per il 1988.

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: il 15 aprile

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 6 - anno IV (N° 53 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti

redazione

Gabriella De Liguoro,

Patrizia Amendola

Fotografia

Roberto Castrolino

edizione

Paolo Iannotti

direzione e redazione

via Tribunali 362

(Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 446654-291401

fotocomposizione

De Petrillo & Lattuca

vico S. Pietro a Majella, 6

tel. 459782

stampa

I.G.P. s.n.c.

via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli

De Gregorio - NA

autor. trib. di Napoli

n. 3394 del 19/3/1985

Iscrizione al Registro

Nazionale della Stampa

e/o la Presidenza del

Consiglio dei Ministri

N° 1960 del 3/9/1986

(Numero chiuso in stampa

il giorno 21 marzo)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana





 *Basil Nicola '87*

In agitazione i professori associati

Pari noi siamo!

Trattamento economico e pratiche concorsuali sotto accusa. Assemblee a Napoli e Roma sulla questione. Numerosi ricorsi avanzati al TAR. 1500 docenti di « seconda fascia » in fermento nelle Università napoletane.



Continua a tempo indeterminato l'agitazione degli associati. Oltre duecento i professori di « seconda fascia » delle tre università partenopee (Centrale, Navale, Orientale) intervenuti l'8 marzo nell'aula di Fisica.

L'assemblea, presieduta dai Prof. Raffaele Porta (Medicina I), Bartolomeo Farzati (Medicina I), Francesco Scalfani (Giurisprudenza), ha redatto un documento nel quale sono state inquadrate tutte quelle situazioni divenute di fatto intollerabili per la categoria.

Sotto accusa il d.p.r. 382 sul riordino della docenza universitaria. I punti controversi della legge sostanzialmente riguardano il trattamento economico e la pratica concorsuale che regola la progressione nel ruolo. Gli associati, pur avendo identica funzione didattica e di ricerca degli ordinari, percepiscono il 70% delle retribuzioni di questi ultimi.

Le rivendicazioni dei docenti napoletani sono state « ricalcate » nel verbale dell'assemblea romana (documento che di seguito pubblichiamo) alla quale il 12 marzo hanno partecipato le delegazioni di vari Atenei italiani. I 70-80 docenti di Napoli, Palermo, Catania, Roma, Teramo, Bari, Genova, Camerino, Cassino hanno deciso la nomina di due commissioni: una ha il compito di curare gli aspetti legali della questione, la seconda si occupa delle « public relation » in quanto ha l'onere di prendere contatti con le organizzazioni sindacali, gli Uffici Scuola

dei vari partiti ed alcuni organi legislativi. Per tutti l'appuntamento è fissato al 15 aprile. Da registrare infine come l'argomento assegnazione delle cattedre universitarie e pratiche concorsuali abbia raggiunto tale amplificazione da meritare un lungo articolo di Alessandro Figà-Talamanca sulle pagine di Repubblica di venerdì 18 Marzo. Ci sembra significativo riportare di quella riflessione, non tanto la lunga e tristemente famosa cronistoria della « spartizione delle cattedre » (più volte ospitata sulle pagine del nostro giornale. Vedi gli interventi di Nunzio Miraglia, membro del CUN), quanto le conclusioni: « Paga come al solito Pantalone. In questo caso pagano l'Università nel suo complesso, la scienza e la cultura. C'è prima di tutto una perdita di credibilità, di autonomia, di seria capacità propositiva. Ma anche e soprattutto una perdita di capacità di offrire un servizio serio agli studenti e alla società. [...] Il problema riguarda tutta l'istruzione universitaria, ma in particolare i settori delle scienze e dell'ingegneria. Non siamo, né saremo in tempi brevi, in grado di produrre un numero sufficiente di laureati in discipline scientifiche e tecniche. L'Italia produttiva continua a crescere, anche se frenata dall'inefficienza della Pubblica Amministrazione e, in particolare dell'Università. Fino a quando? ».

Beh, quando si dice l'ottimismo!!

Patrizia Amendola

Il documento romano

Documento approvato dall'assemblea convocata dal coordinamento nazionale dei professori universitari di ruolo di seconda fascia (associati). Roma, 12.3.1988.

Considerato che

1) Il riordino della docenza universitaria (dpr 11.7.80 n. 382) ha determinato, nel corso della sua realizzazione, attuazioni « di fatto » intollerabili per la categoria prevista dei Professori Universitari di Ruolo di seconda fascia a causa di norme di dubbia costituzionalità.

2) Recentemente il TAR Lombardia (sentenza 9.10.87 n. 446) ha dichiarato « illegittimo il decreto di nomina del prof. universitario associato a prof. universitario c.d. di prima fascia, a seguito del superamento del relativo concorso, nella parte in cui la nomina è a prof. straordinario invece che a prof. ordinario ». Tale sentenza, pertanto, corregge l'art. 6 dpr n. 382/80, che prevedeva lo svolgimento del periodo triennale di straordinario anche per il prof. di seconda fascia vincitore di un concorso per prof. di prima fascia, in quanto « la conferma dei prof. associati viene individuata come conferma nel ruolo che è unico per i prof. delle due fasce ».

3) Nella decisione n. 138/87 del Consiglio di Stato si sottolinea la necessità di un attento riesame del dpr 392/80 per quanto riguarda le carriere dei docenti; infatti, in tale decisione si dice, tra l'altro: « ovviamente si può discutere della coerenza e bontà della scelta opponendo, ad esempio, che all'associato già inquadrate nel ruolo unico della docenza spetta il normale diritto di progressione nel ruolo, sia pure attraverso adeguate formule idoneative o di verifica del merito che, in ogni caso non possono essere ricondotte in quelle concorsuali, invero limitate a chi, dall'esterno, vuole accedere nel ruolo della docenza universitaria ».

4) Da oltre due anni sono stati presentati da numerosi prof. associati ricorsi ai TAR di tutt'Italia volti a denunciare la illegittimità degli artt. 36 e 39 del dpr n. 382/80 per violazione degli artt. 3, 36, 76, 77 della Costituzione. Tali ricorsi prevedono il diritto dei prof. associati a percepire un trattamento economico pari a quello dei prof. ordinari, e non, come prevede la

legge, un trattamento pari al 70% di quello percepito da questi ultimi. Infatti, la legge di delega n. 28 del 21.2.80, che disponeva il riordino della docenza universitaria e conferiva al Governo la relativa delega per l'attuazione della stessa (come anche lo stesso decreto delegato all'art. 1) disciplinano in modo sostanzialmente identico le funzioni del prof. ordinario e quelle del prof. associato. Inoltre è stato evidenziato che il decreto delegato esorbita palesemente dai limiti previsti dalla legge delega che, sancendo il medesimo trattamento giuridico dei prof. associati rispetto ai prof. ordinari, non aveva indicato alcuna differenziazione riguardo il loro trattamento economico. Si ricorda a tale proposito che gli artt. 76 e 77 della Costituzione precludono al Governo di introdurre norme di rango legislativo in assenza di una espressa delega del Parlamento.

5) Nelle motivazioni della succitata sentenza del TAR Lombardia sono contenute le seguenti osservazioni che testualmente si riportano di seguito:

« ... Così delineato il quadro normativo essenziale di riferimento, ritiene il collegio che da esso debba evincersi l'unitarietà della figura giuridica del prof. universitario, comprendente sia i prof. ordinari sia quelli associati: unico è infatti il ruolo in cui essi sono inquadrati; unica la funzione di didattica e ricerca; unica è la disciplina dello stato giuridico... Infatti, la ripartizione in fasce è rilevante soprattutto ai fini meramente economico-retributivi, mentre la differenza di funzioni si riduce a taluni incarichi (rettorie, preside di facoltà, direttore di dipartimento e di consiglio di corso di laurea, direttore di istituto e scuole) che l'art. 16 del dpr n. 382/80 riserva ai prof. ordinari. Trattasi peraltro di funzioni che, pur se di preminente importanza, appaiono limitate ed eventuali, come tali inidonee ad incidere sulla unitarietà dei compiti tipici ed essenziali dei prof. universitari, rivolti alla didattica e alla ricerca; inoltre taluni dei ricordati incarichi possono essere affidati anche ai prof. associati, mentre è comunque escluso il conferimento ai prof. ordinari a tempo definito, i quali pertanto non si distinguono, sotto il profilo all'esame, dai prof.

associati ».

6) Per quanto riguarda i prof. associati in servizio presso le facoltà di Medicina e Chirurgia, l'art. 202 del dpr n. 382/80 ha stabilito, per lo svolgimento delle attività assistenziali, la loro equiparazione al personale appartenente « alla posizione intermedia » (Aiuti) in servizio presso le USL. Essendo le attività assistenziali nelle Facoltà di Medicina il necessario supporto per l'esplicazione delle funzioni di didattica e ricerca che ivi si svolgono, la suddetta equiparazione finisce inevitabilmente per non garantire a tali docenti la libertà delle loro funzioni previste dall'art. 2 del dpr n. 382/80.

I Professori Universitari di Ruolo di seconda fascia CHIEDONO

1) un urgente intervento legislativo in materia che, oltre a riconoscere i diritti acquisiti sul piano economico e giuridico degli attuali prof. universitari di ruolo di seconda fascia, ridefinisca gli organici universitari e modifichi sostanzialmente i meccanismi che regolano l'accesso alla funzione docente e l'articolazione della carriera universitaria, valorizzando soprattutto l'autonomia di programmazione delle attività delle singole Facoltà;

2) che la procedura in corso per l'espletamento del concorso a posti di professore di ruolo di prima fascia venga sospesa in attesa di una sollecita revisione dei meccanismi di progressione di carriera per i professori di ruolo di seconda fascia. In tale contesto

PROCLAMANO

lo stato di agitazione a tempo indeterminato.

L'Assemblea ha inoltre deciso di attuare una riorganizzazione delle strutture del Coordinamento ampliando il numero dei suoi membri e nominando che commissioni: la prima con il compito di tradurre in formulazioni positive gli aspetti legali delle rivendicazioni; la seconda avente compiti di prendere contatti con le OO.SS., gli Uffici Scuola dei partiti politici ed alcuni organi legislativi. Inoltre l'Assemblea ha deciso di inviare copia del presente documento a tutti i Coordinatori di sede per una massima diffusione dello stesso. L'Assemblea ha infine deciso di riconvocarsi entro il 15.4.1988

Giurisprudenza ed i suoi 700 anni

14 minuti per studente

È il tempo che un docente può dedicare in un anno per ogni studente, se questi frequentano tutti. Nonostante ciò la facoltà non ha ancora avviato soluzioni.

« Siamo per la qualità della docenza; abbiamo 700 anni di tradizione da rispettare; non riusciamo a trovare docenti che hanno certi crismi; ci teniamo a qualificare; siamo contro la liceizzazione; nel 1979 furono chiesti e ottenuti 25 posti di ordinario. Per altre informazioni si rivolga agli uffici del personale ». Con queste lapidarie frasi si è conclusa la breve conversazione telefonica avuta con il Preside di Giurisprudenza, professor Pecoraro Albani. Avevamo interpellato il docente per avere le sue risposte ed argomentazioni sul dibattito aperto da ATENEAPOLI dopo il ricorso al TAR della facoltà giuridica, che si era così fermamente opposta alla decisione del Senato Accademico napoletano. Le domande che avevamo posto erano: come mai la facoltà di Giurisprudenza con quasi il doppio degli studenti delle Facoltà di Scienze ed Ingegneria (ma identico rapporto c'è pure con Medicina I e II

che di studenti ne hanno quasi un terzo di quelli di Giurisprudenza) ha un terzo dei docenti? perché a Giurisprudenza il rapporto ordinario-associati è di 3 a 1, mentre nelle due altre facoltà è di 2 a 3? quante sono le cattedre richieste dalla vostra facoltà negli ultimi 14 anni? perché la facoltà ha sempre adottato in passato la linea di mettere a concorso (o di fare richieste) di un numero irrisorio o quasi nullo di docenti? come fareste a rispondere alle richieste di una massa così enorme di studenti (25.000, n.d.r.)? perché ci avete messo tanto tempo prima di arrivare alla triplicazione ed in qualche caso quadruplicazione delle cattedre? che linea intendete adottare per il futuro, chiederete nuove cattedre? Evase, quindi, gran parte delle domande.

Dopo aver affermato « noi non siamo inadempienti », il Preside ci ha detto che la facoltà chiede le cattedre solo quando il ministero mette po-

sti a concorso (aspetta e spera!), che fare richieste non è di competenza della facoltà se i posti a concorso sono inesistenti, e comunque ha tenuto a precisare che « la politica culturale della facoltà è quella della qualità ». All'ieri della tradizione dunque (700 anni, come dicevamo sopra); estremi difensori della qualità, non solo sul fronte degli studenti ma, ora, anche dei docenti; strenui difensori dall'invasione dei 'nuovi barbari'.

Va detto che identica posizione è stata assunta anche per quanto riguarda i ricercatori. In una seduta del Senato Accademico ci riferiscono che il citato Preside fu l'unico a votare contro un documento di protesta da parte di tutti gli altri presidi che invece esprimevano un forte dissenso per lo scarso numero di posti messi a disposizione dal ministero all'ateneo napoletano. « Un aumento consistente della figura del ricercatore avrebbe inflazio-

nato l'Università », pare sia stata la sua posizione.

Questa è l'attuale linea di chi tiene le sorti della facoltà. Sull'operato e le decisioni (o eventuali colpe) dei suoi predecessori, il professore non ha voluto esprimere pareri.

Qualche osservazione è d'obbligo dato il tipo di risposte ricevute. Pur riconoscendo la buona fede ed una forte dose di buon senso che distingue la figura di Pecoraro Albani, questi ha un po' il sapore delle personalità d'altri tempi. Le giustificazioni addotte dal caro preside non ci convincono troppo, pur, ripetiamo, riconoscendogli la sua azione a difesa dell'Istituzione (non è un caso se nell'incarico è stato scelto lui, un ex magistrato). Questa battaglia ci sa tanto di ultimatum del tipo: « chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori; inoltre ci sembra veramente strano che né a livello napoletano, né a livello nazionale esistano figure di ricercatori, docenti o altro che siano capaci di poter insegnare nell'Università di Napoli. Siamo proprio ridotti così male nel nostro paese? Ci permettiamo di consigliare ai docenti della facoltà di far mettere a concorso dei posti, in modo almeno da fare un tentativo

in tal senso, inoltre, nel caso i risultati dovessero confermare le loro ipotesi (perché al momento non sembra trattarsi di altro) avrebbero motivi ben più sostanziosi per supportare le proprie tesi. Del resto come dicevamo nello scorso numero, c'è bisogno di una volontà 'politica' della facoltà se si vuole risolvere i problemi degli studenti: 1.500 matricole per ogni cattedra del primo anno sono davvero tante.

Facendo un rapido calcolo e tenendo conto che gli studenti del primo anno (4.500) sono divisi su 3 cattedre massimo per disciplina, e che ogni docente, se a tempo pieno, effettua 350 ore di didattica l'anno, abbiamo che per ogni studente un docente ha a disposizione non più di 14 minuti, in un anno; che passano ad 84 se dividiamo i 100 docenti per i 25.000 studenti. Probabilmente nell'africa centrale (con tutto il rispetto) il rapporto studenti-docente è migliore. Di conseguenza, ci scuserà il caro preside, ma le motivazioni addotte sanno troppo di difesa dello status quo della facoltà, della serie: non decidere è sempre meglio che prendere una qualsiasi decisione. Nell'interesse dei prof., naturalmente.

Paolo Iannotti

Stranieri a 24 carati

Sono circa 1500 unità gli studenti stranieri presenti nell'ateneo napoletano. Le loro condizioni di vita non sono certo facili (soprattutto per le comunità come quella palestinese o giordana molto meno integrata rispetto alle altre, n.d.r.), ma dall'inizio del prossimo anno, potrebbero decisamente peggiorare. Infatti, una circolare emanata dal Ministero della Pubblica Istruzione, in collaborazione con quello per gli Affari Esteri e degli Interni, prevede una nuova normativa per l'iscrizione degli studenti stranieri nelle università italiane. Il documento, in vigore già per le iscrizioni relative all'attuale anno accademico, non ha trovato ancora attuazione solo perché in ritardo rispetto al periodo previsto per le iscrizioni. In esso viene sancito che gli studenti non debbano svolgere alcuna attività retribuitiva nel corso dei loro studi e che debbano allegare alla documentazione relativa all'accettazione della loro domanda anche la fotocopia di una lettera di credito bancaria che attesti come mensilmente ad essi pervenga una disponibilità pari a L. 800.000 italiane. Saranno, inoltre, privilegiati: a) i cittadini CEE; b) coloro provenienti da paesi emergenti; c) quelli i cui paesi d'origine

non siano provvisti di istituzioni universitarie a livello statale o dello stesso tipo di quelle prescelte in Italia. In sostanza, quindi, il provvedimento tende a istituire una selezione strisciante, basata essenzialmente sulla posizione reddituale dello studente, poiché, anche i nostri fuorisede, non hanno certo a disposizione una tale somma mensile, quasi uno stipendio per il loro mantenimento agli studi. Infine, alla dizione 'paesi emergenti' non seguendo alcuna indicazione di quali possano essere considerati tali, si introduce un elemento di discrezionalità a dir poco assurdo. Altra questione spinosa per quanto riguarda gli studenti stranieri, è poi quella dell'assistenza sanitaria. Essi, per ottenere dalla Questura il visto di soggiorno presentano, infatti, una ricevuta dell'Assitalia per garantirsi le spese sanitarie presso le USL o enti convenzionati in caso di maternità, infortunio, o per situazioni urgenti. Di fatto, però, molti studenti vengono rifiutati dagli ospedali perché non assicurati, così come il premio di 1 milione previsto dalla polizza per gli eredi, in caso di morte dello studente, non viene sempre rilasciato. Assicurazione fantasma, quindi, e quali alternative potrebbero

essere ipotizzate per una forma di assistenza più sicura ed efficiente? Lo abbiamo chiesto a Paride Vitranò, responsabile per le questioni internazionali, presso il gruppo regionale del P.C.I. che della questione si sta occupando da tempo. « Vagliando la legge regionale che prevede in tempi brevi, la sostituzione all'Opera Universitaria degli EDISU, all'art. 28 viene prevista la possibilità per questi ultimi di stipulare convenzioni con l'università per la fruizione dei servizi sanitari svolti dalle stesse strutture universitarie per gli studenti provenienti da paesi disagiati. In questo momento di transizione verso queste nuove strutture vorremmo quindi cercare di sfruttare questa eventualità rendendo possibile l'opera di assistenza attraverso strutture come il II° Policlinico. Si potrebbe, inoltre, stipulare una convenzione Università-Comune per garantire almeno l'assistenza farmaceutica di base. Con il costo odierno dei medicinali per uno studente straniero, soggetto a questa lacunosa forma di assistenza sanitaria, diventa un problema anche un semplice raffreddore ». Per ora queste proposte sono, comunque, in fase di studio.

Claudia Di Cresce

ISTITUTO PER LA PSICOLOGIA



DIRETTORE

Dott. Luigi MASTRONARDI

PSICOLOGO — PSICOTERAPEUTA

CONSULENZA PSICOLOGICA
PSICOTERAPIA — SESSUOLOGIA
PSICOLOGIA DELL'INFANZIA
PSICOTERAPIA DIDATTICA

ISTITUTO VISCONTI

CONSULENZA E FORMAZIONE

Via Mezzocannone, 53
80134 NAPOLI
Tel. (081) 28.18.36

Il « caso » Marmo

Ancora segnalazioni sugli esami di Farmacologia. Uno studente in corso, con media alta, ci scrive disperato. Dopo cinque mesi di intenso studio è stato irrimediabilmente bocciato. Lo sfogo è a nome di decine di studenti.

Dopo aver ricevuto questa lettera e diverse indicazioni da parte degli studenti, abbiamo consultato i docenti, onde ottenere consigli per la soluzione del caso. Due le proposte che sono scaturite: 1) allargare la commissione d'esame che, come tutti sanno, per legge dovrebbero essere composte da tre docenti: il titolare di cattedra, un docente di materia affine, un cultore della

Sono uno studente universitario iscritto alla I Facoltà di Medicina di Napoli.

Parlo a nome di decine e decine di colleghi che, impediti da una sorta di inspiegabile timore, tacciono su situazioni particolari relative al nostro Corso di Laurea.

Scopro nella sede di ATENEAPOLI, fortunatamente, di non essere stato il primo (né sarò l'ultimo...) ad avere la stessa idea. Ormai stufo dei continui soprusi cui assisto giornalmente, e dello spettacolo comune nel nostro paese, ma veramente assurdo, di colleghi assolutamente incapaci che, con il vento in poppa, superano esami su esami semplicemente perché hanno la fortuna di avere, un cognome illustre.

L'Istituto in questione è quello di Farmacologia diretto dal Prof. Emilio Marmo, uno dei capisaldi del nostro Ateneo.

L'esame di Farmacologia nella nostra Facoltà è un viaggio allucinante alla ricerca di un misero 18/30 che possa finalmente sgombrarti il passo da sbarramenti e propedeuticità relative al nostro piano di studi « Tradizionale »: in pratica si è costretti a seguire una tappa obbligata, zeppa di pericoli, basta sbagliare una sola volta ritrovarsi indietro e smarrire, assieme alla giovinezza, anche la voglia di continuare. Questo esame rappresenta il passe-partout per accedere alle tante attese cliniche più « umane » da affrontare.

Ad ogni sessione si prenotano per sostenere il test centinaia di studenti, i meno coraggiosi non rispondono nemmeno all'appello, altri in sede d'esame scoraggiati dal clima da « inferno dantesco » decidono faccia a faccia con il docente di rinviare: insomma un esiguo numero di fortunatissimi supera l'ostacolo.

Eppure esisterebbero delle semplici strade per aggirare il pericolo: essere dei genietti (qualcuno esiste) in grado di memorizzare centinaia di pagine le quali superati l'esame vengono irrimediabilmente dimenticate nel giro di pochi giorni; oppure tentare l'interato che, grazie ad un massacrante lavoro di circa due o tre mesi, ti consenta di ottenere un trenta o magari anche la lode. Moltissimi dunque fanno domanda e chi come me non ha « santi in paradiso » viene regolarmente

scartato. Esiste infine una terza strada: i meno scalognati del nostro corso di laurea con il dono divino del numero di matricola pari, afferiscono al Prof. Lo Scalzo. Il suo programma è un « tantino » più accomodante, le sue dispense sono chiare, e dopo un severo collaudo scritto si accede all'orale e molti passano indenni. Bisognerebbe fare il tanto agognato « passaggio di corso » ed è qui che si rientra in quella odiosa, scoraggiante, compiacente clientelare di chi possa favorirti. Ma noi studenti « comuni » non possiamo (tranne rarissime occasioni). E così si va avanti vagabondando alle sedute del Prof. Marmo tanto « non importa quando, ma prima o poi si passa » (anche se ci vogliono anni).

Si comincia col comprare il suo « testo sacro »: è indubbiamente completo ma è troppo ricco di dati ed è proprio per questo che è farraginosissimo, di difficile lettura, troppo complesso. Molti colleghi nelle varie sedute glielo fanno notare ma...

Un rimedio forse ci sarebbe, bisognerebbe non arzigogolare, tentando inutilmente di imparare tutto a memoria, ma poi si corre il rischio frequente di una domanda particolareggiata e molti cadono.



Infatti alcuni esaminandi non aprono bocca e, credetemi, è impossibile presentarsi impreparati ad un esame così difficile. Non oso neppure

golare, tentando inutilmente di imparare tutto a memoria, ma poi si corre il rischio frequente di una domanda particolareggiata e molti cadono.

LETTERA APERTA

Sia più umano Prof. Marmo

Non ce ne voglia il professor Marmo se lui e la sua cattedra continuano ad essere al centro dell'attenzione del nostro giornale. Ormai sono veramente in tanti, forse davvero troppi, gli studenti che ci segnalano forti lamentele e gravi motivi di incomprensione e di malessere dopo aver sostenuto l'esame di Farmacologia. Sono in molti quelli « che non ne possono più » e ci chiedono: « fate qualcosa, vi preghiamo ». Alcuni studenti giungono ad affermare: « il professor Marmo mi ha inguaiato la vita, mi ha distrutto l'esistenza », frasi che, pensiamo, non possono certo far piacere a nessun docente. Quando poi a lamentarsi non sono solo quelli che il docente definisce i « soliti mediocri », ma sono anche studenti con media d'esame fra il 26 ed il 28 o anche più, allora ci viene da pensare che davvero qualcosa non funziona.

Caro professore, molti dei redattori di Ateneapoli non la conoscono, di certo non ci fermiamo al semplice sentito dire, siamo ormai « sulla pubblica piazza » da quattro anni, molti per poter concedere delle facili generalizzazioni, perciò stiamo attenti prima di aprire un caso, a fare i dovuti accertamenti. Come lei sa, della sua persona (in ambito universitario, s'intende) ci siamo occupati più volte, anche dalle pagine de « Il Mattino » all'interno della nostra collaborazione con il massimo quotidiano cittadino. Perciò la questione non è cosa di oggi, e non sono di oggi neppure i tanti dispiaceri, i tanti piccoli o grandi drammi degli studenti che hanno avuto « la sfortuna » (sono loro parole) di incontrarla in sede d'esame (alcuni anche per anni) sono anche questi divenuti troppi. Dalle parole degli esaminati e dalla loro rabbia ne sentiamo di tutti i colori, non è neppure riferibile quello che gli studenti in cuor loro, e non solo in cuor loro, pensano di lei o addirittura cosa vorrebbero farle (se potessero). Noi ci auguriamo che la situazione non degeneri mai, che si mantenga sempre nel rispetto delle regole civili, anzi ci auguriamo che questo stato di cose vada a migliorarsi; speriamo insomma che non abbiano a verificarsi episodi spiacevoli, anche se a volte, dai racconti e dalle voci che circolano si ha la netta impressione che si sta superando ogni limite, che la situazione stia lì lì per precipitare. Noi ci auguriamo che prevalga sempre la ragione, ma, lei ci insegna, anche la ragione va un po' aiutata, altrimenti, fra tanti, qualche « scalmanato » si corre sempre il rischio di trovarlo.

Per questo clima, veramente brutto per una sede istituzionale di cultura, per la tanta rabbia che c'è in giro e per quella profonda sete di giustizia e di equità che si trova, in fondo, in ognuno di noi, le chiedo: sia più umano, professor Marmo, ci vuole così poco.

Credendo di fare gli interessi di tanti, ed in fondo anche il suo, attendiamo segnali di distensione.

Cordiali saluti.

Paolo Iannotti

materia. Questo con la speranza di garantire una maggiore equità; 2) eliminare lo sbarramento di Farmacologia per il successivo biennio.

Nel caso la situazione non migliori, su queste e su altre eventuali proposte, che dovessero pervenire da studenti, genitori, docenti o altri, apriremo un dibattito sui prossimi numeri di Ateneapoli.

pensare che questi colleghi magari dopo mesi e mesi di studio (alcuni anche 2-3 anni) non abbiano neppure aperto il libro. Spesso in sede di colloquio finale vengono regolarmente richiesti alcuni argomenti tratti da altri due testi consigliati dal professore. Su uno di essi E. Marmo « Ac.l-glutammico... » (L. 45.000) si fa riferimento a due argomenti non trattati nel manuale (« Manuale di Farmacologia » di Donatelli, Marmo. Pagg. 1225, 2 volumi, L. 140.000); recettori dell'acido glutammico - pagg. 46 e 47 e sindrome del ristorante cinese - pagg. 144 e 145. Nessuna differenza si nota tra questo testo ed il manuale.

Nell'altro testo del docente sulle aritmie viene riportata a proposito degli antiaritmici una fantomatica classe I C con farmaci, in particolare flecainide, encainide, lorcaïnide non riportate nel suo manuale a pagina 971.

Insomma i tre testi fanno più di duemila pagine.

Io, personalmente, dopo circa cinque mesi di autentico studio, durante i quali ho corso il rischio, frequente, fra i laureandi di isolarmi completamente, sono stato inesorabilmente bocciato. Ho anche studiato, per circa un mese, testimoni gli amici, tredici ore al giorno. Affermo che soltanto una volta nella mia carriera universitaria sono stato « rinviato » e posseggo tra l'altro, una media alta e sono in corso. Ma la sfortuna o forse il caso non mi darà mai la possibilità come altri colleghi di dimostrare a qualcuno di essere preparato sufficientemente. Ed è proprio questo che ti fa impazzire!

Io a nome di molti non chiedo il 18 politico, e poi il '68 è ormai lontano, desidererei semplicemente o un esame scritto « umano » oppure un clima di esame meno ostile, più morbido, dove forse il nostro caro docente possa finalmente rendersi conto di avere un giorno fatto parte del nostro gruppo e di avere come molti di noi in questo momento sofferto molto.

Spero che un giorno finalmente ci si liberi da quel tremendo sistema selettivo valido per studenti non raccomandati e che finalmente ci si consideri uomini e non bestie da massacro.

Uno studente
a nome di tanti altri

Voltati Eu... GENIO

La parola ai « mostri ». Hanno la media del 30, hanno superato con lode l'esame di Farmacologia con Marmo, affermano di essere normali. Ne abbiamo intervistati tre.

di Antonella Marini

Questione delicata quella dei geni... meglio noti come « mostri » insomma « quelli bravi », con i libretti universitari pieni di trenta e lode e, come se non bastasse, con passioni varie, che ci fanno (ma sì!) un po' vergognare: noi, miseri mortali disordinati, caotici, fondamentalmente disorganizzati, annoiati e pessimisti.

Delicata perché si rischia di cadere nei luoghi comuni, e invece abbiamo scelto di parlarne con serenità ed un pizzico d'ironia: per cercare di capire il segreto del « riuscire » che è da sempre il chiodo fisso di moltissimi e di cui oggi si celebra più che mai il balzo ai primi posti nella scala dei valori di uomini e donne.

Piace constatare, che almeno in questi casi, riuscire vuol dire nessuna raccomandazione, « solo » molta costanza... studio, qualche sacrificio e la speranza di un futuro migliore per tutti, che è un po' contro, mi pare, la logica dell'arrivare subito, senza tanti scrupoli e con qualsiasi mezzo, caratteristica delle figure di giovani cosiddetti « rampanti », onnipresenti in romanzi e film di « successo ».

Chi sono e come vivono

Capire chi sono e come vivono, e perché non confrontarsi. Abbiamo così fatto una piacevole chiacchierata con tre « mostri » iscritti alla Prima Facoltà di Medicina: Daniela D'Alessi iscritta al quarto anno, media del trenta e della quale non conosciamo le attività extra-studio, poche comunque anche perché per lei questo è un periodo particolarmente difficile.

Siro Grassi, iscritto al

quinto anno, media un po' bassa, ma siamo nell'ordine di bruscolini 29,3, accompagnatore turistico (conosce un paio di lingue), arbitro ed istruttore di basket, si diletta nel fare « qualche » programmino su computer e a « strimpellare » la chitarra gioca chiaramente a scacchi... e alla domanda ma cos'è che non riesci proprio a fare... non gli veniva in mente nulla...

Agostino Vanore iscritto al quinto anno con la bellezza di 18 trenta ed 8 trenta e lode, amante della musica classica e della storia, senza la cui conoscenza, dice parafrasando Gramsci, non è possibile conoscere gli uomini, suona il pianoforte ed ama gli scacchi... un po' diffidente con le persone dice, ma sicuramente un osservatore acuto con qualche passato di « giornalista » al liceo.

L'arma segreta

In comune hanno molto e a « giustificare » la loro bravura, alchimie non ce ne sono. Neanche i fattori ereditari paiono contare più di tanto.

È tutta una questione di metodo e di avere i piedi ben piantati a terra. Abbiamo chiesto ai nostri tre colleghi (e la domanda era d'obbligo) come si sentivano con il « mostro » sulle spalle.

Daniela e Siro, ci scherzano un po' su ed assicurano di essere perfettamente normali. Siro precisa che medicina non è difficile, è la costanza l'arma segreta, che ti permette di assimilare e registrare tutte le nozioni che per la maggiore compongono gli esami. Bisogna trovare il ritmo e ribadisce che non è tanto questione di « grande intelligenza ». Capire i professori

cosa vogliono, essere assidui alle lezioni.

Agostino si arrabbia un po' e dice che è discriminante (una bella discriminazione, non c'è che dire!) e che per « riuscire » occorre solo forza di volontà che accompagnata ad una buona memoria ti rende indistruttibile e così superi anche quegli esami come Farmacologia.

Farmacologia come superarla

Esame questo, incubo di molti studenti ed a causa del quale può capitare di non riuscire a dare la tesi. Di norma si ripete quattro o cinque volte e l'impatto con il professor MARMO, docente della cattedra, è davvero imprevedibile. Di certo guarda il curriculum... e non tutti lo amano...

Daniela ci racconta che si superare Farmacologia non è stato certo facile, è importantissimo seguire il corso e studiare di pari passo, anche solo sugli appunti del professore. Ed ecco i trenta e i trenta e lode fioccare per lei come per Siro ed Agostino.

Tutti e tre studiano dalle quattro alle otto ore al giorno, dipende dal periodo, anche se sono d'accordo che queste ore diminuiscono con l'aumentare delle « complicazioni » della vita e dei dolori che non risparmiano certo nessuno.

L'intelligenza e la creatività

Vediamo cos'è per loro l'intelligenza:

Daniela: saper dare una soluzione a tutto, avere praticità ed una bella apertura mentale.

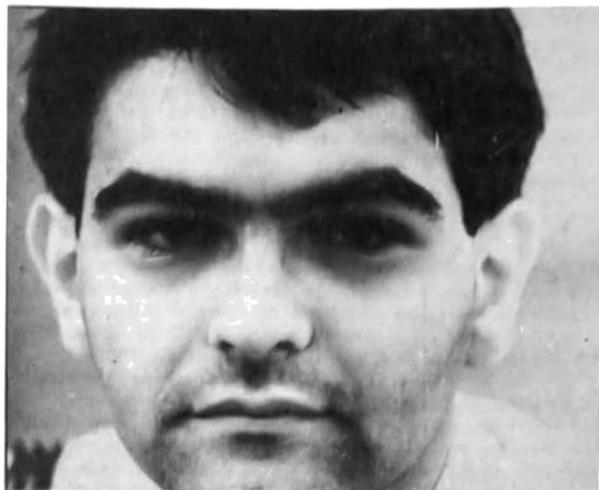
Siro: saper vedere le cose in maniera sistematica.

Agostino: saper impostare le cose con razionalità e calcolo matematico.

Sembrerebbero tedeschi! ma no, il bello è che oltre ad essere « mostri » sono pure simpatici.

Siro è quello che in tutta questa « concezione » dell'intelligenza e dell'impostarsi le cose sistematicamente per « riuscire » lamenta di più gli svantaggi: troppa razionalità uccide l'emotività, e con essa scompaiono emozioni, sensazioni che comunque ci servono per andare avanti. Dice che « gli altri » hanno molta influenza sulle sue decisioni, ed è fondamentalmente un ottimista. Per Agostino vale il contrario.

Alla creatività, come fatto-



Nella foto Siro Grassi

re di importanza nel lavoro e nella vita, da un valore da 1 a 9, Daniela dà 7, Siro 8, Agostino 9.

lavorato in un centro sociale a Ponticelli).

Agostino: « la fame ».

Se potessero...

Ed in questo si vede la loro esigenza di spaziare, ed il limite del « TUTTO UNIVERSITÀ E STUDIO », ma non sono staccati dalla realtà. Alla domanda « se potessi scegliere di dedicare tutte le tue capacità, la tua disponibilità per risolvere un problema che riguarda la collettività, quale sceglieresti... » hanno risposto:

Daniela (senza esitazioni) « la violenza sessuale ».

Siro (con qualche esitazione) « quello dei giovani, dell'endemica mancanza di strutture sociali che ha questa città, che aiutino l'adolescente a staccarsi da certe realtà di emarginazione e di abbruttimento e che li conducano invece verso valori più umani da perseguire (Siro ha

E per concludere

Constatiamo che tra quelli scelti non c'è nessun problema inerente alla salute e questo per tornare al fatto che sono sicuramente persone calate nella realtà. E come tutti si sentono spesso smarriti, ma i colori del loro futuro sono gioiosi: verde per Daniela, azzurro per Agostino, rosso per Siro (che ci sia in questo l'augurio di un futuro più ricco d'emozioni, di emotività..., di passione?).

Che sia dunque la loro efficienza, il loro vedere chiaro, il loro slancio accompagnato da un impegno limpido, la chiave del nostro futuro, nel quale troppi hanno smesso di sperare per andare a coltivare i propri orticelli...?

Antonella Marini

Medici a convegno

Il 29 e 30 aprile a Castel dell'Ovo I Congresso di Chirurgia Epatica e Coloretale.

Durante l'incontro, organizzato dalle cattedre di Clinica Chirurgica I e Patologia Chirurgica « R » della I Facoltà di Medicina e Chirurgia — Università degli Studi di Napoli, ci sarà un « Teleconsulto » mediante il quale sarà possibile collegarsi con un'altra città. Il servizio è in collaborazione con la SIP.

Il meeting vedrà la partecipazione dei docenti napoletani: Bifani e Caracò (presidenti), Agresti, Amantea, Bassi, Belli, Budillon, Califano, Caporaso, Celentano, Cipolletta, Coltorti, De Luca, Del Genio, Del Vecchio Blanco, Docimo, Giardiello, G. Giordano, Giusti, Grassi, Guadagno, Iaccarino, Iovino, Lanzara (presidente onorario), Mazzeo, Mostarda, Negro, Palombini, Pezzullo, Piccinino, Picciocchi, Piegari, Pignatelli, Renda, Rotondo, M. Salvatore, Salzano, Sant'Angelo, Santini, Sasso, B. Tesaro, Viola, Zannini, Zappalà, Zarrilli.

L'iscrizione al Congresso è gratuita e dà diritto alla partecipazione, all'ingresso all'esposizione di materiale scientifico, al kit congressuale e all'attestato di partecipazione. Segreteria Organizzativa: IDELSON CONGRESSI Via A. De Gasperi 55 — Tel. 081-5524733 - 5524317 - 5520741.



Studenti

Trattate meglio i nostri figli

Numerose le telefonate di genitori delle matricole di Medicina 2, giunte in redazione. Ne riassumiamo i contenuti.

L'aspirazione di ogni genitore è naturalmente quella di vedere i propri figli vittoriosi, e nelle piccole, e nelle grandi « battaglie ». Il compimento degli studi e una brillante carriera professionale sono, certamente, tra le mete più ambite che i genitori auspicano ai propri figli, soprattutto se le premesse sembrano essere buone: voto alto alla maturità, scelta precisa e consapevole di una data Facoltà. Purtroppo però tali sogni cominciano a sfaldarsi già al primo impatto, e con l'esperienza negativa del primo esame. Parecchi genitori, nostri assidui lettori, ci hanno telefonato in redazione, chiedendoci di « fare qualcosa ». E noi non possiamo non accogliere questa accorata richiesta. Il nostro giornale oltre che essere strumento d'informazione e di collegamento tra le varie facoltà dell'Ateneo, ha anche lo scopo di mettere a confronto opinioni differenti, anche se talvolta a qualcuno possono essere non gradite, tutto ciò non per sterile desiderio di polemica ma per cercare, insieme ai suoi

protagonisti, di migliorare la nostra Università.

È opinione comune e diffusa, specialmente tra il corpo docente, che quelli che contestano o criticano sono sempre i « delusi », che, « magari si inventano anche torti inesistenti ». Può anche darsi che sia così, ma noi, come la buona filosofia cinese ci insegna, pensiamo che, se sono più persone a dire una stessa cosa, qualcosa di vero ci deve pur essere. No?

Nell'economia di questo discorso accogliamo perciò le richieste dei suddetti genitori, pubblicando gli argomenti ricorrenti delle varie telefonate ricevute.

« È giusto che un ragazzo dopo aver seguito il corso con un tale docente e dopo che si è creato un certo affiatamento, debba poi sostenere l'esame con un altro professore? Probabilmente se avesse sostenuto l'esame con quel docente l'esito sarebbe stato diverso ». E ancora « I professori non hanno tutti lo stesso criterio di valutazione,

anche per gli esami all'Università ci vuole... fortuna ».

« Com'è possibile che ragazzi che alla maturità hanno preso sessanta all'improvviso diventano degli incapaci? ».

Tra i nomi dei professori ricorrono di frequente, quali più severi, il prof. Segre del gruppo Fisica e Statistica/Matematica, che pare abbia invitato diversi studenti a ritirarsi dall'esame, e il prof. Vincenzo Bocchini accusato di essere molto stretto nelle votazioni e di « provare gusto nel dire che gli studenti valgono meno di 0 ». Poi ci sono state proteste più generiche sulla tabella XVIII, che non lascia tempo per studiare e che soprattutto riduce gli appelli a tre-quattro l'anno, troppo pochi per poter recuperare e mantenersi in corso.

Una telefonata terminava così: « Ai nostri figli piacciono gli studi di Medicina, alcuni sono anche figli di medici e già sanno di dover fare dei sacrifici, però vorrebbero essere trattati anche più correttamente ».

Medicina 2 è a cura di Gabriella De Liguoro

Battaglia per il numero chiuso

Animata discussione nell'ultimo Consiglio di Facoltà. Si è deciso: 350 italiani più 35 stranieri.

Non è neanche terminato questo anno accademico che si parla già del numero programmato per il prossimo anno.

L'otto marzo, in Consiglio di Facoltà, c'è stata grossa battaglia tra chi voleva ulteriormente ridurre il numero dei possibili iscritti della 2ª Facoltà di Medicina a 250, e chi, invece, non era d'accordo. Infine è prevalsa la ragione, ci si è accordati su 350 italiani più 35 stranieri, tale proposta dovrà passare all'approvazione del Senato Accademico per diventare operante.

Così si è svolta la votazione: a favore di 300 italiani più 30 stranieri, 37 voti; per 350 italiani e 35 stranieri si sono dichiarati favorevoli in 48; tre gli astenuti; ben 37 gli assenti. Vogliamo spendere due parole per il numero elevato di assenze, che pare, sia un fatto abituale quando all'ordine del giorno sono in discussione argomenti riguardanti la didattica e gli « studenti » in generale.

Per contro, quando si parla di argomenti inerenti, per intendere, i « posti letto », le assemblee sono al completo.

Tra i fautori dell'abbassamento della soglia di accesso i professori del primo anno tranne il Prof. Nitsch.

I motivi sono facili da intuire, su di essi cade l'onere maggiore, derivante dall'obbligatorietà della frequenza prevista dalla tabella XVIII, troppi studenti per pochi professori e pochissimi ricercatori (perché non andare ad un riequilibrio interno alla facoltà che pure di ricercatori ne conta circa 400?). Favorevole all'innalzamento del numero degli iscritti, il Preside Gaetano Salvatore, ma... qualche maligno potrebbe pensare: l'insegnamento cui affiderà Salvatore è composto da quattordici docenti e nove ricercatori. Altri che conoscono il Preside affermano che queste, sono illusioni, Gaetano Salvatore è uno di quelli che veramente « ci tiene » agli studenti.

Il merito di questa parziale vittoria va soprattutto ai rappresentanti degli studenti, che dopo aver preso a fatica la parola hanno fatto valere le proprie ragioni.

Teresa d'Amato (rappresentante CP) ha commentato che « come al solito si vogliono adeguare gli studenti alla Facoltà e non viceversa ». Del CSU (Enzo Patella) è stata la proposta dell'aumento degli stranieri.

Nonostante gli studenti in Consiglio di facoltà non abbiano diritto al voto, tutti insieme, compreso il SID, che ideologicamente è contrario al numero chiuso, hanno sottoscritto una dichiarazione con la quale si ritengono soddisfatti per l'aumento degli stranieri, ma insoddisfatti per la diminuzione del numero di italiani ammissibili.

Insieme per il Mediterraneo

In 300 hanno sfilato, lungo via Caracciolo, gli studenti napoletani, con striscioni, disegni, bandiere, ispirati a temi ecologici, scandendo slogan del tipo « Lasciate in pace il nostro mare ». La manifestazione, organizzata dal Provveditorato agli Studi, dall'Osservatorio Ecologico e dal Comune di Napoli, rappresentava l'ultima tappa di un bus-tour partito dalla Norvegia la cui meta era l'Italia e il Mediterraneo. Grande e sentita la partecipazione. Oggi, forse, gli unici motivi che attirano consenso e ottengono punte altissime di aggregazione, sono proprio i temi ambientalistici. Le varie organizzazioni a difesa della natura e degli animali fanno sempre più proseliti, in tutti un unico desiderio: il ritorno a condizioni di vita più umane. Anche se forse un po' tardi; i tassi di inquinamento di alcune delle nostre città stanno per superare il limite di guardia, quello di alcuni litorali rendono proibitiva la balneazione, e che dire sulla genuinità dei cibi che ingeriamo? L'uomo con le proprie mani ha costruito un mondo invivibile ed ora, prima che sia troppo tardi, cerca di correre ai ripari. Questa volta in gioco era la salvezza del Mediterraneo, culla di antiche civiltà e da sempre il più decantato dai poeti. E che dire poi del mare di Napoli, di Posillipo, di Mergellina fino a Sorrento, Capri, Ischia, Procida, quante canzoni ne hanno descritto la bellezza, deve rimanere solo un ricordo? Sarebbe proprio di noi visto il successo della manifestazione pro-Mediterraneo conclusasi proprio a Napoli. I saluti della città alle 25 delegazioni dei movimenti ambientalistici dei ventuno paesi aderenti al Consiglio di Europa e alla folla dei partecipanti, sono stati portati dal Sindaco, Pietro Lezzi e dall'Assessore alla Sanità, Scaglione.

Per la seconda Facoltà di Medicina la rappresentanza era composta da studenti del CSU.

Fuori corso ma non fuori

La testimonianza di uno studente di Medicina 1 al 4° anno fuori corso. Le amarezze e le speranze.

Il nome fittizio che adopereremo è Guido, per rispettare il desiderio di anonimato di uno studente che ne ha visto di tutti i colori nella sua lunghissima carriera e il cui unico scopo è uscire al più presto dall'università, « visto che anche fare il medico non ha più importanza ».

Quasi non si riesce a porre le domande, perché quello di Guido è un lungo sfogo, sembra che la rabbia, covata in tanti anni, abbia finalmente trovato una via di uscita e trasformi le parole in raffiche di veleno.

« Tre esami e sarò fuori, e l'università rimarrà un interminabile e spiacevole episodio. Non riesco a quantizzare quanto del ritardo sia da addebitare alla mia incapacità e quanto agli ostacoli trovati. Di sicuro c'è che i professori non mi hanno reso facile la vita ».

La « sfortuna » di Guido è stata quella di capitare nei corsi tenuti dai direttori di istituto. « Vedere i colleghi andare avanti mentre io ero zavorrato all'esame di Anatomia, e ci sono rimasto due anni, è stato frustrante e non ha, sicuramente, aiutato la

serenità a tenermi compagnia ». La serenità, infatti, ha fatto presto ad abbandonare il povero Guido, che si è ritrovato solo a combattere difficoltà e piccole e grandi ingiustizie. « Non so oggi, ma quando ero iscritto al primo anno, avevo le lezioni di Chimica e di Biologia che si accavallavano quasi e si svolgevano in due aule di edifici diversi, per cui sono riuscito a seguire bene solo la prima delle due materie.

Tra l'altro il trenta che meritavo scese a venticinque a causa della preparazione limitata in chimica organica, ma il corso, che la riguardava, si era concluso pochi giorni prima della prova. Inutile dire che la mia apologia non piacque al professore ».

L'esame più « curioso » che Guido ricorda è quello di Biologia, sostenuto con il professore Irace. « Mi invitò a scrivere un ciclo, quindi si allontanò per prendere un caffè. Ritornato, mi dette come voto ventisette sostenendo che avevo effettuato delle « pause » nella stesura. Ma come faceva a saperlo se non era stato presente? »

Molto singolare la « filoso-

fia » che ha spinto il nostro a superare volta per volta le fasi di depressione. « Fatto l'esame di Anatomia capii che non mi sarei ritirato dall'università, dopo Patologia Generale intuii che le cose cominciavano a farsi serie, con Patologia Medica pensai che forse mi sarei laureato. Ma è stato l'aver superato Farmacologia con Marmo che mi ha fatto gridare terra, terra! ».

In questi anni Guido ha avuto modo di valutare la differenza che « l'efficacia dei corsi compatti è fuori discussione. Io e un amico ci siamo iscritti nello stesso anno, ma lui optò per il secondo policlinico. Risultato: a giugno avevo al mio attivo solo Chimica, mentre lui aveva superato tutti gli esami del primo anno e sono ormai tre anni che si è laureato ».

A quando, invece la laurea di Guido? Ci auguriamo presto, ma soprattutto è importante che cambi idea nel ritenere poco importante fare o meno il medico. Altrimenti avrà davvero sciupato dieci anni della sua vita, dandola vinta alle difficoltà e alle « piccole e grandi ingiustizie ».

Esposito Pistone

7 docenti per 7 contratti

Il Navale ha stipulato sette contratti con altrettanti « esperti », docenti almeno per l'occasione, per tenere un ricco ciclo di seminari su discipline integrative ai vari corsi ufficiali. Il contratto di opera intellettuale (ex art. 25, DPR 382/80) li impegna per un numero di lezioni variabile da venti a trenta, che si terranno da gennaio a maggio, con una retribuzione lorda di quattro milioni ciascuno. Diamo di seguito i nomi dei « magnifici sette » con i relativi argomenti.

Il dott. **D. Mazocca**, nato a Napoli il 3-7-23, presidente della sezione fallimentare del Tribunale di Napoli, terrà 25 seminari su « La crisi dell'impresa e le procedure concorsuali », integrativi al corso ufficiale di Ragioneria generale e applicata alle imprese di trasporto, presso la facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale.

L'ing. **Antonio Coppola**, nato il 19-9-33, terrà 30 lezioni su « Tecnica di Aerofotogrammetria per la cartografia », integrative al corso di Topografia, presso la Facoltà di Scienze Nautiche.

Il dott. **Vincenzo Guizzi**, nato a Napoli il 25-9-19, residente a Roma, svolgerà 15 seminari su « Aspetti giuridici ed economici delle relazioni internazionali », integrativi al corso di Diritto internazionale presso la Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale.

Il dott. **Alcide Ezio Rosina**, nato e residente a Genova il 27-1-33, terrà 20 seminari su « Il finanziamento alle imprese di navigazione marittima », integrativi al corso di Tecnica degli scambi e cambi con l'estero.

L'ing. **Rosario Maisano**, nato a Palermo il 13-3-30 e residente a Roma, presidente della DEP. SEA SYSTEM, società del gruppo ENI, terrà ogni sabato 30 lezioni su « Oceanografia nelle applicazioni industriali off-shore », integrative al corso di Oceanografia, presso Scienze Nautiche.

L'ing. **Aldo De Dominicis Rotondi**, nato in provincia di Avellino il 21-1-24, discuterà in 30 lezioni di « Problemi di elettroacustica subacquea in geofisica marina », in relazione al corso di Geofisica Marina, presso Scienze Nautiche.

Infine il professor **Cosimo Todaro**, nato a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) l'1-1-27 e residente a Messina, svolgerà 30 lezioni sui « Metodi moderni di analisi e loro applicazioni », integrative al corso di Meteorologia e Oceanografia, presso Scienze Nautiche.

Giuliana Ferraino

Il mistero continua

L'8 marzo assemblea degli studenti. Hanno partecipato il Rettore Ferrara, il Preside De Rosa, il Prof. Preda.



L'ultima assemblea degli studenti dell'8 marzo non ha del tutto dissipato le ombre sulla situazione generale venutasi a creare all'Istituto Universitario Navale. Come ormai tutti sanno, con l'istituzione dei due nuovi corsi di laurea e la scomparsa del vecchio ordinamento si è creata una certa confusione (vecchi e nuovi studenti, esami riconosciuti e non, corsi da attivare, indirizzi, etc.). L'assemblea, che ha visto l'illustre intervento del Rettore Professore Ferrara, del Preside Professore De Rosa e del Prof. Preda, presidente del corso di Commercio Internazionale e Mercati Valutari, ma assolutamente uno scarso intervento degli studenti, mirava appunto a mitigare gli eventuali dubbi che erano venuti a crearsi. Per quanto riguarda il problema del riconoscimento degli esami per il cambio di facoltà, si è giunti ad un accordo che prevede la proroga dei diritti d'opzione al 31 dicembre 1988 però col riconoscimento solo degli esami sostenuti entro la sessione straordinaria 1987/88.

Passiamo agli altri aspetti, forse un tantino dolenti, trattati nell'assemblea: il problema forse più pressante e rappresentato dalla mancanza dell'equipollenza, dei nuovi corsi di laurea con la Facoltà di Economia e Commercio, come fatto pratico e formale e non come reale esigenza culturale, che impedisce l'accesso agli esami di Stato per dottore commercialista e l'ammissione a concorsi pubblici. Su questo argomento sono intervenuti sia il Rettore (« c'è totale corrispondenza dei due corsi con la laurea in Economia e Commercio con addirittura qualche vantaggio derivante dalla maggiore aderenza alla realtà economica dei nuovi corsi ») che ha illustrato tutto l'iter burocratico che si sta percorrendo e le pressioni che si stanno esercitando politicamente, sia il Preside che ha sorretto tale tesi (« è solo questione di tempo, già c'è l'approvazione del C.U.N. ») concordando che l'equipollenza rappresenta purtroppo e soprattutto un fine pratico e

non come dovrebbe essere un requisito culturale. Il prof. Preda si è impegnato, a nome del Consiglio, nel termine massimo di un anno per la venuta della sospirata equipollenza, ma nessuna risposta affermativa è giunta dal Rettore e dal Preside.

La situazione rimane precaria, sia che il rettore affermi che ci sono problemi più importanti che riguardano gli indirizzi dei corsi di laurea, sia che il prof. Preda dica che questi sono solo malesseri necessari dovuti allo sviluppo, che ci sono altri problemi concernenti le materie attivate, i pochi indirizzi specialistici, il riordino del piano di studio, sia che il Preside « rispolveri » la vecchia laurea di Scienze Coloniali per arrivare a dire che la vecchia laurea in Economia Marittima avrà sempre valore (nonostante sia scomparso il corso) perché tutto dipenderà sempre dal reale valore dello studente.

Il mistero continua: per noi studenti: cosa fare? Una laurea, la vecchia (in Economia Marittima) che pur offrendo l'equipollenza non è rispondente alle nuove esigenze e destinata col tempo a divenire obsoleta; le altre due nuove lauree (Economia Marittima dei Trasporti; Commercio Internazionale e mercati valutari) che non hanno l'equipollenza ma che (come affermano il Rettore e il Preside) hanno una nuova e migliore « etichetta » da offrire nel mercato del lavoro.

Speriamo solo che il tempo riesca a risolvere questi non tanto piccoli problemi e portare un po' più di serenità e chiarezza per gli studenti; ma che gli studenti partecipino attivamente e in massa e non solo spartutamente a questi problemi che sono, ricordiamolo, problemi di tutti.

Alessandro Ranieri.

Uno sponsor per la squadra di calcio

Il Campionato Interfacoltà di Calcio 1987/88, indetto dal CUS, riparte, anche se fra molte difficoltà e qualche errore organizzativo di troppo. Il Navale anche quest'anno è impegnato in prima fila ai nastri di partenza, dopo la brillante vittoria ottenuta lo scorso anno costellata da numerose polemiche. La squadra si è notevolmente rinnovata, come è ovvio d'altronde per i limiti imposti dall'età, ma cercherà senz'altro di confermare i vecchi risultati. Si deve notare con disappunto che la squadra, pur essendo l'unica a rappresentare nel torneo anche nominalmente la propria università, non ha trovato nessun sostegno interno a causa « delle notevoli difficoltà economiche in cui si dibatte l'Opera Universitaria ». La brillante vittoria ottenuta lo scorso anno e la speranza di un possibile bis anche quest'anno, hanno però sortito effetti positivi. Si è arrivati ad un positivo accordo di sponsorizzazione con una giovane e simpatica ditta che opera nello

stesso settore marittimo: la GINIAL srl che agisce nel campo della conservazione dei prodotti ittici sia in campo nazionale che estero.

La GINIAL ha dato il suo appoggio « morale » e finanziario (L. 400.000 con cui sono state acquistate 15 magliette bianche rasate con il nome della ditta sulla parte anteriore).

Ormai mancano solo pochi giorni all'inizio di questa avventura che si svolgerà agli impianti CUS di Cavalleggeri, sperando nel tifo di tutti non ci resta che ricordare i protagonisti, tutti ragazzi del Navale, del torneo: **Ciro Abbate, Alessandro Ascione, Massimo Azzarito, Bruno Cammarota, Fabrizio Cerino, Salvatore Curatolo, Lucio De Cicco, Giuseppe Giannini, Gianluca Gisonni, Domenico Maresca, Luigi Maiello, Ferdinando Musella, Ciro Palma, Alessandro Ranieri, Mauro Rocco, Andrea Romeo, Gerardo Santinelli, Vincenzo Tranchini e Gennaro Varini.**

A.R.

L'angolo della posta Lettera al Rettore

Egregio e Lodatissimo Rettore, le scrivo così mi distraigo un po' e siccome lei è molto lontano più volte le scriverò. L'anno vecchio è finito ormai, ma qualcosa ancora qui non va.

Si esce poco la sera, compreso quando è festa per studiare e ottenere i magnifici ventisette. È vero ci sarà ancora molto da studiare, ma dove? (è troppo piccola la biblioteca!).

La televisione ha detto che il nuovo anno porterà una trasformazione e tutti quanti stiamo già aspettando: l'equipollenza. Quando arriverà? Questo nessuno lo sa. E se non arrivasse? Potrà solo rimanere ad Economia Marittima, equipollente, ma senza futuro. La ringrazio per tutto quello che sta facendo e confidando nei suoi buoni propositi le ricordo: l'anno che è arrivato tra un anno passerà. Ci stiamo preparando nella speranza che arrivi qualche novità.

Ringraziandola ed ossequiandola
Infinitamente devoti
Pasquino e Pasquetta



Il parlato

Gli eletti al CNR



Riconfermati anche quest'anno a pieni voti il Rettore del Navale Prof. **Gennaro Ferrara**, (primo degli eletti a livello nazionale) e il preside della Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale, Prof. **Luigi De Rosa**, eletti presso il CNR nel comitato di Scienze Economiche Sociologiche e Statistiche, rispettivamente con 474 voti e 364 voti. Congratulazione!



Il proverbio del mese



Non è tutto oro quel che luccica (vedere pulizie interne delle aule)



Cattivo odore



Ucci, ucci sento odor di bocciatucci. Verrò promosso? Verrò bocciato? Non si sa. E perché non si sa?... perché l'esame di matematica finanziaria è tutto un Quiz! Vero? Varo!!!



Cantiere navale



Ancora lavori in corso all'I.U.N. per la restaurazione dell'aula magna e la ristrutturazione delle balauste del cortile.

Il Navale è a cura di **Giuliana Ferraino**. Hanno collaborato **Alessandro Ascione e Valentina Veraldi**.

Caro Rascio, a maggio ti lascio

Intervista al più temuto tra i docenti di Istituzioni di Diritto Privato. Gli effetti del 30 e lode sulle matricole, le difficoltà per i giovani che vogliono entrare nell'Università, alcuni degli argomenti del nostro quarto appuntamento con i docenti di Giurisprudenza.

Quarta tappa nel nostro « viaggio agli inferi ». Questa volta per il viaggio intorno al professore l'intervista è con il Prof. Raffaele Rascio, titolare della I cattedra di Istituzioni di Diritto Privato.

Ho detto spesso ai miei lettori che la sensazione preminente, provata durante questo giro di interviste è stata quella datami dal fatto di interrogare io, ancora studente, coloro che sono preposti ad interrogare me; eppure non appena giungo nello studio del professore in istituto lui mi dice: « Scusi, ma perché è venuto ad intervistare proprio me? ».

Se l'intervista è, come credo, una partita di ping pong, il professore si è appena assicurato la battuta.

« Selezionare le matricole »

Gli dico che ho scelto lui per la fama di « duro » che lo circonda, per il brivido che ogni studente prova solo a sentir pronunciare il suo nome e, trovandomi sull'argomento, chiedo:

— **Professore, non le pare che, deliberatamente o inconsciamente, si tenti di creare una selezione durissima sugli studenti del I anno?**

— Credo che la selezione si verifichi durante il primo anno a prescindere dagli esami: tanta gente si iscrive alla nostra Facoltà senza troppa convinzione, magari solo per ottenere il rinvio militare. In linea di massima è comunque vero che chi passa il primo anno poi arriva alla laurea; dicono le statistiche che in genere si laureano circa 1/5 degli iscritti.

Una lode controproducente

— Come dire che ogni anno lasciamo sul campo i 4/5 delle truppe. Non crede che la sua fama di cattivo sia meritata? Vede, professore, voglio giocare a carte scoperte: mi è capitato di assistere ad una sua seduta di esami e di veder promossi su tre dozzine di candidati solo quattro studenti: tre diciotto e un ventisei; a parte la selezione piuttosto dura mi è venuto spontaneo chiedermi come avesse fatto il più bravo a prendere ben nove voti in più del collega 'piazatosi' alle sue spalle. Ma come si fa a prendere un voto alto con lei?

— Vede, tutto sommato le cose non vanno così: se lei ha assistito a quella seduta di esami, certamente le cose saranno andate come dice, ma calcolando sulla base di un intero anno accademico credo di avere una percentuale di circa il 50% di promossi. È vero anche che io abbia il pregiudizio del 30 e lode, ma in questo posso essere stato influenzato dal Prof. Coviello, che la lode ad Istituzioni di Diritto Privato non la dava mai. Quando gli chiesi la ragione per cui nessuno studente riusciva ad ottenere la lode da lui, mi rispose che un 30 e lode ad Istituzioni di Diritto Privato avrebbe po-



tutto essere controproducente, avrebbe potuto consentire ad uno studente di sopravvalutarsi e di perdersi poi per la strada. Io qualche volta il 30 e lode l'ho dato. In questi casi credo che la dote dello studente debba essere quella di orientarsi con agio nella materia; ma in questo caso posso essere presenti fattori naturali o ambientali.

— **E cosa mi dice di chi prende diciotto?**

— Penso che tra il 18 e il 23 il confine sia molto tenue; ecco, forse in questi casi, nonostante si cerchi di essere sempre molto razionali nelle valutazioni, si può essere influenzati da una qualche suggestione.

Mancano i collaboratori?

— **Durante queste interviste mi è successo di sentirmi dire della mancanza di assistenti e ricercatori nell'Università. E una carenza che avverte anche lei?**

— No, da un punto di vista didattico non avverto questa carenza, ho collaboratori in numero sufficiente, tra cui due professori associati che non avrebbero nessun dovere di aiutarmi; il problema riguarda soprattutto i laureati che vorrebbero restare all'Università e che non riescono ad inserirsi. Pensi che negli ultimi concorsi sono stati assegnati più posti in organico nelle fasce superiori che in quelle inferiori. Pensi che negli ultimi concorsi sono stati assegnati più posti in organico nelle fasce superiori che in quelle inferiori. Va segnalata poi la tendenza dei docenti a concentrarsi nelle Facoltà metropolitane, cosicché le cattedre nelle piccole facoltà sono soprattutto appannaggio dei professori associati ed inoltre non si verifica più quella circolazione di docenti che esisteva una volta.

— **Quindi le piccole facoltà potrebbero diventare la speranza dei giovani che vogliono entrare nelle Università...**

— No, perché per diventare associati bisogna in primo luogo entrare

nelle fasce inferiori e qui sta il difficile.

— **Professore, non vorrà dirmi che vi state estinguendo?**

— No, questo, no. Ma obiettivamente è una circostanza che non va sottovalutata.

Un Torrente poco impetuoso

— **Professor Rascio, potrei sapere perché, al contrario di quanto avviene in molte altre Facoltà di Giurisprudenza, da noi il manuale di Torrente non appare nei testi consigliati?**

— Il testo di Torrente è un ottimo testo, ma può essere considerato in pratica una spiegazione del codice. D'altro canto fu proprio Torrente a dire che il Codice Civile del 1942 è un piccolo manuale. In sostanza il testo di Torrente è troppo facile, è questo è il suo maggior limite...

— **!?!**

— ... Intendo dire che su un testo come quello lo studente non incontrando alcuna difficoltà, finisce con l'aver difficoltà a ritenere la materia.

— **Professore, una curiosità: è vero che nel suo programma di esame sono previsti argomenti come i titoli di credito e l'impresa, argomenti tipici del Diritto Commerciale?**

— Dal programma sono esclusi solo taluni contratti meno importanti e le società; i titoli di credito sono molto importanti per cui ritengo opportuno che gli studenti li conoscano già dall'esame di Istituzioni di Diritto Privato, sebbene in sede di esame la loro analisi sia poi soltanto istituzionale.

Programmi troppo vasti... ma qualcuno ce la fa

— **Bisogna riconoscere, professore, che i programmi di esami qui nella nostra facoltà sono particolarmente vasti: consideri che uno studente di I anno, in teoria, dovrebbe,**

da maggio a marzo sostenere esami su: tutto Trabucchi più parte speciale, tutto Guarino più eventuale parte speciale. Talamanca più due parti speciali, Barile o Lavagna più parte speciale, tre testi per Filosofia del Diritto più un complementare...

— **Sì, ma qualcuno se la fa.**

— **Praticamente, una minoranza così sparuta da non far testo... Volevo comunque chiederle se lei ritiene che il laureato a Napoli ottenga poi un corrispettivo in termini di prestigio.**

— Da un punto di vista strutturale lo studente a Napoli riceve senza dubbio poco dall'Università. Bisogna però tener conto che da noi si è tentato un esperimento che credo non abbia paragone altrove: mi riferisco all'orario compatto per le lezioni del primo anno, che consento agli studenti di seguire tutti i corsi in soli tre giorni alla settimana.

Per quanto riguarda i programmi forse non dovrebbero essere così ampi... Forse è necessario riflettere su questa cosa... Comunque, tornando alla sua domanda, credo che nelle attuali condizioni lo studente che si laurea a Napoli sarà uno studente particolarmente colto. Per esempio chi studia diritto processuale civile qui da noi è sicuramente uno studente privilegiato (penso alla mia tesi e gongolo: è in Procedura Civile!! N.d.R.). Ricordo, per esempio, il segno che lascio dietro di sé il Prof. Andrioli nei pochi anni in cui insegnò qui: una generazione di ottimi avvocati e magistrati.

— **Cosa c'è di vero su quanto si leggeva sulla Guida dello Studente dell'anno scorso — mi riferisco al nostro trasferimento a Castel Capuano?**

— Assolutamente nessun elemento di carattere ufficiale. Del resto con il trasferimento della Facoltà di Scienze la nostra situazione diverrà ottimale. Noi, come dipartimento, ci trasferiremo a via Mezzocannone 8.

E la riduzione degli appelli?

— **Professore, quanto ha pesato sull'organizzazione degli esami la riduzione degli appelli?**

— Considerando che in effetti l'appello soppresso è stato soltanto uno, praticamente non c'è stata nessuna ripercussione. Maggiori saranno gli effetti causati dalla rotazione che avremo a maggio.

— **A proposito di rotazione, professore. Cosa ne pensa? E d'accordo con il Prof. Labruna che l'ha definita una jattura?**

Il professore mi risponde che la cosa non suscita in lui nessuna particolare opinione.

Io so per certo che molti di quanti hanno sostenuto l'esame con il nostro protagonista nel pomeriggio di oggi, 10 marzo 1988, un'opinione sulla rotazione delle cattedre la hanno.

Molto, molto positiva.

Ivan Scalfarotto

Meglio pochi che...

Giurisprudenza è conosciuta come la Facoltà delle oceaniche lezioni nei cinematografi cittadini, ma qualcuno forse non sa che è possibile seguire anche corsi a dimensione umana.

Giurisprudenza, si sa, ha un popolo numeroso.

Nonostante non tutti seguano si registrano dei corsi superaffollati (vedi Diritto Civile I o Diritto Commerciale II, per citarne solo alcuni) ai quali si contrappongono (fortunatamente) dei corsi a dimensione umana. Questi ultimi, vi assicuro, sono quelli che offrono maggiori soddisfazioni non solo sul piano umano (col Prof., infatti, si instaura un rapporto diverso) ma anche sul piano didattico (si segue meglio e si è seguiti meglio) senza poi contare che il diritto acquista un sapore diverso e l'allievo un sapere... diverso.

A parte il gioco di parole rimane il fatto che alcuni corsi si ritrovano ad avere un seguito di discepoli fedelissimi che si contano sulle dita delle mani (a volte anche di una sola).

Ricordo le lezioni del Prof. **Chiodi** di Filosofia del diritto II il primo anno di insegnamento nel nostro Ateneo del docente: a seguire la lezione al cinema, dopo il classico svuotamento post natalizio, eravamo forse meno di una decina.

E che dire poi di Diritto Romano, cattedra del Prof. **Bove**? Personalmente vi posso dire che seguendo, questa materia per alcuni ostica o sorpassata, vi apparirà più interessante senza contare poi la possibilità di approfondire alcuni argomenti con una tesina che costituirà oggetto di discussione in sede di esame (al programma si aggiunge un testo del Professore 'La consuetudine' — 147 pagg. —). E se qualcuno ha il pallino degli States e vuole approfondire il 'Diritto Pubblico Americano', perché non seguire il seminario tenuto dalla Prof.ssa **Marobio**? Di solito non è molto affollato e dopo l'esame vi rimane qualcosa di più che del nozionismo. La stessa docente tiene anche il seminario di 'Diritto Pubblico Comparato': a seguire sono solo in undici. Peccato che le iscrizioni siano ormai chiuse... sarà per il prossimo anno accademico! Un altro complementare anche poco seguito è 'Diritto Processuale Amministrativo'.

Come si può notare da questi pochi esempi è possibile (anche se purtroppo solo per pochi esami) far sì che non ci si riduca solo a studiare per l'esame ma anche per il piacere di studiare... E non date ascolto a quei so-tutto-io che vi biasimano perché seguite il complementare o qualche esame 'non importante' perché tutti gli esami lo sono (certo non potendo seguire tutti i corsi sarete voi ad operare una cernita, caso mai in base agli esami più prossimi da sostenere).

Almeno, però, potrete dire nel senso letterale della parola: « Ho seguito una lezione... »

Renata Mazzaro

Na tazzulella e caffè

Si parla tanto del rapporto docenti-studenti. E non se ne dice sempre gran bene. Eppure si verificano dei casi dove il rapporto tra lo studente ed il Prof. non si limita ad un ossequioso saluto o alla domanda di chiarimento al termine della lezione o peggio ancora, solo alla lezione.

Anche all'Università si può riscoprire il piacere di scambiare con il docente un parere che non sia solo giuridico e trarre dalla conversazione una lezione... personale.

E il caso del Prof. **Abbamonte** che con simpatia eduardiana invita gli studenti ad un caffè dopo la lezione mattutina del sabato per intrattenersi con loro; oppure in sede d'esame ordina cinquanta caffè da distribuire ai presenti.

E il Professore che della vita ha una sua filosofia: la cultura è fondamentale. Se si vuole raggiungere un posto di rilievo bisogna guadagnarselo con lo studio.

« E la vita che vi boccherà! ». Questa la frase rivolta agli studenti ed ha una sua verità.

Il fatto di 'prenderci con facilità l'esame' non vuol dire che si è dei vincenti. Se non si è preparati a superare gli ostacoli si cade...

Eppure, anche se qualcuno dice che le lezioni del Prof. siano uno show, io consiglio di seguirle. Oltre all'insegnamento dottrinale vi rimarrà una lezione di vita che forse da nessun altro avrete e la consapevolezza che le false illusioni si pagano.

Sta a noi impegnarci. Non sottovalutiamo, quindi, quella « tazzulella e caffè » perché è anche un modo per dirci: « Non bisogna fermarsi qui ».

E lui che ha vissuto mille esperienze lo sa...

Renata Mazzaro

Le sorprese non finiscono mai!

Il corso di Diritto Internazionale da qualche tempo è... a reti unificate.

Il mestiere di studente universitario è di gran lunga il più difficile, lo confermano i fatti: corse al posto, ostacoli burocratici e non, programmi di esame oscuri, testi che escono all'ultimo momento. Ma la cosa più complicata è sicuramente pianificare l'anno accademico tra esami e corsi che si accavallano o, peggio, « spariscono ».

E questa l'ultima novità della Facoltà di Giurisprudenza proveniente dalla cattedra del Prof. **Sico** (Diritto Internazionale), il quale teneva le sue per altro ottime lezioni nei giorni lunedì, martedì, mercoledì dalle 8,00 alle 9,00. Oramai decisamente disumano, soprattutto in una città come Napoli dove per arrivare in orario in un posto, bisogna uscire di casa molto tempo prima e appellarsi al Santo protettore personale. Il Prof. Sico ha improvvisamente cambiato idea ed ha spostato l'orario dei giorni martedì e mercoledì alle ore 11,00, abbinando la II cattedra alla prima. E appunto il Prof. **Pagano** a tenere il corso del « latitante » Prof. Sico, che si limita a presenziare, di solito, il lunedì (sempre dalle 8,00 alle 9,00). Oltre tutto lo spostamento ha il deleterio effetto di far considerare le lezioni di Diritto Internazionale (II cattedra) con quelle di Diritto Penale (egualmente II cattedra). Anche il luogo è cambiato, dall'aula 8 professore e studenti si sono trasferiti all'aula 2. Il risultato una defezione di massa era quanto meno da aspettarsi: gli allievi di Sico che seguono le lezioni di Pagano sono, rispetto al totale, più o meno cinque su trenta.

Non si tratta di una variazione per andare incontro agli studenti che abitano troppo lontano o che — diciamo pure — sono poco mattinieri, ma piuttosto dovuta — crediamo — ad impegni personali. Quando si decideranno i signori docenti a fare solo ed esclusivamente i professori universitari?

Ma, per fortuna, c'è anche una buona notizia: pare che chi superi il pre-colloquio di Diritto Internazionale, oltre a godere di ovvi vantaggi quali lo « sconto » di circa la metà del programma e presumibilmente un migliore trattamento (se superi la prova con esito positivo), possa sostenere l'esame ad aprile, in appello speciale.

Si affrettino, dunque, i ritardatari; mentre coloro che non fanno più in tempo tengano presente l'occasione per il prossimo anno.

B. e C.

Avviso

Hal delle domande da porre, dei dubbi che ti assillano, segnalazioni da avanzare, etc., etc. a qualche docente? Faccelo sapere. Proveremo a darti una risposta attraverso queste pagine sottoponendo le tue richieste ai docenti della Facoltà.

L'angolino della poesia

Quando le previsioni si avverano: è accaduto all'autrice dello scritto che segue, il quale è stato composto prima dell'esame.

Auguri alla neo-esaminata che ha concluso la sua odissea civilistica con un succoso ventitrè!

L'esame di Diritto Civile

*Delegazione,
accollo ed espromissione,
mi parli della...
fideiussione,
dei tipi di surrogazione.
Preliminare improprio,
patto successorio.
Mi dica...
dell'ipoteca,
del mandatatum
e della datio in solutum.
Del 1315 la duplice ratio
ed in fine*

*dell'hereditas petito.
È l'esame di diritto civile
ma tu non ti avvillire;
lo so, Cicala ti fa patire
però vedrai, un giorno
ti dovrà pur dire:*

Martusiè, approvato con ventitrè.

Un po' di tutto

Si regolarizzano le sedute d'esame

— Dall'ultimo Consiglio di Facoltà una innovazione che dovrebbe evitare l'affollamento delle sedute d'esame.

È stato stabilito infatti, un limite di ottanta prenotati da esaminare a seduta. La prenotazione, inoltre, dovrà essere obbligatoria per tutti gli esami.

Il ritorno delle matricole in Facoltà

— I corsi del primo anno si tengono in Via Mezzocannone 10 e non più in cinema. Ciò è stato possibile per lo sfollamento degli studenti, già previsto anche dal Presidente della nostra Facoltà, verificatosi dopo le vacanze di Natale.

A questo punto viene da chiedersi: perché si è ridotta la frequenza, dopo il superaffollamento dei primi mesi?

A domanda qualche matricola risponde:

« Non potevo continuare a seguire tutti i corsi, non avrei più avuto tempo per studiare ».

Oppure:

« Preferisco studiare dal libro: quando il Prof. spiega non si capisce niente ».

Qualcun altro infine, preferisce seguire i seminari perché si sente « più seguito ». C'è, comunque, chi preferisce farsi interrogare dagli assistenti in Istituto.

Potete sempre provare...

Studenti e divieti della Biblioteca

— All'entrata della biblioteca di Via Paladino gli viene detto che non può entrare con il giornale e con l'opuscolo della Costituzione. Indignazione e comunicazione dell'episodio alla nostra redazione da parte dello stesso protagonista: Salvatore, studente di Giurisprudenza.

La direttrice della biblioteca di Via Paladino, alla quale ho riferito la segnalazione, mi ha risposto che non c'è nessun regolamento che vieta di entrare con i giornali e nemmeno con opuscoli (sono considerati tali i testi al di sotto delle cento pagine).

Il divieto persiste invece per l'ingresso con libri propri per motivi di sicurezza e vigilanza del materiale librario all'interno dell'Istituto.

Renata Mazzaro

Regina

Caotica ma non ci si annoia!

Quali gli esami più costosi? Quali i corsi più affollati? Qual è il rapporto con i docenti? Queste ed altre domande dando la parola agli studenti.

La Facoltà di Architettura è unica, unica e lontanissima nei suoi caratteri e nella sua impostazione, dallo stile medio di vita delle altre « con sorelle » del nostro Ateneo.

La prima cosa che colpisce un visitatore esterno è che, a qualsiasi ora si giunga a Palazzo Gravina, c'è sempre una moltitudine di studenti che studia appollaiata sulle grosse finestre, che conversa oziosamente nel cortile, che prende il sole sul terrazzo al terzo piano o corregge disegni in banchetti improvvisati nei corridoi. E senza dubbio una Facoltà « viva ». Caotica quanto nessun'altra, disorganizzata all'inverosimile, « ma qui — dice in modo sintetico ma efficace Laura, studentessa del quarto anno —, non ci si annoia mai ».

Durante la nostra visita abbiamo intervistato alcuni studenti, iscritti ad anni differenti, per cercare di tracciare un identikit di questa Facoltà sui generis.

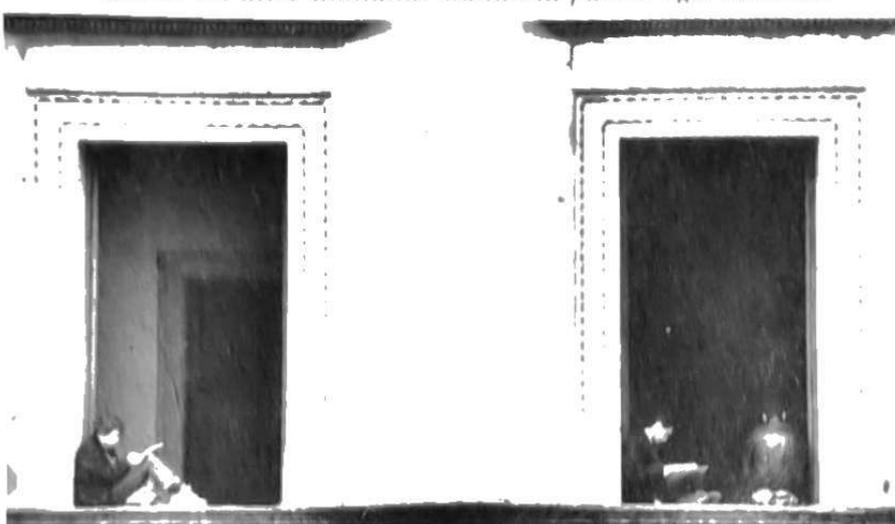
Il problema degli spazi

Si può ben chiamarla « la grande contraddizione »: una Facoltà che ha nello spazio e nella gestione dello stesso la sua ragion d'essere, che possiede spazi assolutamente insufficienti, oltre che fatiscenti, e quei pochi vengono usati con scarso razziocinio.

Ma andiamo con ordine, prima di tutto le aule: oltre che vecchie esse sono soprattutto troppo piccole per un numero di studenti che, ad alcune lezioni come quelle di Statica o di Storia dell'Architettura (ma, in genere, a tutte le lezioni del primo anno), raggiunge le diverse centinaia. Di conseguenza vige, qui ad Architettura, la regola di seguire la lezione in piedi e « ad incastro ». « Sai cosa significa tornare a casa a volte quasi in lacrime, per non aver trovato posto a lezione? Se pensi che molti di noi vengono anche dalla provincia... » ci dice Paolo, iscritto al secondo anno, e molti altri si lamentano in tale senso.

Questo stato di cose fa sì che i docenti si vedano spesso costretti per le loro lezioni a usare l'Aula Magna, che peraltro è, anch'essa, di limitate dimensioni (Aula Paiva?), ed è sempre per lo stesso motivo che è stato affittato, per le lezioni di mattina, il Cinema « Roxi » di Via Tarzia, che è capiente quanto basta ma ha un elevato costo di gestione ed è quindi usato poche volte a settimana.

A Palazzo Gravina non c'è neanche un'aula « oscurata »



Studiare ad Architettura

per vedere filmati o diapositive, indispensabili strumenti didattici, ma soprattutto (incredibile ma vero) mancano completamente le aule da disegno, e gli studenti devono arrangiarsi a fare i disegni ognuno a casa propria.

È una situazione, questa degli spazi, che esaspera non solo gli studenti. « Venga, venga qualche volta a vedere in che condizioni siamo costretti a lavorare — ci ha detto recentemente al telefono un docente di Teoria e tecnica della Progettazione —, io, per esempio, mi sono trovato a volte a fare esami nel corridoio ». Al di là di queste situazioni paradossali, altre costituiscono una regola di sempre, verificabile quotidianamente: le correzioni dei disegni, per esempio, sono quasi sempre svolte dagli assistenti su banchetti di fortuna, improvvisati nei corridoi della Facoltà. Così come spettacolo consueto ad Architettura sono gli studenti che, tubolare o cartellina in una mano, trascinano con l'altra una sedia o uno sgabello lungo i corridoi. « Se non facessimo così — risponde una ragazza al nostro sguardo interrogativo —, col cavolo che troveremmo posto nell'aula per l'ora successiva ».

Così come di non sufficienti dimensioni sembra la Biblioteca. « Ci sono soltanto una sessantina di posti, troppo pochi, e così spesso si formano delle lunghe file di studenti che aspettano pazientemente che un posto si liberi », ci dice Geraldina, fuori sede iscritta al secondo anno, che aspetta sul terrazzo l'inizio delle lezioni pomeridiane.

Il costo degli esami

Quanto costa un esame ad

Architettura? Qui più che altrove la domanda ha una sua ragion d'essere. ad Architettura, si sa, il libro non costituisce il solo strumento di preparazione e di verifica come nelle altre Facoltà. Qui una buona parte degli esami sono pratici, verificabili in base ai disegni e, anche se meno spesso, ai plastici elaborati dagli studenti. Per avere un'idea di quanto spendono gli aspiranti architetti bisogna prima di tutto considerare che la gran parte ha a casa il proprio tavolo da disegno con tecnigrafo, che già costituisce una spesa non in differente (un buon tavolo può costare anche più di 1 milione); bisogna poi contare le spese per gli altri « ferri del mestiere », cioè squadrette, compasso (mediamente sulle 50 mila lire), pennini (10-12 mila lire l'uno) e quelle per il materiale consumato « a ripetizione »: matite, carta lucida, radex, retini, inchiodatori, copie eliografiche ecc.

Rino, studente iscritto al quarto anno, non ha dubbi in proposito: « un esame di disegno ci viene a costare mediamente sulle 3/400 mila lire. È proprio per attutire le spese che molti di noi si uniscono in gruppi per fare questi esami. Per non parlare delle spese per viaggi a Sorrento, o a Castellammare che alcuni professori ti fanno fare per dei rilievi... ».

A proposito dei disegni, molti studenti lamentano la mancanza di un archivio che possa raccogliere i loro lavori di volta in volta, e che dia così la possibilità a tutti, studenti e docenti, di poterli consultare. « Oggi i nostri lavori — dice Umberto, iscritto al quinto anno —, vanno di persona o, al massimo, finiscono negli archivi privati dei professori, ma anche così è

difficile trovarli. Mi è capitato per Urbanistica II di fare dei disegni che il Professore mi chiese per sé, ma quando glieli richiese, avendone bisogno per un altro esame, mi vennero dati con delle parti mancanti, così non potei più utilizzarli ».

Alcuni studenti si sono lamentati degli esami e dei corsi delle materie compositive, di quelle materie cioè che più delle altre dovrebbero formare la preparazione dello studente in vista del suo futuro lavoro. « Sono del tutto carenti — è il giudizio di Daniela, studentessa dell'ultimo anno —, danno una preparazione insufficiente, niente a che vedere con quella che viene data in altre Facoltà di Architettura, come ad esempio Milano ». Umberto e dello stesso avviso: « è assurdo — dice —, che in questa Facoltà si dia maggior peso alle materie scientifiche che a quelle compositive. L'esame di Scienza delle costruzioni ti porta via pure sei mesi di tempo per studiarlo, quando con gli esami di Composizione ti più delle volte con il minimo impegno si raggiunge il massimo dei risultati. Essendo gli esami compositivi degli esami di gruppo in cui vengono solo discussi e verificati dei disegni fatti in precedenza, in teoria uno potrebbe unirsi ad un gruppo senza fare nulla e prendersi l'esame senza problemi ». Pagliarini ed il suo corso sarebbe la soluzione al problema « se non chiedesse, viceversa, un impegno esagerato, che non tutti si sentono di offrire ».

Un discorso a parte meritano le correzioni dei disegni, che vengono fatte spesso da assistenti, una volta a settimana, e per le quali ci si prenota qualche giorno prima. « A volte ci sono decine e decine di correzioni da fare, e

considerando che per ognuna ci vuole in media una mezz'ora, per non arrivare a fare notte, si cerca di giungere in anticipo... ma la tragedia è quando per qualche motivo l'assistente non si presenta », ci dice Paolo.

Alcuni studenti si lamentano anche dell'orario delle lezioni, che imporrebbe loro di rimanere a Palazzo Gravina per un'intera giornata: « meglio sarebbe — dice Geraldina —, concentrare i corsi tutti la mattina o tutti magari il pomeriggio ».

Le mode architettoniche e non

Esistono dei creatori di mode, degli inventori di tendenze a Palazzo Gravina? Sembra di sì. A qualcuno piace dividere gli studenti in « pagliarini », « rossini », seguaci di De Stefano, di Dal Piaz o di Siola, ed individua anche nel loro modo di vestire un tratto che li distingue. E senz'altro vero che alcuni docenti qui hanno una forte personalità, creativa e non, che inevitabilmente finisce per affascinare gli studenti e, indirettamente, per influenzarli.

Dalla moda alla didattica: « per 80 docenti ci sono 80 modi di fare architettura » — dicono in Facoltà —, « ma in questo modo lo studente si trova spesso sbandato, senza una visione unitaria ». « Una cosa è certa — dice uno studente del terzo anno, Gabriele —, e cioè che tra alcuni professori esistono forti divergenze, a volte più per motivi personali che didattici, che si ripercuotono negativamente sugli studenti ».

Architettura mon amour

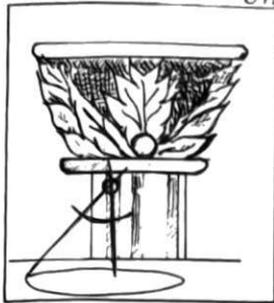
La disorganizzazione, il rapporto a volte infausto con i docenti, e gli altri problemi che attanagliano la vita didattica degli studenti di Architettura non sembrano tuttavia tali da scoraggiarli. La scelta di iscriversi qui è stata fatta per amore, per « vocazione e non per calcolo »: è stata quindi una « scelta obbligata ». Abbiamo chiesto ai vari studenti intervistati se, tornando indietro nel tempo avrebbero deciso di iscriversi ancora qui: senza il minimo tentennamento, tutti hanno risposto di sì. Quando si dice la passione...

Piero Trombino

20 domande per Architettura

Un sondaggio dei Simply Red

Il questionario



Da Lunedì 21 a Sabato 26 Marzo i ragazzi del Collettivo di Architettura (Simply Red) distribuiscono un questionario di 21 domande. L'aula n. 1, nel cortile, è adibita a centro di raccolta. La distribuzione dei questionari viene fatta anche di pomeriggio.

Dall'orario alla pratica delle firme di frequenza, dalla bocciatura a statino alla semestralizzazione dei corsi, le domande preparate dai Simply Red mirano a fornire ai promotori una conoscenza non approssimativa delle reali esigenze degli studenti. Sono stati stampati circa 8.000 copie del questionario.

« Abbiamo deciso di affidarci ad un questionario — ha detto **Rino D'Alessandro**, dei Simply Red —, perché ci è sembrato il modo più adatto per avvicinare capillarmente gli studenti, i quali rimangono troppo spesso ai margini della vita di Facoltà. Abbiamo cercato di formulare delle domande semplici, dirette, e dedicate a questioni che potessero interessare un po' tutti, dalla matricola al fuori corso ».

Il questionario è stato redatto anche in vista dell'elezione del Preside che si terrà a Giugno. Per i Simply Red « l'impegno del nuovo Preside dovrà essere quello di porre prioritariamente all'interno del suo programma » la risoluzione dei problemi messi in risalto dai questionari. « Una volta esaminate le risposte, abbiamo intenzione di organizzare una manifestazione pubblica per rendere noti i risultati. Cercheremo anche di elaborare una strategia comune per riportare in sede di Giunta di Presidenza e di Consiglio di Facoltà le esigenze venute fuori dai questionari ».

P.T. **SIMPLY RED**
Rappresentanze Studentesche di Sinistra - Architettura

- 1) Ritieni che la didattica, attualmente praticata in Facoltà, sia formativa?
SI NO Perché
 - 2) Uno dei fondamenti della struttura universitaria è la ricerca. Hai riscontrato collegamenti tra questa e la didattica praticata dai docenti?
SI NO Perché
 - 3) Ritieni sufficienti gli spazi e le attrezzature della Facoltà?
SI NO Cosa proponi
 - 4) L'attuale organizzazione della biblioteca risponde sufficientemente alle nostre esigenze?
SI NO Perché
 - 5) Ritieni funzionale l'organizzazione della Segreteria?
SI NO Perché
 - 6) Un centro stampa legato ad una Facoltà come la nostra può limitarsi solo a fare fotocopie?
SI NO Perché
 - 7) Ti ritieni sufficientemente informato di tutti gli avvenimenti che accadono in Facoltà e nell'Ateneo?
SI NO Perché
 - 8) Secondo te la Facoltà può ospitare anche manifestazioni extra-didattiche?
SI NO Quali
 - 9) Quali modifiche apporteresti all'attuale orario?
 - 10) Ritieni giusto e funzionale il sistema delle forme di frequenza?
SI NO Perché
 - 11) Sei d'accordo sulla bocciatura a statino applicata come criterio di selezione?
SI NO Perché
 - 12) Secondo te, è più rispondente alle attuali esigenze, una laurea in Architettura con o senza la specializzazione in Indirizzi?
CON SENZA Perché
 - 13) Pensi che sia praticabile la strada della semestralizzazione dei corsi con conseguente riduzione degli appelli d'esame?
SI NO Perché
 - 14) Fai parte di quella foltilissima schiera di studenti sfruttati a condizione di lavoro nero negli studi professionali?
SI NO
 - 15) Quanto tempo impieghi per arrivare in Facoltà?
 - 16) Quanto spendi mediamente per gli esami di disegno?
 - 17) FUORISEDE: Hai un contratto d'affitto?
SI NO
- Quanto paghi?**
- 18) STRANIERI: Quali sono i tuoi problemi con il visto di soggiorno?
 - 19) Pensi di avere concrete possibilità di esercitare la professione di architetto dopo la Laurea?
SI NO NON SO
 - 20) Quanto tempo hai impiegato per comprendere i meccanismi di questa Facoltà?
 - 20 + 1) In quale tipologia di studenti ti riconosci?
Impegnato yuppies studioso raccomandato secchione post-essantottino indifferente uno « normale » uno « diesel » uno « turbo »

Nome _____ Cognome _____ Età _____
Città di provenienza _____ Mat. _____
Iscritto all'anno _____ Esami sostenuti _____
Studente lavoratore SI NO

Mostra fotografica

Curata da Stefania Di Vincenzo e Maria Pia Pagliaro, il giorno 26 aprile alle ore 19,00 presso il Teatro Spazio Libero (via P.co Margherita 28-NA), si inaugurerà, per proseguire fino al 1° maggio, la Mostra fotografica « Luoghi Comuni », di **Ciro Oliviero** e **Salvatore Petrilli**.

Obiezione di coscienza

La legge n° 772 del 15-12 1972 riconosce l'obiezione di coscienza al servizio militare; coloro che rifiutano l'uso personale e collettivo delle armi possono svolgere un servizio civile sostitutivo della durata di venti mesi, presso un Ente convenzionato con il Ministero della Difesa. Per informazioni rivolgersi alla Lega Obiettori di Coscienza: Napoli - Caserta **Claudio De Capua** tel. 0823/329531 (ore 18-20)

« Incontri di Architettura » al Grenoble

« Incontri di Architettura », è il titolo di un ciclo di conferenze che ha avuto inizio all'Istituto Grenoble di via Crispi, a Napoli.

L'iniziativa, promossa dalla Facoltà di Architettura, è al suo terzo anno di vita. Filo conduttore della manifestazione, che si snoderà in 6 appuntamenti, la città, il suo ridisegno, gli usi diversi del territorio metropolitano nel confronto con le esperienze degli altri paesi. Partecipano nomi prestigiosi dell'urbanistica e del design. L'inaugurazione è avvenuta il 14 marzo con la proiezione di tre cortometraggi sull'opera di **Le Corbusier**, presentati dal professor **Filippo Alison**; un secondo incontro si è tenuto il 18 marzo con **Ionel Schein** che ha tenuto una conferenza sul suo progetto di ristrutturazione della fabbrica Lingotto (Fiat) di Torino, presentato dalla docente **Donatella Mazzoleni**. Sarà poi la volta di **Giorgio Grassi**, il 4 maggio, quindi **Mario Bellini**, **Joseph Rickvert** e **Bruno Fortier**. Fra i probabili relatori anche **Gae Aulenti**, fondatrice del Museo

d'Orsay

Nonostante la grande partecipazione di pubblico (oltre 400 persone al primo incontro) e la rilevanza dell'iniziativa, non manca qualche difetto nell'organizzazione. Un comitato esecutivo che doveva curarne la buona riuscita non è stato mai nominato dal Consiglio di facoltà che pure aveva dato l'okay alla manifestazione. Mancano inoltre i fondi e la stampa del materiale pubblicitario è scarsa, o addirittura inesistente: né al centro stampa della facoltà né in presidenza esistono gli inviti o il programma delle conferenze; il tutto si muove grazie al lavoro di pochi. Alla carenza di fondi della facoltà, ed alla buona riuscita degli « Incontri », ha dato una mano l'Italsider sponsorizzando i 6 appuntamenti. Una segnalazione di merito va anche all'Istituto Grenoble ed al suo direttore, **Jean Digne**, che in una città sempre più priva di luoghi di dibattito e di cultura, continuano a fare della propria sede un centro di aggregazione estremamente significativo per l'intera città.

9 colpi per indirizzo

La proposta degli studenti Cattolici Popolari che prevedeva la liberalizzazione dei piani di studio è stata approvata. Nel testo che segue sono riportate le indicazioni necessarie:

« 9 colpi per indirizzo — a circa 5 anni dall'approvazione degli Indirizzi, è stata resa possibile l'applicazione dello Statuto di Facoltà. Esso prevede la possibilità di stilare un piano di studi autonomo all'interno dei vari Indirizzi. Saranno considerate fisse per ogni Indirizzo: Teoria e Tecnica, Composizione I e II, Progettazione I e II, Urbanistica I e II, Storia I e II, Tecnologia I e II, Fisica tecnica, Istituzioni di Matematica, Istituzioni di Matematica Iterato, Statica, Scienza, Tecnica, Restauro, Estimo, Disegno e Rilievo. La scelta dei rimanenti esami dovrà seguire il seguente schema: Area progettuale architettonica: 3 annualità Progettuale, 2 annualità Storico, 1 annualità Tecnologico; Area prog-territoriale-urbanistica: 1 annualità Proget., 1 annualità Stor., 3 annualità Urbanistico; Area storico-critica e Restauro: 1 annualità Proget., 1 annualità Stor., 3 annualità Tecnol., 1 annualità Urban.; Area tecnologica: 1 annualità Proget., 1 annualità Stor., 3 annualità Tecnol.; 1 annualità Urban.; Area impiantistica: 1 annualità Tecnol.; Area fisico-matematica: 1 annualità Tecnol., 1 annualità Urban.; Area Scienza-Tecnica — Costruzione: 2 annualità Proget., 1 annualità Stor., 1 annualità Tecnol.; Area socio-economica (un esame di quest'area è obbligatorio per Statuto): 1 annualità Proget., 1 annualità Stor., 1 annualità Tecnol., 3 annualità Urban.; Area della Rappresentazione: 1 annualità Proget., 1 annualità Stor., 1 annualità Tecnol., 1 annualità Urban. ».

Cattolici Popolari

TELEFONATECI

Gli studenti che volessero segnalare argomenti da affrontare, problemi urgenti o che volessero porci quesiti che vorrebbero risolti, possono telefonarci in redazione o far pervenire loro lettere. Il nostro recapito telefonico è il 446654, orario 9,30-19,00 dal lunedì al venerdì.

Ma come ci vuole il mondo del lavoro?

È adeguata la preparazione universitaria per entrare nel mondo del lavoro? Ne parliamo con i Proff. Augenti e Pozzi.

La nostra facoltà, come noto, è uno dei maggiori serbatoi di giovani leve per l'inserimento nelle aziende, pubbliche o private che siano. Le critiche più frequenti mosse dalle aziende alla nostra facoltà in particolare e, in generale, a tutti gli atenei italiani, è quella di preparare degli ottimi « terreni di coltura » e non dei soggetti già inseribili nella realtà produttiva appena al di fuori dell'ambito universitario. E, del resto, una rimostranza già abbondantemente notificata dagli industriali agli « addetti » alla pubblica istruzione da parecchie legislature in qua ed è anche in quest'ambito che si sono impostati i progetti di riforma dei programmi per la scuola media superiore. Ma, di fronte a queste critiche, come si comportano i nostri docenti?

Le posizioni dei docenti di Ingegneria (ma in generale anche di buona parte dei docenti di un po' tutte le facoltà), è decisamente divisa in favorevoli e contrari alla finalizzazione degli studi per l'inserimento nella produzione. Le due tesi possono essere esemplificate nelle posizioni, rispettivamente, del prof. Pozzi di Gasdinamica e del prof. Augenti di costruzione di ponti. Per il professor Augenti « l'alternativa è tra il formare lo studente e l'informarlo: il carattere informativo è più tipico di una cultura tecnica inferiore a quella di un ingegnere che non deve solo conoscere, ad esempio, una formula, ma deve saperla ricavare, ragion per cui è inutile fornire un bagaglio nozionistico vasto se poi non è accompagnato da una formazione dello studente intesa a fargli acquisire la capacità di affrontare e risolvere i problemi ». Questa posizione è analoga a quella, ad esempio, del prof. Fiorenza quando ritiene più valido didatticamente fornire, allo studente, non tutta l'analisi di cui avrà bisogno in seguito (cosa peraltro ritenuta impossibile o, quantomeno improbabile) ma la capacità di ragionare sulla matematica (vedi Ateneapoli n. 20 dell'87).

Completamente opposta la posizione del prof. Pozzi per il quale, anzi, il biennio dovrebbe essere finalizzato alle esigenze del triennio e proprio questa « scollatura » determina maggiori difficoltà nell'affrontare gli studi specifici degli ultimi tre anni dei corsi di laurea con ripercussioni sulla qualità della preparazione degli studenti.



L'accento puntato sulla quantità, quindi: « per me la questione è da porsi in questo modo: gli studi nella facoltà di ingegneria sono organizzati bene? Ebbene secondo me la risposta è negativa. Premesso, infatti, che la media degli studenti è capace di apprendere le nozioni che gli forniamo, perché mai quasi nessuno si laurea in corso? È evidente a questo punto che il difetto è nella organizzazione degli studi e che bisogna migliorarli. Tutto ciò influisce sulla qualità della preparazione; anche perché gli studi alla fine risultano disordinati ». Scarsa qualità degli studi, nulla di peggio per essere pronti ad inserirsi in una azienda in cerca di un soggetto valido. A sentire il prof. Augenti la situazione sembrerebbe, però, ben diversa: « l'ingegnere è capace di adeguarsi in tutte le situazioni e, difatti, moltissimi laureati in ingegneria finiscono per fare mestieri completamente diversi; per quel che ne so io non esistono difficoltà per l'inserimento dopo la laurea ».

Entrambe le posizioni, dunque, vedono un ingegnere poco, relativamente, conoscitore del suo specifico, all'atto della laurea; la differenza consiste, dunque, nel giudizio dato su questa situazione; e maggior versatilità per Au-

genti, perdita di capacità per Pozzi. In sostanza, ciò che spesso le aziende criticano come un difetto è visto, dal prof. Augenti come il suo maggior pregio: l'essere niente e, potenzialmente tutto, è indubbiamente un notevole vantaggio per il neolaureato, soprattutto per quel che riguarda le possibilità di scelta. L'alternativa sarebbe una soluzione di tipo americano, con laureati iperspecialisti ma, in un certo senso, limitati.

È, questa, una posizione più vicina a quella del prof. Pozzi con un laureato che deve aggiornarsi su ciò che più tipicamente concerne il suo campo d'azione, trascurando in parte le nozioni di contorno che, pur essendo valide e formative, non sono strettamente necessarie.

La tendenza delle aziende sembra, comunque, attualmente, quella di preferire dei soggetti culturalmente formati, piuttosto che altri solo ben preparati; forse per sfiducia nella qualità delle nozioni apprese, con cui concorda il prof. Pozzi, tendono a preferire i soggetti culturalmente più dinamici, in perfetta concordanza con il prof. Augenti. Vi terremo informati. Appuntamento al prossimo numero con i rappresentanti delle aziende.

Pagina a cura di Gianni Vincenzo.

Ingegneria notizie

Calcio scaccia calcio

Tempi duri per i calcifili di Ingegneria: i lavori per il S. Paolo hanno notevolmente ridotto lo spazio disponibile all'esterno della sede di via Claudio. I primi segni del dissesto per l'occupazione del « campo di calcio » si sono manifestati nei sotterranei della palazzina del biennio: i piedi che una volta prendevano a calci il pallone ora lasciano segni sulle pareti. Diamo uno spazio a questi aspiranti calciatori: lo svago dopo un paio d'ore di fisica è importante

Il Volturmo ad Ingegneria

Tra un po' di tempo un pezzo del Volturmo verrà trasferito nella nostra facoltà con tanto di immissario. No, non è il primo tentativo di tagliare un pezzo di fiume per trasferirlo altrove, magari in un paese assetato, si tratta semplicemente della realizzazione di un modello in scala (ovviamente) del tratto del Volturmo nel quale confluisce il Calore. Il modello è visibile nei pressi del laboratorio di Idraulica (che l'ha realizzato) in via Marconi. Il laboratorio di Idraulica è, comunque, pieno di modelli simili, per ora in via di costruzione o di ultimazione. Forse tra un po' andremo davvero in barca ad Ingegneria.

Il personale non docente e il costo della mensa

Lamentele sulla mensa da parte del personale non docente della nostra facoltà. Il motivo: non la qualità del vitto, ma l'elevato costo del buono che supera di gran lunga quello per gli studenti.

Napoli e lo studio dei polimeri

Se non l'avete fatto ancora, date un'occhiata a quell'articolo di giornale affisso sulle pareti del triennio che parla di « Napoli capitale dei nuovi compositi » apparso sul Sole 24 ore di martedì 23 febbraio. Che cosa significa secondo voi la frase « a dispetto dell'ubicazione napoletana? ».

Evidentemente la giornalista, napoletana o non che sia, non conosce per niente bene la realtà della nostra facoltà.

La Napoli dei forti contrasti ormai non è più una novità per nessuno; vecchissimo e nuovissimo, record di produttività e ultime ruote del carro convivono da sempre nell'ambito della nostra città; perché mai meravigliarsi, allora, se il nostro tecnico è all'avanguardia nello studio dei polimeri e dei nuovi compositi in genere? Il fatto che il gruppo del Prof. Nicolais di tecnologia dei polimeri sia ad alto livello in questo campo, non fa altro che confermare che, a dispetto non dell'ubicazione napoletana ma di certi giudizi preconetti, il nostro può competere alla pari con altri più rinomati politecnici.

L'essere sfavoriti politicamente e storicamente, non sminuisce il valore delle « menti » che la nostra città riesce ancora a sfornare.

Non si può pensare sempre che « altrove » sia meglio se vogliamo migliorare le cose qui da noi; e si può.

Troppi rumori lezione rinviata

È accaduto giovedì 17 marzo al corso serale per lavoratori di Scienza delle Costruzioni, tenuto dal professor Pizzo. A causa di una porta estremamente rumorosa e dei continui ingressi a corso già iniziato, da parte degli studenti, che il docente, palesemente scocciato dalle troppe interruzioni da rumore, ha ritenuto opportuno rinviare la lezione.

Si prega i tecnici dell'Università di provvedere urgentemente all'aggiustamento delle porte, ed agli studenti una maggiore puntualità. Grazie.

Per la pubblicità
su **ATENEAPOLI**
telefona al
291401

ECCEZIONALE

MOANA POZZI AD INGEGNERIA

Sarà docente part-time di Comunicazioni di massa e Scienza delle costruzioni (E ché costruzioni). Ad assisterla il sociologo Alberto Abruzzese, esperto dei media, ed il prof. Brigante, detto anche affettuosamente Brigantello, esperto di mass...aggi.



Nelle due foto, Moana Pozzi, della quale non abbiamo potuto mostrare altro perché il resto se l'era già preso il Brigante; ed il sociologo Alberto Abruzzese.

Chi l'avrebbe mai detto. Cosa troveranno gli studenti ed i docenti di Ingegneria nell'uovo di Pasqua? Niente poco di meno che: Moana Pozzi.

Appena sparsasi la notizia una folla incredibile da Stadio S. Paolo ha invaso i 47 piani e mezzo di morbidezza della Torre di Piazzale Tecchio. Uno sventolio di bandiere, o pata pata e tutti gli applausi e il traffico impazzito, sono andati ad accogliere lui, isso, l'animatore dell'evento, il preside Oreste Greco. Il caro Oreste è stato dunque portato in trionfo nella facoltà da una folla festante che neppure lui si sarebbe mai aspettato. E con lui, il suo braccio destro, un fido salumiere di Porta Capuana, tale "Totono o zuzzuso", noto malato della zona, rotto ad ogni forma di depravazione e profondo conoscitore dei cinema Argo, Mignon, Casanova, Eden, Trianon, pizza a metro, piazza S. Nazario, via Marina e a bank ell'acqua.

Il buon Greco però è stato colto di sorpresa dalla fuga di notizia (eccomm fuieva). Infatti, solo in pochi sanno che la Pozzi sarà a Napoli solo fra qualche giorno. Emmò chi li mantiene a questi scalmanati?

Intanto la folla è eccitata, al punto che il questore Apocondria ha dovuto far arrivare tutto il reparto igiene dei comuni di Napoli, Roma, Casavatore e Piscinola alla Facoltà di Fuorigrotta. Ma nulla può placare questo uragano di gente che vuole vedere subito la STAR, THE STAR, insomma essa, Moana.

Nella folla anche tutti i docenti della facoltà si mescolano con gli studenti e non è difficile trovarli anche quei docenti che dormivano dall'era paleolitica.

Qualcuno (il preside?) ha cercato di placare gli animi facendo sapere che il corso sarà a numero chiuso, ma le cose non sono cambiate, anzi, si è assistito a feroci fenomeni di bagarinaggio al punto che un docente ci stava per rimettere una recchia. Dopo otto minuti tutti i posti migliori erano esauriti. In prima fila e in tribuna numerata si sono prenotati i docenti: **Raithel, De Rossi, Massimilla, Bobbio, Viggiani**; a centro-campo **Tagliatela, Nicolais, Saletto** (come anche le donne? Ebbene sì, perché non sono uomini pure loro?), **Greco** e tutti i **Gregotti**; in attacco, incontenibili, **Pozzi** e **Napolitano** finalmente insieme (quann se rice "infaccia agli

affari si dimentica ogni scumatezza"), eppoi **Lando, Orefice, De Menna, Cesarano, Trupiano, Polese, Reale, Ralfa** venuto apposta dall'Inghilterra, **Gentile, Cuccureddu, Tardelli**. In panchina: **Silvestrini**, in tutte altre faccende affaccendato, **Pulcidoria** di ritorno dall'Egitto, **Savy**, che per l'occasione è tornato all'Università, e tutti gli altri. Anche i professori scienziati della facoltà, sempre al di sopra delle parti, in questa occasione si sono immischiati nell'orgia collettiva ed hanno arraffato i meglio posti.

Dietro di loro la valanga degli studenti che spinge, spinge, spinge, ma dove vogliono andare non si sa.

Anche la polizia, che pure dovrebbe sorvegliare la zona, ha chiesto i posti di prima fila, « per meglio controllare la situazione », si afferma. Ma quale situazione maresciallo? L'interpellato non risponde. Intanto al secondo piano della facoltà, nello spazio affianco al servizio stampa si è aperto uno spaccio clandestino di manifesti, fotografie, rotocalchi ed accessori vari, della famosa star.

Anche gli studenti iscritti, pur già numerosi, nei primi tre giorni in cui si è sparsa la notizia sono aumentati all'infinito e accusi sono venuti tutti gli studenti lavoratori di tutto il mondo uniti, ed erano talmente tanti che ora il Rettore **Ciliberto** ha chiesto di fare un secondo e un terzo ateneo nella direttrice: ingresso di Piazzale Tecchio - Metropolitana di Campi Flegrei. Ma sulla zona nella quale dovrà sorgere il sito forti divergenze sono da registrare fra le forze politiche ed il Senato Accademico; c'è chi lo vuole più qua e chi lo vuole più là.

Nell'attesa la gente freme, è ansiosa, i docenti aspettano, la folla si sbatte e neppure le gesta del Napoli Calcio (aléé oohh, aléé ohoh) riescono a placare i centomila che dallo stadio si sono ora trasferiti sotto l'ingresso di Ingegneria. Oreste Greco, grande uomo d'azione (azio da azio, ne da né 't muov), ha preso quel poco di coraggio che gli restava fra la punta delle unghia dei piedi e la struttura pilifera della caviglia destra e dopo l'ennesimo colpo di sciatica, intrattenimento che amorevolmente lo segue da tempo, si è recato a prelevare la grande star. Ma per tutti quelli che lo dovessero cercare ha lasciato detto che è in Cina. Ma a lui nun ce fa fess: qua Cina e Cina, quello sta all'Hotel Cavour di

piazza Garibaldi (che poi non s'è mai capito perché si chiama Cavour se sta a piazza Garibaldi) con la Moana. E noi stiamo qua ad aspettare e ci mangiamo le mani.

Intanto, dei due assistenti di Moana, **Abruzzese** e **Briganti**, il primo sta preparando i testi sulla pornografia di massa, individuale e collettiva, di recente pubblicazione e l'altro, **Briganti**, è talmente impegnato a vedersi i film e i giornalotti di Moana che non si è neppure voluto far fotografare dal nostro giornale.

E poi da registrare un piccolo dissidio perché il Rettore **Ciliberto** ed il direttore amministrativo **Pelosi**, sempre in prima fila nelle vicende universitarie, hanno protestato perché i posti per loro erano nientemeno che nella fila 4.176 prima traversa a destra. Alla protesta si sono poi accodati i presidi **Pecos Bill Albani, Salvatore** il chiatto, **Lucarelli** il vizioso, **Tessitore** il lussurioso (già vincitore dell'edizione dello scorso anno, ricordate?) e **Siola** il concupito. Fra questi e l'organizzazione sono volate parole grosse: pare, addirittura, che qualcuno ha sentito dire la irrifribile frase « io ti mando al TAR! ». Azz! Al TAR? Dopo un minuto di pa-

nico che si è sentito nell'edificio e che ha interrotto quel fidente di casino (direttore si può dire casino? È italiano, viene dal verbo fare casino. Sì? Grazie. Ha detto sì una volta, due no) mai visto, anche perché nessuno sapeva più che pesce pigliare. Ma dopo un attimo il caos, è ripreso più forte di prima.

Comunque, l'unico veramente arrabbiato nero era il capo di gabinetto del Rettore, tale dott. **Penna**, che aveva dovuto lasciare il gab. per venire qua ed ora se la stava facendo addosso.

Ma torniamo a noi. Ora qua tutti aspettano che Oreste fa ambress e ci porta a Moana, sinnò cà chisà che succere.

Noi, fedeli cronisti degli eventi universitari, **Penna** e **Calamalo**, aspettiamo e riferiamo. Intanto siccome qua stanno cominciando a fare i fetenti cambiamo zona prima che succede o burdell. Se sopravviveremo vi riferiremo.

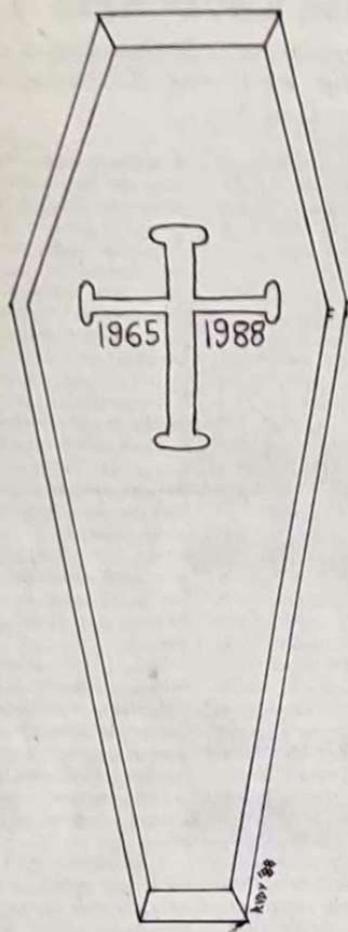
A proposito, mi raccomando, fedele pubblico, se in questo caos non riusciamo a vedere la star, salutateci a Moana.

Firmato, i vostri fedeli cronisti, **Penna** e **Calamalo**



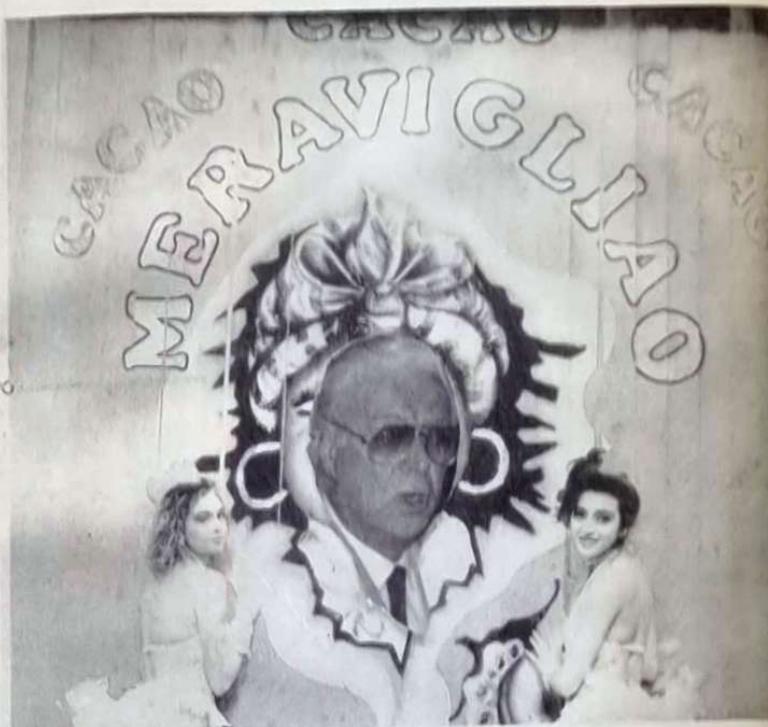
SENSAZIONALE

Pecoraro Albani fa coccodé



... AVEVA TUTTI
30 E LODE.

SECONDO ATENE



RENZO ARBORE È IL NUOVO PRESIDE DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA! LA NOTIZIA È STATA DIFUSA DALL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA (!?) CITTÀ NATALE DEL NOTO SHOWMAN. ENTUSIASMO TRA GLI STUDENTI, REAZIONI CONTRASTANTI TRA I DOCENTI.

Incredibile, sensazionale, stupendo! Renzo Arbore sarà il nuovo preside della Facoltà di Giurisprudenza di Napoli. È questa la notizia che, trapezata da studenti foggiani molto vicini al popolare showman, ha, ben presto, fatto il giro del mondo. Questa esplosiva notizia, spiega, così, il vero motivo della improvvisa interruzione della trasmissione Indietro tutta! Stanchezza di Arbore & C.? Nooooo! Paura di annoiare il pubblico? Nooooo! Solo il desiderio di Arbore di dedicarsi totalmente a questo nuovo incarico nell'Università che da giovinello lo ha visto « crescere » come dominatore assoluto in fatto di goliardia. L'insediamento ufficiale dovrebbe avvenire il giorno *primo Aprile*, ma intanto l'entusiasmo degli studenti napoletani è alle stelle; vere e proprie manifestazioni di follia collettiva hanno fatto seguito al diffondersi della notizia dell'arrivo del magico pifferaio Arbore.

Migliaia di studenti hanno invaso le aule della Facoltà (sale cinematografiche inclu-

se!) intonando il ritornello di « Sì, la vita è tutta un quiz », mentre all'esterno dell'università centrale iniziava una colossale distribuzione di cacao meraviglioso. C'è già chi vocifera che il primo provvedimento del neo-preside consisterà nel nominare come suo vice il « bravo presentatore » Nino Frassica! Tra le più importanti innovazioni ci dovrebbe essere l'eliminazione di alcuni insegnamenti considerati da tempo superati (v. materie romanistiche) con nuovissime discipline « vive » quali Goliardia e Scienza delle pernacchie in sostituzione di Scienza delle Finanze. Non più lezioni in sale cinematografiche, ma in studi televisivi e teatri cittadini (San Carlo, Politeama etc. etc.) e gli attuali pasti indigesti somministrati a mensa saranno sostituiti dal gustosissimo cacao meraviglioso, servito da bellissime danzatrici brasiliane al ritmo di samba.

La nomina di Arbore a nuovo preside ha gettato nello sconforto l'insigne Prof. Pecoraro Albani. Secondo indiscrezioni il prossimo « ex preside », non molto amato dagli studenti per alcune sue decisioni (v. riduzione degli appelli!), si è rinchiuso nell'aula di presidenza, da dove avrebbe contattato telefonicamente Renzo Arbore, implorandolo di concedergli, almeno per un giorno, il ruolo di « ragazzo coccodé »: meglio un giorno da coccodé che

cento da... Pecoraro! Tra gli altri docenti si devono registrare reazioni contrastanti. Alcuni si sono dichiarati felici di collaborare al piano di rinnovamento di Arbore; il Prof. TESAURO, in particolare, ha affermato che il nuovo preside può trovare in lui un vero amico pronto ad aiutarlo (chi trova un amico trova... un Tesaurò!), mentre il Prof. Oriani ha detto di non vedere l'ora di incontrare Arbore, Frassica e, soprattutto le ragazze coccodé (aspetta e spera che già... l'Oriani si avvicina).

Altri docenti, invece, preoccupati dall'« ondata Arbore » hanno preferito la fuga (indietro tutta!). Il Prof. Melillo addirittura, ha ritenuto che fosse giunto (finalmente!) il momento (il tempo del Melillo!) di abbandonare l'insegnamento e dedicarsi allo spettacolo (!). Pare che Berlusconi lo abbia chiamato a parte ci pare alla trasmissione « Matroska » in sostituzione del più popolare, ma meno orripilante Scrondo. Intanto nelle altre Università italiane, sulla scia della nomina a preside di Arbore, gli studenti sono insorti per imporre la nomina di nuovi presidi: a Milano Celentano, a Vercelli Liza Minnelli, a Torino Riccardino, a Reggio Ezio Greggio, a Pisa e a Pavia il Prof. Pisapia e a Roma? A Roma non si sa. E perché non si sa? Ma perché la vita è tutta un quiz!

Zio Mauri

Storiella divertente dedicata ad un giovane assistente

Il giovane assistente è quel tizio intelligente che al momento dell'esame ti squadra attentamente e con aria da sapiente ti dice « Non sà niente se ne vada, che sta a fare e si impegni più a studiare ». Tu lo guardi ammutolito segui attonito il suo dito che ti indica ai colleghi come la sua pezza da piedi, provi mille sensazioni qualche volta frustrazioni lui lì bello intelligente tu stai lì e non vali niente, lui DOTTORE già affermato che la tesi ha pubblicato tu studente sciagurato troppe volte impreparato. Ma al proseguo dell'esame mentre pensi che andrà male e gli mandi più accidenti « Dio ti prego giù i suoi denti mille carie malattie e infezioni a varie vie ». Lo riosservi che ha un tremore l'ha chiamato il PROFESSORE si il gran boss il suo titolare gli dirà « Lo vuol bocciare cosa aspetta dottorino a mandar via quel cretino ». No gli dice « Per favore dottor COSO stamattina Carla sa la mia bambina ha dimenticato OTTO il suo piccolo orsacchiotto nello studio mio è seduto lo va a prendere un minuto ». Ed il giovane assistente gli sorride cordialmente poi lo guarda attentamente e gli dice certamente. Ora per i suoi colleghi sarà lui pezza da piedi!!

Cordiali saluti matricola 00/000



Il Presidente della Regione, Fantini, quando pensa all'Università

ARCHITETTURE



UNA VASCA PER PAQUIARA



IL RETTORE DELL' ORIENTALE:
BIAGIO DE GIOVANNI



STUDENTE ANTIRAPINA

Via Mezzocannone ore 12,00. Studente Superman, in assetto anti rapina, porta in salvo una dolce donzella.



**QUANDO UN UOMO
VI GUARDA COSÌ...**
(Medicina II: il prof. Bianchi)



Facce di... rappresentanti degli studenti



Giurisprudenza: esami a raffica

Farmacologia (Medicina I, prof. Marmò): esami a raffica

I calendari d'esame di Giurisprudenza

Lo spazio certo non è appropriato ma abbiamo avuto notizia della pubblicazione dei calendari d'esame un momentino prima di andare in stampa ed abbiamo ritenuto opportuno non posticiparne la divulgazione data l'utilità del servizio.

Diritto della previdenza sociale: 20/5 h. 15; 14/6 h. 15; 12/7 h. 15
Diritto esecuzione penale: 12/5 h. 16; 8/6 h. 16; 14/7 h. 16
Diritto del lavoro: I Cattedra 23/5 h. 9; 20/6 h. 9; 4/7 h. 9; II Cattedra 24/5 h. 9,30; 14/6 h. 9,30; 14/7 h. 9,30; III Cattedra 19/5 h. 9; 13/6 h. 9; 11/7 h. 9
Diritto degli enti locali: 17/5 h. 9; 20/6 h. 9; 18/7 h. 9
Diritto d'autore: 30/5 h. 10; 20/6 h. 10; 11/7 h. 9,30
Diritto costituzionale: 18/5 h. 15; 8/6 h. 15; 7/7 h. 15
Diritto comune: 11/5 h. 9; 8/6 h. 9; 6/7 h. 9
Diritto commerciale: II Cattedra 25/5 h. 15; 9/6 h. 9; 7/7 h. 9
Diritto civile: I Cattedra 12/5 h. 9; 9/6 h. 16; 1/7 h. 9; II Cattedra 16/5 h. 15; 20/6 h. 15; 4/7 h. 15
Diritto canonico: 24/5 h. 8,30; 22/6 h. 8,30; 13/7 h. 8,30
Introduzione alle scienze giuridiche: 16/5 h. 9; 8/6 h. 9; 1/7 h. 9
Istituzioni di diritto penale: 12/5 h. 16; 15/6 h. 16; 14/7 h. 16
Diritto penale: I Cattedra 9/5 h. 9; 6/6 h. 9; 1/7 h. 9; II Cattedra 10/5 h. 14,30; 2/6 h. 14,30; 5/7 h. 14,30; III Cattedra 20/5 h. 16; 14/6 h. 16; 7/7 h. 16
Diritto privato comparato: 9/5 h. 15; 13/6 h. 15; 18/7 h. 15
Diritto privato dell'economia: 10/5 h. 15; 14/6 h. 15; 19/7 h. 15
Diritto processuale amministrativo: 12/5 h. 9; 9/6 h. 9; 7/7 h. 9
Dottrina dello Stato: 16/5 h. 9; 6/6 h. 9; 1/7 h. 9
Economia politica: I Cattedra 16/5 h. 16; 13/6 h. 16; 4/7 h. 16; II Cattedra 11/5 h. 16; 8/6 h. 16; 11/7 h. 16

Esegesi fonti del diritto italiano: 11/5 h. 9; 8/7 h. 9; 6/7 h. 9

Esegesi fonti del diritto romano: 30/5 h. 15; 13/6 h. 15; 6/7 h. 15

Filosofia della politica: 30/5 h. 9; 9/6 h. 9; 1/7 h. 9

Filosofia del diritto: I Cattedra 23/5 h. 9; 13/6 h. 9; 4/7 h. 9; II Cattedra 30/5 h. 9; 9/6 h. 9; 1/7 h. 9; III Cattedra 25/5 h. 9; 15/6 h. 9; 6/7 h. 9

Diritto romano: I Cattedra 18/5 h. 9,30; 8/6 h. 9,30; 22/6 h. 9,30; 6/7 h. 9,30

Diritto regionale: 10/5 h. 15; 7/6 h. 15; 5/7 h. 15

Diritto pubblico dell'economia: 10/5 h. 15; 10/6 h. 15; 16/7 h. 9

Diritto pubblico comparato: 16/5 h. 11; 6/6 h. 11; 1/7 h. 11

Diritto pubblico americano: 16/5 h. 11; 6/6 h. 11; 1/7 h. 11

Diritto romano: II Cattedra 19/5 h. 9; 16/5 h. 9; 7/7 h. 17

Diritto sindacale: 10/5 h. 15; 6/6 h. 15; 5/7 h. 15

Diritto sportivo: 10/5 h. 15; 14/6 h. 15; 19/7 h. 15

Diritto tributario: 23/5 h. 9,30; 13/6 h. 9,30; 4/7 h. 9,30

Istituzioni di diritto privato: I Cattedra 23/5 h. 9; 6/6 h. 9; 4/7 h. 9; II Cattedra 25/5 h. 15; 13/6 h. 15; 4/7 h. 15

Istituzioni di diritto romano: I Cattedra 19/5 h. 9; 15/6 h. 9; 11/7 h. 9; II Cattedra 24/5 h. 15,30; 6/6 h. 9; 1/7 h. 9; III Cattedra 30/5 h. 9; 13/6 h. 9; 6/7 h. 9

Legislazione minorile: 19/5 h. 10; 2/6 h. 16; 5/7 h. 16

Istituzioni di diritto processuale: 19/5 h. 16; 16/6 h. 16; 7/7 h. 16

Istituzioni di diritto pubblico: 16/5 h. 9; 6/6 h. 9; 1/7 h. 9

Politica economica e finanziaria: 18/5 h. 16; 15/6 h. 16; 12/7 h. 16

Procedura penale: I Cattedra 12/5 h. 16; 8/6 h. 16; 14/7 h. 9; II Cattedra 19/5 h. 9; 13/6 h. 16; 7/7 h. 9

Scienza delle finanze e diritto fi-

nanziario: 24/5 h. 16; 14/6 h. 16; 12/7 h. 16

Sistemi fiscali e comparati: 24/5 h. 16; 14/6 h. 16; 1/7 h. 16

Storia delle dottrine politiche: 9/5 h. 9; 6/6 h. 9; 4/7 h. 9

Storia del diritto romano: II Cattedra 16/5 h. 16; 22/6 h. 16; 19/7 h. 16

Storia del diritto penale: 11/5 h. 9; 8/6 h. 9; 6/7 h. 9

Storia del diritto moderno e contemporaneo: 11/5 h. 9; 8/6 h. 9; 4/7 h. 9

Storia del diritto italiano: 11/5 h. 9; 8/6 h. 9; 6/7 h. 9

Sociologia giuridica: 13/5 h. 17; 10/6 h. 17; 8/7 h. 17

Sociologia criminale: 25/5 h. 11; 15/6 h. 11; 20/7 h. 11

Diritto amministrativo: II Cattedra 17/5 h. 9; 20/6 h. 9; 18/7 h. 9; III Cattedra 12/5 h. 9; 9/6 h. 9; 7/7 h. 9

Diritto agrario: 16/5 h. 15; 20/6 h. 9; 4/7 h. 9

Criminologia: 25/5 h. 9; 15/6 h. 9; 20/7 h. 9

Contabilità di Stato: 11/5 h. 16; 6/6 h. 16; 1/7 h. 16

Antropologia criminale: 25/5 h. 10; 15/6 h. 10; 20/7 h. 10

Teoria generale del diritto: 27/5 h. 9; 17/6 h. 9; 8/7 h. 9

Tecnica ed organizzazione dei servizi amministrativi: 11/5 h. 16; 6/6 h. 16; 1/7 h. 16

Storia dei sistemi del rapporto tra Stato e Chiesa: 17/5 h. 9; 14/6 h. 9; 12/7 h. 9

Diritto matrimoniale: 27/5 h. 15; 29/6 h. 15; 25/7 h. 15

Diritto finanziario: 10/5 h. 9; 7/6 h. 9; 5/7 h. 9

Diritto fallimentare: 10/5 h. 15; 14/6 h. 15; 19/7 h. 15

Diritto e procedura penale militare: 12/5 h. 16; 14/6 h. 16; 11/7 h. 16

Diritto ecclesiastico: I Cattedra 12/5 h. 9; 1/6 h. 9; 18/7 h. 9; II Cattedra 23/5 h. 8,30; 20/6 h. 8,30; 11/7 h. 8,30

Scienza delle finanze e diritto fi-

I docenti rispondono agli studenti

Il Preside: bisogna denunciare casi particolari non generali

Nello scorso numero di Ateneapoli abbiamo ospitato gli interventi di alcuni studenti dei vari corsi di laurea della Facoltà di Scienze. E proprio riguardo ai problemi da questi sollevati abbiamo ritenuto opportuno sentire il prof. Lorenzo Mangoni docente di Chimica Organica presso il corso di laurea in Chimica e Preside della Facoltà.

Ai Preside abbiamo chiesto la sua opinione circa le segnalazioni degli studenti riguardanti problemi inerenti la didattica (libri incomprensibili, corsi di « corsa », poca disponibilità alle spiegazioni, n.d.r.).

R.: « Non escludo che su ben quattrocento e più corsi tenuti nella nostra facoltà, qualcuno possa essere posto in modo tale da creare dei problemi per gli studenti. Non escludo neanche che tra i tanti libri di testo usati ve ne possa essere qualcuno non molto chiaro per la comprensione. Ma in effetti mi farebbe molto più piacere se invece di pormi un problema così generale vi riferiste a casi particolari, cioè ad una ben precisa materia; allora potrei prendere qualche provvedimento. Così invece no ».

D.: Ma noi abbiamo potuto notare una certa paura nel fare « nomi e cognomi » da parte degli studenti.

R.: « Gli studenti dovrebbero capire che siamo in un clima di democrazia. Quindi dire, o denunciare se vogliamo, cose veritiere non può fare paura a chicchessia, piuttosto ad avere paura dovrebbero essere i denunciati non i denunciatori. Ma ci vogliono fatti concreti con lamenti generali. Noi docenti, saremo ben felici di porre rimedi adeguati ad eventuali inconvenienti ».

D.: Signor Preside, gli studenti di Matematica si lamentano degli eterni lavori in corso, i quali avviati dall'inizio dell'anno accademico non permettono un sereno svolgimento del lavoro nella sede di via Mezzocannone 8. Cosa ci può dire in merito?

R.: « Credo che facciano bene gli studenti a lamentarsi di questo stato di cose. Certamente i lavori danno non poco fastidio a chi è lì ogni giorno. Ma a tutto c'è una spiegazione. I lavori nel Dipartimento di Matematica sono ad opera del Provveditorato alle Opere Pubbliche. Ciò è spiegabile col fatto che quasi la totalità degli edifici Universitari non sono di proprietà dell'Università che quindi ne può solo disporre. Certo l'Università si sarebbe potuta opporre, ma ne sarebbe valsa la pena? ».

D.: E la carenza dei Labo-



Facoltà di Scienze. Lavori in corso al Dipartimento di Matematica

Il Prof. Olmo: mancano ricercatori e laboratori

Anche il professor Ettore Olmo, presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche, risponde agli studenti. Riguardo alla didattica, il professore afferma: « Il modo di fare didattica dipende dal singolo docente, per cui non si può generalizzare, poi bisogna riconoscere che la limitatezza dei laboratori e delle strutture influisce negativamente su di essa ».

Inoltre, si deve fare una distinzione da corso a corso anche in base al numero dei ricercatori. Infatti, dove il numero dei ricercatori è maggiore si rileva una maggiore efficienza, mentre dove questi mancano, la possibilità di fare esercitazioni è legata al singolo docente.

Comunque le strutture sono piuttosto obsolete essendo le stesse di circa venti anni fa, per cui ritengo che la scarsità dell'attività pratica dipenda molto da questo ».

D.: Ma perché il numero dei ricercatori differisce da un corso all'altro?

R.: Il numero dei ricercatori è legato a fatti contingenti. In certe aree, ad esempio, alcuni ricercatori hanno fatto carriera e sono diventati docenti.

Tra breve dovrebbero esserci nuovi concorsi che permetteranno di coprire i posti vacanti. Ma il numero di ricercatori è certamente inadeguato rispetto al numero di corsi e di docenti degli altri livelli. Bisognerebbe incrementarne il numero, il che oltre a permettere di realizzare una migliore attività didattica e scientifica, significherebbe, anche, assicurare maggiore prospettive di lavoro.

D.: Il trasferimento della Facoltà a Monte Sant'Angelo comporterà, anche, un miglioramento della didattica?

R.: Sì, sono previste nuove strutture didattiche e scientifiche, ma non sappiamo a che livello di efficienza si potrà arrivare, nonostante il nuovo centro sia stato creato a questo scopo.

Non si sa ancora quando avverrà il trasferimento. Comunque, i Matematici saranno i primi a stabilirsi nei nuovi locali, poi sarà la volta dei Chimici ed infine dovremmo trasferirci noi di Scienze Biologiche.

D.: Altro problema emerso dalle parole degli studenti è il timore di dover affrontare il mondo del lavoro impreparati dal punto di vista pratico.

R.: Questo problema è legato alla carenza di laboratori.

Ma molto utile per la preparazione di un laureato, soprattutto in Biologia, è, anche, fare una tesi sperimentale.

Devo dire, però, che non c'è una grande propensione degli studenti per questo tipo di lavoro, in quanto esso richiede un impegno maggiore e più lungo, e molti studenti desiderano impiegare meno tempo per laurearsi e preferiscono fare una tesi compilativa.

Quindi, talvolta, è anche una scelta dello studente quella di non voler fare delle cose che potrebbero prepararlo meglio sul piano sperimentale. D'altra parte mi rendo conto che, con i problemi occupazionali che ci sono, laurearsi anche qualche mese prima è spesso un'esigenza.

D.: E riguardo al tirocinio post-laurea?

R.: Il tirocinio è regolato dalla legge. Può essere fatto nelle USL, negli ospedali ed in alcuni istituti universitari. Ma ho sentito dire che so-

prattutto nelle USL e negli ospedali è molto difficile fare tirocinio, mentre negli istituti universitari viene fatto abbastanza bene. La legge, poi, ha posto dei limiti. Una volta, infatti, esso poteva essere fatto anche in altre strutture.

D.: Quindi le possibilità sono limitate?

R.: Il tirocinio dovrebbero farlo tutti. L'Università, però, non può assorbire tanta gente perché oltre ai tirocinanti deve permettere di lavorare anche agli studenti che devono preparare la tesi. Quindi, ad assorbire molto dovrebbero essere le USL e gli ospedali, ma vi è una resistenza da parte di questi enti.

D.: Quali sono le prospettive per i tirocinanti?

R.: Il tirocinio dà solo la possibilità di iscriversi all'Albo e svolgere attività professionale.

D.: Per finire, cosa può dire dei rapporti docenti-studenti?

R.: Dipende dalla personalità e disponibilità di ogni singolo docente.

Inoltre, bisogna tener presente che siamo tutti molto impegnati, perché oltre all'attività didattica svolgiamo un'attività di carattere accademico.

Ma io non credo che tutti siano chiusi al dialogo, e comunque non credo si possa fare qualcosa dall'alto se talvolta così è. Può darsi, anche, che ognuno di noi pensi di essere disponibile mentre in realtà lo studente non lo trova tale.

Non penso, poi, che il ritorno all'autoritarismo come arma selettiva sia un fenomeno rilevante a Scienze Biologiche come lo è per le altre Facoltà.

Florella Montano

atori per le applicazioni pratiche?

R.: Questo problema è riconducibile a carenze strutturali non certo di volontà. I laboratori esistenti furono creati per una massa d'iscritti che era molto inferiore all'attuale. Ma c'è di più. Non per polemizzare su di un tema scottante, ma il problema per noi è anche quello dei ricercatori che a noi servono soprattutto in laboratorio; e che purtroppo non sono molto numerosi. Ma questo è un discorso che interessa tutte le discipline tecnico-pratiche ».

D.: Con il trasferimento a Monte S. Angelo tutti i problemi strutturali finiranno davvero?

R.: « Monte S. Angelo è stata progettata proprio per rispondere ai bisogni degli studenti. Ci saranno spazi per studiare, per le applicazioni, per la socializzazione ».

D.: Ma qualcuno afferma che la nuova sede è troppo decentrata.

R.: « Credo che qui la questione sia quella di inquadrare dove si trova Monte S. Angelo. Diciamo che è un luogo nei pressi della Facoltà d'Ingegneria; a meno di un chilometro dallo stadio S. Paolo. Detto ciò mi sembra sia inopportuno aggiungere di più. La rete di trasporti esistente già è valida; ma noi avvantaggeremo anche dei lavori di ristrutturazione dello stadio e dintorni in vista dei mondiali di calcio. Certo non è la stessa cosa che stare proprio nel centro cittadino, ma mi sembra anche che la contropartita sia molto valida ».

D.: Un'ultima domanda. Lei oltre ad essere il preside della facoltà è anche docente. Com'è lo studente di oggi rispetto a quello di dieci anni fa?

R.: « Io posso dare un parere su un campione, gli studenti di Chimica, poco attendibile perché poco variabili. Infatti Chimica è un corso di laurea molto selettivo di per sé, e chi vi accede sa a cosa va incontro: un lavoro metodico e costante quotidianamente. Comunque posso dire che lo studente è molto maturato, oggi vuole studiare veramente senza alibi. Per questo vuole essere messo nella condizione migliore per farlo; e noi abbiamo l'obbligo di agire in questa direzione. Lo studente ha capito che l'unico modo per andare avanti oggi è essere forniti di una buona preparazione, ed è quella che vuole da noi. È proprio qui, per me, il più significativo cambiamento dello studente ».

D.: Un'ultima domanda.

Lei oltre ad essere il preside della facoltà è anche docente. Com'è lo studente di oggi rispetto a quello di dieci anni fa?

R.: « Io posso dare un parere su un campione, gli studenti di Chimica, poco attendibile perché poco variabili. Infatti Chimica è un corso di laurea molto selettivo di per sé, e chi vi accede sa a cosa va incontro: un lavoro metodico e costante quotidianamente. Comunque posso dire che lo studente è molto maturato, oggi vuole studiare veramente senza alibi. Per questo vuole essere messo nella condizione migliore per farlo; e noi abbiamo l'obbligo di agire in questa direzione. Lo studente ha capito che l'unico modo per andare avanti oggi è essere forniti di una buona preparazione, ed è quella che vuole da noi. È proprio qui, per me, il più significativo cambiamento dello studente ».

Gianni Tortoriello

Meglio tardi che mai...

Moltissimi iscritti fuoricorso alla facoltà di Lettere e Filosofia. La parola agli studenti: alcuni ci spiegano perché.

Da una recente statistica (vedi *Ateneapoli* scorso, n. 5) affiora un dato di fatto: la maggior parte degli studenti di Lettere e Filosofia se la prende comoda. Infatti solo una piccola percentuale riesce a laurearsi entro i quattro anni previsti, cosicché il numero dei fuoricorso aumenta continuamente.

Le cause di questa minoranza di laureandi 'regolari' possono essere le più disparate: quella degli esami difficilissimi da superare è la meno attendibile; in primo luogo perché è accertato che la Facoltà conta i docenti meno 'pazzoidi' rispetto alle altre, e inoltre una ricerca condotta l'anno scorso da alcuni professori dimostra che i voti di laurea 'bassi' si aggirano intorno al valore del 10%, mentre i voti 'alti' sono sempre superiori al 50%, con una netta maggioranza dei 110 e lode. Quindi gli scogli insormontabili ci sono, ma sono delle vette che possono essere raggiunte con molta attenzione e con molto studio. I motivi di questa lenta corsa alla laurea sono i più vari.

Dice **Annamaria**, I anno fuoricorso e dieci esami superati: «Anche la prova più facile, l'esame complementare, consiste in quasi mille pagine: solo il tempo di leggere tutto il programma e sono passati due mesi!». «Senza contare che» aggiunge **Giulio**, II fuoricorso a Filosofia «per alcuni esami fondamentali (ad esempio Letteratura italiana) si studiano anche i classici. E bisogna saperli rigo per rigo». La vastità dei programmi obbliga ad una preparazione più lunga, ma non bisogna trascurare il fatto che moltissimi iscritti sono studenti-lavoratori. Racconta un ragazzo di quasi 30 anni (vuole rimanere nell'anonimato) che non rinuncia al prestigio di una laurea, pur avendo un impiego sicuro (fa il vigile): «Le materie umanistiche mi hanno sempre affascinato moltissimo; ma dato che lavoro, studio per hobby. Per qualche settimana, ogni tanto, mi chiudo in casa la sera e riesco a preparare un esame. Tanto, chi mi corre dietro?»

«Il lavoro, sfortunatamente, mi impedisce di seguire i corsi», la parola a **Stefania**, impiegata nella pubblica amministrazione, «e di frequentare altri studenti che possono prestarmi degli appunti o riferirmi qualche variazione sui programmi. Non posso mai andare in Facoltà, se non per sostenere un esame, e non conosco nessuno. Per l'esame

di Inglese studiavo un libro intero citato sulla Guida: in sede d'esame seppi che era stato sostituito!». La media alta viene molto rispettata: la maggioranza degli studenti preferisce ritentare un esame più volte che accettare un voto basso. In questo modo i mesi passano, o meglio scivolano addosso a questi 'perfezionisti'... «Già la nostra laurea, nell'era dei computer, vale ben poco», spiega **Pina**, IV anno a Lettere moderne «ma se poi ai concorsi presentiamo una laurea con voto basso, che speranze abbiamo di superarli? Io ho una media del 28,8 ma è trascorso mezzo anno da quando ho rifiutato un 24 a Latino dopo tre mesi di studio, e altre tre per ricavarci un 28...».

Un'altra ragazza sostiene questa tesi con un motto coniato da lei stessa: «Meglio

una laurea con 110 e lode in otto anni che con 66 in quattro!!!». «Ma non è sempre così», dice amaramente uno studente in Lettere «Spesso le matricole non sanno valutare la difficoltà degli esami, cosicché si ritrovano dei piani di studio assurdi. Ad esempio il primo anno inseriscono esami tipo Storia medievale, Storia dell'arte, Latino che sono praticamente impossibili da sostenere (per una persona normale) nel giro di un anno. Si ritrovano, così, al secondo anno con tre esami fatti prima di poter cambiare il piano di studi. E un'escalation...». Dottori solo a trent'anni, quindi? «Dipende» conclude **Valeria** «vi sono delle persone fortunate che riescono a capire subito il meccanismo universitario, e a non lasciarci andare». Ma sono molto rare.

Esame thrilling

Abolita la cattedra di Letteratura del Rinascimento, chi dovrà sostenere l'esame affronterà una particolare procedura. Non si tratta di una tortura, state tranquilli!



La cattedra di Letteratura del Rinascimento, a partire dall'anno accademico in corso è stata abolita. Il professore ordinario Roberto Esposito, sembra abbia preferito

spostarsi all'Oriente e lasciare la cattedra 'orfana'. Gli inconvenienti non sono tardati a venire: il programma del corso era stato regolarmente compreso tra gli altri nella Guida, cosicché gli studenti, recatisi a seguire la lezione, hanno trovato l'aula vuota. (Che incoraggiamento per le matricole!)

Ma c'è di più: chi è rimasto ulteriormente svantaggiato dalla novità sono stati tutti quelli che avevano chiesto la tesi con il docente. Si lamenta Daniela: «Avevo chiesto la tesi in questa materia poco prima dell'estate, ma quando sono tornata dalle vacanze non ho più trovato il professore. Possibile che non sapeva di andarsene qualche mese prima?».

Il fatto che è stata abolita la cattedra non esclude però la possibilità a tutti coloro che lo vogliono di sostenere l'esame. Chi lo ha inserito nel piano di studi avrà il suo regolare statino e la possibilità di fare l'esame, pur mancando il docente. Verrà istituita una commissione che giudicherà il candidato ad ogni appello. La prenotazione sarà fatta mediante una domanda al presidente del Corso di Laurea, da presentare alla segreteria. Ma questo iter un po' insolito ha scoraggiato gli studenti: «Una commissione riunita apposta per me... mi spelleranno viva» dice una ragazza in fila allo sportello della segreteria, «Vorrei tanto poter cambiare l'esame».

La cosa, purtroppo, non è possibile: ai 'malcapitati' non rimarrà che studiare e incrociare le dita. Speriamo che il corso monografico su Machiavelli porti gli esaminandi a razionalizzare le angosce e a giustificare il fine (ovvero la promozione) con ogni mezzo...

* La bacheca di * * Porta di Massa *

Assemblea in Facoltà

Si è svolta il 17 marzo un'assemblea dei ricercatori, il cui oggetto era la ripresa del dibattito sullo stato giuridico e sui meccanismi concorsuali.

A tutti i laureandi e non

Il consiglio del corso di laurea in Lettere in data 2/2/88 ha stabilito che dalla sessione di febbraio lo studente dovrà consegnare in segreteria insieme alla tesi anche nove riassuntini del suo lavoro di tesi. Ora c'è da chiedersi: si leggerà la tesi o i riassuntini?!

Corso interdisciplinare

'Tempi storici e tempi dell'astrazione' è l'argomento trattato nel corso interdisciplinare sulla categoria del tempo, svolto il 16, 17 e 18 marzo. Tra i professori che sono intervenuti segnaliamo il Prof. **Cantillo** (Filosofia teoretica), Prof. **Masullo** (Filosofia morale) e il Prof. **Pacelli** (Iconografia e Iconologia) che insegnano nella nostra Facoltà.

Buone 'nuove' per la Biblioteca

«Sono ammessi nelle sale di lettura della Biblioteca solo coloro che hanno un rapporto diretto e ufficiale di dipendenza e di studio con l'Università: questo significa che d'ora in poi nei giorni pari potranno accedere nella Biblioteca anche gli studenti del Navale e dell'Oriente».

A tutti gli aspiranti 'Prevért'

Il Collettivo degli studenti ha organizzato un reading di poesie intitolato «Prevért, un anniversario mancato» (mancato, perché l'anno scorso non è stato celebrato il decimo anniversario della morte del poeta). Chiunque scriva poesie può consegnarle presso il dipartimento di Pedagogia, lasciando il proprio recapito. Il reading comprenderà anche la proiezione di un audiovisivo. Buona Fortuna!

L come Leopardi

Il ciclo di conferenze sul poeta continua nella Facoltà di Lettere. Il Prof. Franco Lo Pipero interverrà il 16 maggio sul tema «Leopardi linguista», il Prof. Cesare Galimberti discuterà su «Le Operette morali» il 18 maggio. Entrambi gli appuntamenti sono fissati alle ore 17,00 nell'aula Piovani.

e... H come Hobbes

Convegno internazionale sul filosofo: in collaborazione con l'Oriente e con il Magistero, la Facoltà di Lettere prevede l'iniziativa nel mese di settembre.

Sociologia è... in gamba!

Infanda Verdine

A colloquio con gli studenti. Perché iscriversi a Sociologia. Le discipline preferite. I professori più amati.

Entrate nei locali di una facoltà universitaria ed essere colti dal rasserente suono di una risata, proveniente da un'aula in cui si fa lezione, è un qualcosa di veramente strano. Be', al corso di Laurea di Sociologia succede, ed io ne sono stata testimone. Pappina ho avuto i miei dubbi: degli studenti universitari sottidono? Eppure, sono generalmente, molto nervosi. Ho attribuito l'accaduto ad una crisi nervosa 'post-spiegazione (non capita)' poi mi sono dovuta ravvedere. Quel sorriso era semplicemente il frutto di una divertente affermazione di un professore del l'anno - che aveva dato agli animi dei propri studenti un senso di 'letizia' - afferma una studentessa. Vedere degli sguardi sereni, ascoltare delle parole circondate da un alone di tranquillità, non è altro che il risultato di un 'lavoro universitario' marcato da uno spiccato interesse per la materia che si studia.

Queste sono le caratteristiche degli attuali aspiranti sociologi. Gli studenti di Sociologia vivono diversamente dagli altri l'Università, soprattutto per il rapporto che possono instaurare sia tra di loro che con i professori data la generale disponibilità ed umanità di questi giudicati non « portatori di ingiustizia » (sulle pagine di



San Marcellino. Il cortile del Dipartimento di Sociologia

Ateneapoli è facile notare che la situazione è diversa soprattutto per Giurisprudenza e la I facoltà di Medicina). Questa è solo una piccola testimonianza di come il tanto svalutato 'contatto umano' possa dare anche allo studio universitario il giusto senso di 'drammaticità'. Le matricole a quanto pare si sentono una grande famiglia che riesce, data la forza che costituisce, a superare facilmente gli inconvenienti.

La maggior parte degli studenti si è iscritta a Sociologia

per soddisfare il desiderio di frequentare la facoltà di Psicologia che non esiste a Napoli ma della quale è prevista l'istituzione. Sociologia comunque piace ed è questo il motivo per cui la si sceglie e per il quale da un paio di anni il numero di iscritti è in aumento.

La disciplina più interessante risulta essere ovviamente Psicologia, ma gli insegnamenti del biennio esercitano su tutti un forte fascino poiché danno allo studente una visione completa del Cor-

so di Laurea. L'esame più temuto è quello di Statistica ma sembra che il prof. Mango ed i suoi collaboratori riescano a dare una forte carica per affrontarla.

Molti si aspettavano che la facoltà fosse più « movimentata politicamente », ma l'ambiente è cambiato, sono assenti fermenti politici ed altro, si respira forse troppa serenità, anche in coloro che nostalgici dei tempi passati cercano disperatamente di essere anticonformisti, eccentrici. Tra i professori più amati brillano Lentini (una ragazza iscritta al terzo anno ha affermato: « È un amore! »), Abruzzese (il dandy) il presidente del Corso di Laurea, Amalia Signorelli (ritenuta « in gambissima »). Non ci sono professori particolarmente « diamanti » da provocare l'ira degli studenti.

I problemi maggiormente sentiti riguardano soprattutto le carenze strutturali, la scarsa pulizia dei servizi igienici e l'accavallamento di molte lezioni. Sulla questione post-laurea la risposta è stata unanime: tutti sanno che avranno difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, ma gli studenti di Sociologia affermano che la loro Facoltà nasconde proprio in questo il suo fascino: ci vuole coraggio per dedicarsi ad un tipo di studio che non assicura nessuno sbocco capace di dare

dei prosperosi guadagni. Proprio a proposito della figura del sociologo, si lamenta il mancato sfruttamento delle sue potenzialità in Italia, mentre la situazione è diversa in molti altri paesi. Molti aspirano al giornalismo o comunque ad attività attinenti a quella sociologica. Per molti è assurdo paragonare il sociologo all'assistente sociale, anche se dedicati all'assistenza sociale è per alcuni un punto di arrivo.

Il professor Abruzzese esprimendo il proprio giudizio sugli studenti di Sociologia ha spiegato che l'interesse di questi negli ultimi anni è espresso e preparato al numero degli iscritti. Dello stesso parere è il Dott. Erano, collaboratore del prof. Mango, secondo il quale da due o tre anni gli studenti mostrano una forte attenzione anche verso la 'testa' Statistica, infatti i risultati sono molto elevati a differenza di quelli ottenuti dagli iscritti di vecchia data per i quali l'esame è un'avventura 'poco organizzata'.

Insomma sono proprio in gamba e simpatici questi studenti di Sociologia caratterizzati da ingannevoli ragazze Coccodrilli, da un rampante « gongolista », da un poco affabile Cupido e da un forte desiderio di portare la Sociologia a riconoscimenti più alti di quelli attuali.

Segnalazioni flash

Convegno sulle video-culture

Nei giorni 22 e 23 aprile si terrà un Convegno sulle video-culture, organizzato dal Prof. Alberto Abruzzese, titolare della Cattedra di Sociologia delle comunicazioni di massa presso il Corso di Laurea in Sociologia, in collaborazione con la professoressa Agata Piromallo, docente di Pedagogia e Psicologia delle comunicazioni di massa. Il convegno godrà della presenza del teorico francese Baudrillard e tra gli altri di Paolo Fabbri, Giacomo Marramao, Massimo Fichera, Giaccio Ghezzi.

Gruppi di lavoro

Il Prof. Alberto Abruzzese ha organizzato dei gruppi di lavoro che cureranno in questo periodo dei seminari su vari argomenti: Cinema a cura di Gino Frezza — Culture del nucleare a cura di Gigi Caramiello — Rapporto Letteratura-Fotografia a cura di Gino Grassi — Socializzazione dei musei a cura di Rita Savoia — Ricerca bibliografica a cura di Antonio Fabozzi.

Si riprendono le lezioni

Il Prof. Giovanni Persico, docente di Sociologia del mutamento, ha ripreso regolarmente le lezioni dal 17/3/88.

Lentini non va via

Attenzione! Attenzione! Chi era venuto a conoscenza tramite voci di corridoio della fuga dal Corso di Laurea di Sociologia di Napoli del Professor Lentini, titolare della cattedra di Storia della Sociologia, si tranquillizzi. La notizia è stata smentita da fonti attendibili.

Si riunirà...

- La commissione Assegnazioni tesi di laurea il 15 Aprile 1988 alle ore 12,00 a S. Marcellino.
- Il Consiglio di Dipartimento di Sociologia alle ore 15,00 del giorno 11 Aprile 1988 nelle sale di S. Marcellino.
- Il Consiglio di Corso di Laurea di Sociologia il 23 Aprile 1988 alle ore 16,00 a S. Marcellino.

ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI « M.C. VISCONTI »



Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di:

ANIMATORE TURISTICO — semestrale

GRAFICA PUBBLICITARIA — semestrale

PUBBLICHE RELAZIONI — trimestrale

MARKETING — trimestrale

GIORNALISMO — biennale

SCRITTURA CREATIVA — trimestrale

ERBORISTERIA — semestrale

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO — trimestrale

CORSI DI INGLESE
con Insegnanti Madrelingua

Via Mezzocannone, 53
80134 NAPOLI
Tel. 28.18.36

Figli di un « Dio » minore?

Ma quanto vale la Facoltà di Economia? Da una inchiesta de « Il Mondo » sembra contare poco rispetto alle più blasonate consorelle di altre città. La Bocconi è ancora un mito?

Ne parliamo con docenti e studenti della nostra Facoltà.

In un'inchiesta pubblicata tempo addietro dal settimanale « Il Mondo », circa le facoltà economiche più prestigiose, quella napoletana rivestiva un evidente ruolo di serie B. La classifica, stilata attraverso la rielaborazione di questionari sottoposti a 53 tra docenti e ricercatori di discipline economiche, assegnava a Napoli: a) il dodicesimo posto tra le migliori facoltà in generale; b) l'ottavo posto tra le facoltà più dotate di fondi di ricerca; c) un « non classificato » per quanto concerne le migliori relazioni interpersonali tra studenti e docenti; d) ancora un « non classificato » come facoltà dotata del miglior team di docenti per economia industriale; e) il quinto posto per il miglior team di docenti di economia macroeconomica; f) un « non classificato » circa il miglior team di docenti per finanza/gestione aziendale e, infine g) il quattordicesimo posto per quanto concerne la facoltà dotata delle strutture (biblioteche, aule computer) più moderne, efficienti, accessibili. Viceversa, a conferma del ruolo leader che nel campo economico viene loro attribuito, ai vertici della graduatoria troviamo la Bocconi, la Luiss, la Cattolica di Milano.

Ai confini del successo

Se la relatività del sondaggio svolto da « Il Mondo » è innegabile, dato l'esiguo numero (solo 53) di interpellati per le discipline economiche, i suoi risultati, sono, di fatto, non lusinghieri per la facoltà napoletana. Ma quanto è reale questo ruolo di « Cenerentola » che le viene attribuito?

« Le difficoltà dovute al sovraffollamento, alla carenza di strutture, alle lezioni nei cinema, hanno indubbiamente riversato sull'Ateneo Federiciano una perdita di prestigio — spiega il prof. Guarino, direttore del dipartimento di diritto dell'Economia — Tutto ciò non aiuta certo la didattica, anche se credo sia molto difficile stabilire la validità di una struttura. Da noi, dove a differenza magari della Luiss, diventa difficile anche organizzare un seminario, tra mille ostacoli ideologici e amministrativi i docenti finiscono col sentirsi demotivati ».

Ciò comporta, aggiunge Guarino, anche lo sclerotizzarsi di fenomeni come la « fuga di cervelli » che spinge molti docenti a trasferirsi



Lo scalone interno della Facoltà di Economia

presso altre Facoltà: « Spesso diventa impossibile lavorare. Inoltre le altre facoltà hanno un più stretto rapporto con il reale e l'interscambio facoltà — mondo esterno presenta caratteri di più spiccata utilità ». È reale allora ciò che emerge dalla ricerca del settimanale « Il Mondo »? « Un certo calo di livello della facoltà è percepibile — ammette il prof. Di Tommasi docente di Tecnica delle Negoziazioni di Borsa — ma non raggiunge certo i limiti evidenziati dal sondaggio. Questa situazione è spiegabile, a mio parere, attraverso l'analisi di due fatti concomitanti. In primo luogo — evidenzia Di Tommasi — è peggiorato il livello qualitativo degli studi di Economia, poiché anche docenti scientificamente validissimi non sanno trasmettere agli studenti le loro conoscenze. Inoltre, il professore a tempo definito è in genere più occupato con l'attività professionale che con quella didattica. Ora, poiché questi docenti si interessano soprattutto di materie aziendali, sulle quali verte il maggior numero di studenti, la didattica in senso ampio, non cioè riferentesi al semplice fare lezione, ne risente moltissimo ». Sostanzialmente d'accordo si dichiarano, infine, ambedue i docenti summenzionati per quanto riguarda la posizione occupata dalla facoltà (ottavo posto) circa i fondi di ricerca che le perverrebbero sia dal Ministero (attribuzioni fatte direttamente ai professori impegnati in attività di ricerca di interesse nazionale, ndr.), che dal C.N.R..

Bocconi: il perché di un mito

« La reale conquista della scienza e della tecnologia moderna — ha scritto Galbraith

— consiste nel prendere delle persone normali, nell'istruirle a fondo in un settore limitato e, quindi, nel riuscire, grazie ad una adeguata organizzazione, a coordinare la loro competenza con quella di altre persone specializzate, ma ugualmente normali. Ciò consente di fare a meno dei geni ».

Questa breve formula, alla base del successo di istituzioni come Harvard e, quindi, della stessa Bocconi, che della prima insegue da sempre modelli, spiega anche il prestigio che essa riveste in Italia. Eppure, come evidenziato in un articolo apparso su « Il Mondo » dello scorso febbraio, qualcosa alla Bocconi non va e i suoi laureati, non sono più visti dal mondo aziendale come « predestinati » al successo. Fattori come la voglia di lavorare, la disponibilità, l'andare oltre l'immagine conducono, spesso, i responsabili delle aziende per il personale, a preferire i neo-laureati provenienti dalle altre facoltà. Ma quali i motivi che tuttora fanno del neobocconiano una garanzia di qualità? « Di fronte alla situazione di disagio in cui viene a trovarsi presso la nostra facoltà uno studente — evidenzia il prof. Di Tommasi — è chiaro che in strutture come la Bocconi o la Luiss, che hanno un numero limitato di iscritti e seguono molto, in via istituzionale, lo studente, il risultato finale è migliore. Inoltre, sottolineerei un altro aspetto. Università come la Luiss o la Bocconi hanno istituzionalizzato i rapporti col mondo imprenditoriale per cui i laureati trovano spesso, collocazione in aziende che sono legate ad esse. Qui da noi, invece, c'è un'esasperazione dei rapporti personali. Questa facoltà è piena di grossi professionisti, gente che contatti personali col mondo imprenditoriale ne ha tanti. Ma essi passano attra-

verso la Facoltà e non sono, quindi, promotori di una certa immagine della struttura ».

L'opinione degli studenti

Ma, allora, una laurea a Napoli è discriminante? E quanto essa incide sulla competitività sul mercato del lavoro dei futuri laureati? Abbiamo ascoltato al riguardo i pareri degli studenti. « Se avessi potuto scegliere — dice Francesco, III anno piano di studio economico-aziendale — avrei preferito magari un'altra facoltà, tipo Roma o la Bocconi. Ma mio padre è un impiegato, chi mi avrebbe pagato gli studi? Non so se avrò problemi dopo per cercare un lavoro. Per ora penso solo a studiare bene, insomma ad essere preparato. L'importante è non sottovalutarsi in partenza. Magari qui ci sono meno aule ma i docenti sono bravi lo stesso ». Ma non tutti hanno l'ottimismo di Francesco. « Frequentare Economia — racconta Rosa, I fuori corso piano di studio economico-aziendale — è stato sempre il mio sogno. Ma è durato poco. Poi ho cominciato a fare i conti con i corsi superaffollati, gli esami-quiz, la totale indifferenza degli altri studenti e tanti altri problemi. Oggi voglio solo fare i cinque esami che ancora mi restano e poi andare via, non vedere più questo rudere ».

La Bocconi, la Luiss? Sì, mi sarebbe piaciuto frequentarle. Li immagino come posti tranquilli, luminosi, con grandi aule senza cartacce o

libri impolverati. Insomma un limbo ». Da molte altre risposte, raccolte un po' in giro, emerge comunque come l'autogestione e l'individualismo sono i sentimenti più ricorrenti tra gli studenti, rassegnati al fatto che ad Economia bisogna fare a gomitate per far fruttare l'investimento laurea. Ma sono tanti anche gli esempi di studenti che hanno fin dall'inizio pianificato gli studi universitari.

« Quando mi sono iscritta — racconta Ornella, I fuori corso, piano di studio matematico-statistico — i miei amici mi hanno dato della pazza per l'indirizzo che avevo scelto. Persino l'impiegato della segreteria, quando ho presentato il mio piano di studio, mi ha detto « Signorina ma lei è sicura che farà questi esami? ». In realtà ho cercato solo di fare cose che mi interessavano, garantendomi nel trovare un lavoro. Certo, non dico che per me sarà facilissimo, ma l'informatica è un settore che tira, perché dovrei avere meno possibilità di un laureato della Bocconi o di un ingegnere? ».

E allora?

Eppure Economia a Napoli è considerata una delle Facoltà che offre maggiori sbocchi occupazionali: che sia solo fantasia? « Io sono convinto — dice ancora il prof. Di Tommasi — che Economia si sta avviando a diventare una facoltà di serie C, viste le motivazioni che ho prima esposto. D'altra parte i nostri laureati trovano collocazione con una certa facilità. Siamo competitivi persino nei confronti di strutture come la Bocconi o la Luiss, anche se a tale proposito va fatto un discorso di qualità e di individualità. Il mondo imprenditoriale vuole un laureato di un certo tipo e ciò spiega l'enorme pressione che c'è sugli istituti aziendali riguardo la scelta della tesi di laurea. Il pianeta azienda richiede solo in minima parte economisti generali o storici e una tesi in una disciplina aziendale è una buona carta di presentazione. Naturalmente al proposito vige l'individualismo e le capacità personali. Se facciamo, invece, un discorso di massa l'insediamento lavorativo è oggi decisamente duro ».

Non resta che aggiungere, quindi, « che vinca il migliore » la serie A è di pochi, i problemi di tutti gli altri.

Claudia Di

Per la
pubblicità
telefona al
291401

Una Facoltà-segreteria

Economia e Commercio: una facoltà sempre più affollata, con strutture sempre più insufficienti e un ordinamento accademico sempre più rigido. Essere in molti non deve equivalere ad essere in 'troppi' e se si deve operare una selezione, lo si deve fare in base al merito ed alle capacità intellettive di uno studente dando a tutti, però, le stesse possibilità e gli stessi mezzi. Ma purtroppo dove, come da noi, vige la legge della giungla, sono i più forti a 'sopravvivere', quelli che riescono a distinguersi dal resto, assimilato ad un insieme di matricole e basta. La nostra non è una facoltà, quella di via Partenope, è solo un ufficio con la segreteria, qualche istituto, una specie di biblioteca e poche aule insufficienti. I corsi, si sa, quelli più numerosi sono tenuti nei cinema e gli studenti dei primi anni non hanno nessun tipo di rapporto con la facoltà, se non quello di segreteria. L'esigenza di 'distinguerli', là dove spesso il rapporto con il professore si riduce all'esame, annulla il senso del collettivo, sprigionando un forte individualismo. E poiché è l'unione che fa la forza tutti ci aiutiamo a convivere con situazioni ingiuste ma radicate nel tempo e si sa, gli usi e i costumi hanno valore di legge. Così compriamo l'orario di lezioni dal tipografo vicino la facoltà perché c'è troppa fila o perché la distribuzione è insufficiente, o ancora perché il tipografo è riuscito ad averlo prima che fosse distribuito. In questa grande giungla i propri diritti diventano a volte 'favori concessi' e molto più spesso diritti negati. Così il diritto di seguire un corso quando si vuole, dopo aver pagato le tasse, dovrebbe essere fondamentale ma non sempre lo è. Mi riferisco agli esami di Economia Politica I ed Economia Politica II che, come avverte la Guida dello studente, a pag. 92, vanno sostenuti con il docente che ha tenuto il corso nell'anno accademico in cui lo studente ha inserito l'esame nel piano di studi. Premesso che, molti come me, che hanno i vecchi piani di studi, non possono effettuare varianti di nessun genere e che i docenti di Economia cambiano ogni anno assegnazioni di corso e spesso si alternano tra Economia I ed Economia II, molti studenti si ritengono impossibilitati a seguire il corso con il professore con cui dovrebbero sostenere l'esame. Sempre meno diritti dunque, e la loro selezione, in fondo siamo solo delle matricole e basta!

Angela Masone

Bagni a luci rosse

Le studentesse rispondono alle scritte sulle pareti dei bagni: ribellione o imitazione?

Chi di scritta ferisce di scritta perisce! Ebbene sì, che tremo i maschi fantasiosi e esperti nell'arte di disegnar falli, da un po' di tempo anche le studentesse della facoltà di Economia si sono armate di penna. Infatti nei bagni della Facoltà e sempre più frequente leggere pensierini romantici e non scritti dalle donne.

Nell'era dell'eguaglianza dei sessi, talvolta si scoprono delle cose curiose: le ragazze un po' in risposta alle tradizionali scritte supererotiche dell'altro sesso, un po' per ribellione al ruolo di destinatarie passive delle stesse hanno cominciato ad enunciare le proprie grandezze e misure, a fare proposte a tripla luce rossa: il tutto proprio accanto alle scritte degli uomini. Infatti capita, talvolta, che una porta diventi testimone di un vero e proprio corteggiamento erotico: lui scrive l'invito descrivendo i propri attributi, lei risponde che non aspetta altro e lui subito lascia il suo numero di telefono con il nome. Chissà se poi lei lo telefonerà! Il fatto è che non si capisce ancora bene se le donne scrivono per un reale desiderio di incontri lussuosi o semplicemente per deridere i loro predecessori uomini. Non sempre i desideri peccaminosi sono l'oggetto delle scritte femminili, talvolta esse cercano dei compagni per studiare insieme o anche per uscire, altre attraverso una frase poetica cercano l'altra metà, insomma ce n'è per tutti i gusti! Del resto se le « scrittrici » siano messaline assatanate o romantiche fanciulle non ha poi molta importanza, il fatto è che hanno dimostrato di avere un linguaggio e una fantasia erotica che non ha nulla da invidiare ai loro coetanei maschi. Sarebbe il colmo se un giorno questi si offendessero!

Mariarosaria Marchesano

Una pattumiera per aula

Lo scorso 7 marzo ha avuto inizio il corso di Legislazione bancaria tenuto dalla Prof.ssa Rispoli e la lezione aveva come scenario il piccolo perimetro dell'aula 8, dove, tra pareti sommerse di vecchi scaffali e libri tenuti in condizioni a dir poco incivili, una trentina di sedici ospitano gli interessati alla lezione di turno. Ma lunedì 7 vi era qualcosa di ulteriore a far da cornice ai disagi di sempre. Infatti, la polvere dominava dappertutto, così come le carte e i succulenti resti di sostanziose colazioni a base di patatine e biscotti vari. Naturalmente non mancavano chiazze di caffè e relati vi bicchierini lasciati addirittura negli scaffali dei libri. Da quanto tempo non veniva pulita quell'aula? A vederne le condizioni la data poteva anche risalire al paleolitico.

Naturalmente nessuno dei presenti ha sollevato obiezioni; gli studenti sono perfettamente a meno di rinunciare alla lezione, non vi era certo altro aule disponibili. Quindi hanno accettato il male minore: la polvere e un leggero senso di colpa per l'incapacità di far valere i propri diritti. Ci sembra, comunque, che due cose vadano sottolineate. In primo luogo gli addetti alle pulizie dovrebbero fare meglio, o del tutto, il loro dovere perché sono pagati per questo e, soprattutto, ci sarebbe bisogno di maggiore controllo. Inoltre, gli studenti dovrebbero rendersi conto che usano strutture pubbliche e già disgregate. Perché, quindi, scegliere gli scaffali o i pavimenti come pattumiera collettive? Certo Economia è un disagio continuo, ma a volte la colpa è anche un po' nostra.

Claudia Di Cresce

È nato un corso A/Z

Il prof. Stampacchia, già docente di Tecnica del Commercio Internazionale, tiene il 4° corso di Tecnica Industriale e Commerciale. Le iscrizioni si sono già chiuse e sono stati accettati studenti di tutte le lettere pur di alleggerire le sovraffollate cattedre di Sciarrelli, Sicca e Maggioni.

Agraria notizie



Assistenza sanitaria

Negli ultimi venti giorni, si sono registrati due casi di malore improvviso da parte di studenti.

Per fortuna si è trattato, nel primo caso, di un fatto passeggero risolto, spontaneamente, con molta paura da parte di tutti, ma senza l'intervento di alcun sanitario e, nel secondo caso, della conseguenza di un falso movimento che costringeva il malcapitato a distendersi supino sul pavimento, nuca appoggiata sui libri, in attesa dell'ambulanza che, per quanto prontamente chiamata, dai funzionari della Segreteria, ha impiegato un bel po' di tempo per giungere dal più vicino centro della Croce Rossa in San Giovanni a Teduccio.

A nostro avviso, non sarebbe cosa da fantascienza, per le implicazioni di responsabilità, se non altro morali, l'istituzione di una guardia medica, in considerazione sia del grande numero di studenti e di dipendenti che la stessa Facoltà accoglie (qualche mese fa un infarto ha stroncato, sul posto di lavoro, la vita di un tecnico dell'Istituto di Microbiologia) e sia in considerazione della assoluta inefficacia delle strutture sanitarie pubbliche.

Assegni di studio

Presso il Collegio Medici sono affissi gli elenchi degli studenti che hanno vinto l'assegno di studio per l'anno accademico 1987/88. L'essere vincitore dell'assegno di studio dà diritto anche dall'esordio dalle tasse scolastiche

anche se già pagate. Per ottenere il rimborso gli interessati devono produrre apposita domanda alla Segreteria di Facoltà, in carta semplice, allegandovi le ricevute dei versamenti effettuati. Successivamente, la Segreteria, sulla base delle domande e degli elenchi ricevuti dalla Opera Universitaria, predisponde i decreti rettoriali di rimborso che una volta firmati saranno trasmessi alla Ragioneria per la liquidazione.

Laureati 1988

I laureati in Agraria dall'inizio dell'anno 1985 sono in numero di 67.

Piani di studio

Per l'anno accademico 1987/88 i piani di studio presentati dagli studenti sono stati, in totale 171, così suddivisi: Vecchio Ordinamento, 60 - Nuovo Ordinamento, A) Indirizzo Produzione Vegetale 185, B) Indirizzo Tecnico-Economico, 108, C) Indirizzo Zootecnico, 18.

Trasferimento

Dall'Istituto di Meccanica Agraria è stata trasferita, con effetto immediato, alla Segreteria Studenti della Facoltà di Agraria la signora Pina Mazzone, assistente amministrativa dell'Università. Il provvedimento ha fatto seguito ad analoga domanda della suddetta a causa della eccessiva umidità dei locali di quella struttura.

Docenti a convegno

Il primo marzo u.s. si è tenuto, nella sala dei convegni della Mostra d'Oltremare, un Convegno sulla olivicoltura campana. Tra i principali relatori vanno segnalati i proff. Carlo Cupo e Giuseppe Pugliano titolari, rispettivamente, degli insegnamenti di Estimo e di Colture arboree presso la Facoltà di Agraria.

Giuseppe Sannino

Abbonati ad **ATENEAPOLI**

Dedicato alle matricole: vi rispondono i docenti

Continuiamo il nostro viaggio alla scoperta del « mondo matricola », alla ricerca di qualcosa di nuovo, interessante e utile. Nel numero scorso siete state voi matricole a denunciare i problemi riscontrati nell'impatto con la realtà universitaria e a lodare (anche se poco) ciò che di buono avete trovato. Ma vi siete mai chiesti cosa ne pensano i docenti della facoltà di Scienze Politiche di voi? ATENEAPOLI ha sondato le opinioni di alcuni docenti i quali hanno voluto dare dei consigli che a loro avviso, e con ragione, sarebbe bene che prendeste in considerazione.

Prof. Tullio D'Aponte

« Gli studenti hanno una scarsa informazione sull'attualità e, più specificamente, sulla stampa economica quotidiana in genere (la non lettura del Sole 24 ore). Poi dovrebbero frequentare di più l'istituto soprattutto coloro che hanno scelto l'indirizzo politico-economico e devono scegliere un maggior numero di esami di pianificazione per il loro piano di studio, come per esempio economia politica e politica economica; l'approfondimento delle discipline economiche tornerà utile nel momento in cui lo studente dovrà preparare la tesi di laurea. Infatti soprattutto l'approfondimento delle discipline territoriali è utile in quanto sono materie queste che hanno più contatti con la realtà dal momento che anche le tesi ora non sono più bibliografiche, ma sperimentali ».

Prof. Francesco Caruso

« Ciò che è più importante per uno studente di Scienze Politiche è la conoscenza approfondita delle lingue straniere e questo riguarda soprattutto coloro che hanno scelto l'indirizzo politico-internazionale. Purtroppo per le lingue ci sono ancora tanti problemi da risolvere come, per esempio la loro biennializzazione; inoltre basti pensare che circa cinque anni fa fu bandito un concorso di lingua inglese e ancora non si è concluso. Quindi, da un lato gli studenti dovrebbero capire queste difficoltà, dall'altro dovrebbero cercare di approfondire quanto più possibile la lingua straniera; lo studente deve sapere che se aspira ad un impiego nel ministero degli affari esteri deve svolgere un tema in lingua ».

Prof. Arnaldo Cervo

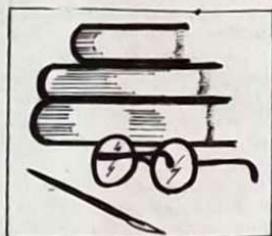
« Gli studi di Scienze Politiche devono essere affrontati seriamente e con impegno. L'indirizzo politico-amministrativo insieme a quello economico è quello che dà più possibilità di accesso ad un futuro impiego. I consigli che posso dare sono: la frequenza ai corsi, perché altrimenti i dubbi non verranno mai a galla; inoltre la matricola deve distinguere due momenti: l'entusiasmo iniziale e la liberalizzazione degli studi; il secondo aspetto è quello più importante, gli esami si devono scegliere e preparare senza rimandarli, bisogna, insomma, saperli programmare.

Tre docenti di tre indirizzi diversi vi hanno aperto una finestra sul mondo della Facoltà. Ora sta a voi decidere se entrarvi a far parte o meno; e come potete constatare c'è sempre chi è disposto a darvi una mano. E poi finché c'è qualcuno a darvi sempre qualche consiglio tutto... « C'EST PLUS FACILE ».

Deborah Andreozzi

Prova scritta per Storia Contemporanea

L'esame si articolerà in due momenti: una prova scritta per la parte propedeutica ed una orale per quella monografica. Ne parliamo con la Prof. Colarizi, titolare della cattedra.



Nella facoltà di Scienze Politiche quest'anno ci sono stati non pochi cambiamenti, uno di questi è la scissione della cattedra di Storia Contemporanea in due corsi, a seconda di quale indirizzo lo studente appartiene.

Il prof. Mendella, già ordinario della disciplina, conduce il corso per gli indirizzi politico-sociali ed economico-amministrativo, la prof. Colarizi, già docente di Storia dei partiti, svolge il corso per l'indirizzo: politico-internazionale.

Il motivo di questa scelta, come ci ha spiegato la prof. Colarizi, è dovuto al sovrappollamento del politico-internazionale rispetto agli altri indirizzi. Il corso è tenuto il: Lunedì - Martedì - Giovedì, dalle 12-13, mentre un'ora prima, alle 11-12 si svolge Storia dei partiti.

Per saperne di più abbiamo chiesto alla docente i temi generali che il suo corso di Storia Contemporanea sta affrontando.

Il corso consiste, oltre che di una parte propedeutica, di una monografica sulla crisi degli stati liberali in Europa dopo la prima guerra mondiale e l'avvento dei fascismi; con particolare riferimento al tipo d'indirizzo prescelto.

L'interesse al periodo storico si fonda su: « L'Europa che sembra precipitare, in una epopea di barbarie. Anzi — alcuni storici — hanno definito il periodo tra la prima e la seconda guerra mondiale, « la guerra dei trent'anni ».

Sono anni in cui gli stati europei sono stati incapaci di assicurare la pace, mentre l'affermarsi dei totalitarismi avveniva in un clima di sfiducia verso la democrazia ».

Una particolarità contraddistingue l'esame: la parte propedeutica si sosterrà con un esame scritto che si articolerà in una serie di domande (circa 30); il superamento è condizionante per la prova orale, che, invece, verte sulla parte monografica.

Per la docente tale sistema darà allo studente tutto il tempo necessario per poter rispondere senza la componente emotiva di un colloquio diretto.

Ci interessava riportare il giudizio della prof. Colarizi sui suoi studenti, visto che le sue esperienze didattiche non sono solo napoletane: « Sono molto soddisfatta degli studenti di Scienze Politiche, molto vivaci intellettualmente, curiosi e costanti ».

M. M.

Un portone da cambiare

Si rende ormai necessaria la sostituzione del portone d'ingresso della Facoltà: dopo un primo intervento sembra concretizzarsi la soluzione di un'annosa questione.



Aprire il portone d'ingresso della facoltà di Scienze Politiche significa attirarsi le ire funeste di tutti i presenti perché il rumore che ne vien fuori farebbe impallidire anche Dario Argento.

A pochi passi dall'ingresso ci sono le aule dove si tengono i corsi o si sostengono gli esami e poiché d'inverno, per motivi climatici, il portone viene aperto e richiuso in continuazione le conseguenze acustiche sono ben immaginabili.

Ma c'è di più: la serratura ormai inservibile cede il posto ad un sistema « catenella-catenaccio » che non può essere certo assimilato ad un moderno ed efficace sistema di sicurezza.

Più di una volta la presidenza ha sollecitato il competente Ufficio Tecnico per l'adozione di adeguate misure e dopo una prima riparazione si è pervenuti alla conclusione che, sia per l'antiquata struttura sia per lo stato di fatiscenza in cui versa, il portone va sostituito.

La richiesta di sostituzione è ormai da lungo tempo all'Ufficio Tecnico dove, ci hanno riferito, sono in attesa di un preventivo che, se non eccede la cifra di tre milioni, porterà alla soluzione del problema in una quindicina di giorni; altrimenti (come accade, per legge, per spese il cui importo supera i tre milioni) si dovrà dare il via ad un piccolo appalto nel qual caso l'attesa sarà notevolmente più lunga. Omnia terit tempus, etiam patientiam.

Roberto Aiello

Studenti furfanti che non siete altro?!

Due o tre settimane or sono alcuni studenti « indisciplinati » hanno smontato alcuni pezzi della rubinetteria del bagno situato al piano terra: causandone l'allagamento.

La notizia, riferiti da un addetto dell'Ufficio Tecnico, ha un che di ironico dato che l'accaduto si è verificato a pochi giorni di distanza dalla pubblicazione di un nostro articolo che qualificava impeccabili, sia per funzionalità che per igiene, i bagni della nostra facoltà.

R.A.

Flash dai corsi del primo anno

Cosa accade ai corsi del primo anno. Sentiamo dei flash dai vari docenti

Il Prof. **Mastromo**, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico, ci spiega la «tribolazione» del dover fare lezione in un «cinema-aula»: il «chiacchierio» arriva fino alla cattedra, mentre il via vai dei ragazzi, (bagno, entrata ed uscita) fa il resto.

Per chi ancora non lo sapesse ricordiamo che il programma è il testo per la parte monografica e cambiato: «Democrazia sociale e Pianificazione economica», Mastromo, Liguori, Napoli, 1981. Su questa parte del programma il docente si è già trattenuto: «Ritengo che i principi fondamentali della Costituzione siano essenziali per il miglior apprendimento di rapporti economici, così, per una scelta didattica li ho collegati al 3° titolo della Carta Costituzionale».

Col Prof. **Pollice**, docente di Diritto Privato, abbiamo discusso sulle oggettive asperità della sua materia.

Nei seminari non viene trattata la «certezza del diritto» — ma, per avvicinare gli studenti al vivo della materia, si studia come e in quali situazioni si producono dei mutamenti nel diritto, tutto ciò attraverso: «L'apporto prezioso dei miei collaboratori», mi permette una maggiore disponibilità e di dare valido contributo all'ampio numero di studenti che seguono le esercitazioni».

I seminari si svolgono dalle 15 alle 16 del Giovedì e del Venerdì.

Con i docenti di Spagnolo e di Francese abbiamo toccato poi lo spinoso problema dello scritto: «Il dettato — ci è stato specificato — non ha affatto la connotazione «capestro», che gli studenti intendono dargli. Esso rappresenta una verifica a tutto un lavoro fatto insieme (grammaticale, morfologico, ecc.) durante il corso, quindi è un accertamento linguistico e grammaticale».

Niente paura allora la preparazione globale del corso è più che idonea alla buona riuscita dell'esame, dettato compreso.

Mariuccia Manganelli

News, news, news

Un docente degente

Il Prof. **Melis**, docente di Storia ed istituzioni afro-asiatiche con indirizzo asiatico, è degente in ospedale per un intervento chirurgico. I nostri migliori auguri per una pronta guarigione e un presto ritorno ai suoi studenti.

Seminari sull'Asia Orientale

Rendiamo noto agli studenti che si interessano alle problematiche economiche e politiche dell'Asia orientale che possono mettersi in contatto con il dott. **Chini**.

Partirà infatti dall'anno prossimo un seminario, che sarà condotto dalla cattedra del prof. Melis, sull'economia moderna della Repubblica Cinese e Indonesiana. Il dott. Chini è presente in Istituto nei giorni Mercoledì e Giovedì dalle ore 10 alle 13.

Sedute di laurea

Oggi si tengono in Facoltà le sedute di Laurea per il mese di Marzo, così divise: la prima si terrà alle ore 9: Cuomo (presidente) — Assante — Caruso — Cervo — Cagliozzi — Colarizi — Coniglio — D'Alessandro — D'Aponte — Di Renzo — Fuiano — Rubino — Sarubbi. I Laureandi sono 15.

La seduta delle ore 15: Cuomo (presidente) — Cervo — Caruso — Capozzi — Cariota Ferrara — D'Aponte — Fusco — Leone — Melis — Mosca — Palombi — Rubino — Sammarco — Sarubbi — Satomi — Scutto. I laureandi sono 12.

Nuove tecnologie

Gli studenti che elaboreranno tesi sperimentali in Pianificazione, Geografia e Statistica potranno beneficiare, grazie ad un finanziamento del CNR, di nuove tecnologie sotto la guida dei Prof. D'Aponte e Piccolo. Due nuovi personal Computer System, due hardware (per plattaggio e digitalizzazione) sono gli strumenti a disposizione degli studenti.

M. M.

Il calendario degli esami fino a dicembre

Contabilità di Stato: Mag. 11 h 10, Gio. 7 h 10, Lug. 5 h 10, Ott. 11 h 10, Nov. 8 h 10, Dic. 6 h 10

Criminologia: Mag. 10 h 15, Gio. 14 h 15, Lug. 12 h 15, Ott. 11 h 15, Nov. 15 h 15, Dic. 13 h 15

Diritto commerciale: Mag. 21 h 10, Gio. 24 h 10, Lug. 8 h 10, Ott. 8 h 10, Nov. 26 h 10, Dic. 17 h 10

Diritto costituzionale: Mag. 17 h 9, Gio. 14 h 9, Lug. 12 h 9, Ott. 18 h 9, Nov. 15 h 9

Diritto costit. italiano e comparato: Mag. 17 h 9, Gio. 14 h 9, Lug. 12 h 9, Ott. 18 h 9, Nov. 15 h 9

Diritto delle comunità Europee: Mag. 23 h 9, Gio. 14 h 9, Lug. 5 h 9, Ott. 28 h 9, Nov. 21 h 9, Dic. 13 h 15

Diritto finanziario: Mag. 11 h 10, Gio. 7 h 10, Lug. 5 h 10, Ott. 11 h 10, Nov. 8 h 10, Dic. 6 h 10

Diritto internazionale: Mag. 23 h 9, Gio. 14 h 9, Lug. 5 h 9, Ott. 28 h 9, Nov. 21 h 9, Dic. 14 h 15

Diritto regionale: Mag. 17 h 10, Gio. 1 h 10, Lug. 12 h 10, Ott. 18 h 10, Nov. 15 h 10

Diritto pubblico dell'economia: Mag. 17 h 10, Gio. 2 h 10, Lug. 12 h 10, Ott. 18 h 10, Nov. 15 h 10

Diritto tributario: Mag. 11 h 10, Gio. 7 h 10, Lug. 5 h 10, Ott. 11 h 10, Nov. 8 h 10, Dic. 6 h 10

Dottrina dello Stato: Mag. 31 h 9, Gio. 27 h 9, Lug. 13 h 9, Ott. 17 h 9, Nov. 15 h 9, Dic. 14 h 9

Economia e politica industriale: Mag. 27 h 13, Gio. 17 h 13, Lug. 15 h 13, Ott. 14 h 13, Nov. 11 h 13, Dic. 16 h 13

Economia politica: Mag. 26 h 10, Gio. 16 h 10, Lug. 14 h 10, Ott. 13 h 10, Nov. 10 h 10, Dic. 15 h 10

Economia e politica agraria: Mag. 26 h 15, Gio. 16 h 15, Lug. 14 h 15, Ott. 13 h 15, Nov. 17 h 15, Dic. 15 h 15

Economia aziendale: Mag. 26 h 15, Gio. 16 h 15, Lug. 14 h 15, Ott. 13 h 15, Nov. 17 h 15, Dic. 15 h 15

Economia dei paesi in via di sviluppo: Mag. 26 h 15, Gio. 16 h 15, Lug. 14 h 15, Ott. 13 h 15, Nov. 17 h 15, Dic. 15 h 15

Economia internazionale: Mag. 26 h 15, Gio. 16 h 15, Lug. 14 h 15, Ott. 13 h 15, Nov. 17 h 15, Dic. 15 h 15

Filosofia del diritto: Mag. 9 h 11, Gio. 6 h 11, Lug. 4 h 11, Ott. 11 h 9, Nov. 8 h 9, Dic. 6 h 9

Geografia politica ed economica: Mag. 16 h 9, Gio. 6 h 9, Lug. 4 h 9, Ott. 10 h 9, Nov. 14 h 9, Dic. 12 h 9

Geografia Urbana e regionale: Mag. 16 h 9, Gio. 6 h 9, Lug. 4 h 9, Ott. 10 h 9, Nov. 14 h 9, Dic. 12 h 9

Istituz. di diritto e proc. penale: Mag. 10 h 15, Gio. 14 h 15, Lug. 12 h 15, Ott. 11 h 15, Nov. 15 h 15, Dic. 13 h 15

Istituzioni di diritto penale: Mag. 10 h 15, Gio. 14 h 15, Lug. 12 h 15, Ott. 11 h 15, Nov. 15 h 15, Dic. 13 h 15

Istituzioni di diritto privato: Mag. 25 h 9, Gio. 15 h 9, Lug. 13 h 9, Ott. 19 h 9, Nov. 24 h 14, Dic. 15 h 14

Istituzioni di diritto pubblico: Mag. 17 h 10, Gio. 1 h 10, Lug. 12 h 10, Ott. 18 h 10, Nov. 15 h 10

Istituz. di diritto internazionale:

Mag. 21 h 9, Gio. 14 h 9, Lug. 5 h 9, Ott. 28 h 9, Nov. 21 h 9, Dic. 14 h 15

Lingua francese: Mag. 16 h 9, Gio. 1 h 9, Lug. 5 h 9, Ott. 10 h 9, Nov. 7 h 9, Dic. 12 h 15

Lingua inglese: Mag. 26 h 9, Gio. 16 h 9, Lug. 7 h 9, Ott. 20 h 9, Nov. 8 h 9, Dic. 15 h 15

Lingua tedesca: Mag. 26 h 9, Gio. 16 h 9, Lug. 5 h 9, Ott. 25 h 9, Nov. 18 h 9, Dic. 16 h 9

Lingua spagnola: Mag. 16 h 9, Gio. 1 h 9, Lug. 5 h 9, Ott. 10 h 9, Nov. 7 h 9, Dic. 12 h 15

Metodologia della ricerca storica: Mag. 19 h 10, Gio. 16 h 10, Lug. 7 h 10, Ott. 20 h 10, Nov. 18 h 10, Dic. 15 h 10

Organizzazione sindacale e del lavoro: Ott. 19 h 9, Nov. 24 h 15, Dic. 15 h 15

Organizzazione internazionale: Mag. 24 h 9, Gio. 14 h 9, Lug. 5 h 9, Ott. 28 h 9, Nov. 21 h 9, Dic. 13 h 15

Politica dell'ambiente: Mag. 16 h 9, Gio. 6 h 9, Lug. 4 h 9, Ott. 10 h 9, Nov. 14 h 9, Dic. 12 h 9

Politica economica e finanziaria: Mag. 16 h 00, Gio. 20 h 00, Lug. 4 h 00, Ott. 24 h 15, Nov. 14 h 15, Dic. 12 h 15

Pianificazione ed organizz. territoriali: Mag. 16 h 9, Gio. 6 h 9, Lug. 4 h 9, Ott. 10 h 9, Nov. 14 h 9, Dic. 12 h 9

Psicologia: Mag. 10 h 15, Gio. 14 h 15, Lug. 12 h 15, Ott. 11 h 15, Nov. 15 h 15, Dic. 13 h 15

Sociologia: Mag. 11 h 15, Gio. 14 h 15, Lug. 5 h 9, Ott. 18 h 9, Nov. 15 h 15, Dic. 13 h 15

Statistica: Mag. 18 h 8, Gio. 8 h 8, Lug. 1 h 8, Ott. 28 h 8, Nov. 18 h 8, Dic. 16 h 8

Storia Contemporanea: Mag. 19 h 9, Gio. 16 h 9, Lug. 7 h 9, Ott. 20 h 9, Nov. 18 h 9, Dic. 15 h 9

Storia delle dottrine economiche: Mag. 11 h 14, Gio. 24 h 10, Lug. 26 h 10, Ott. 28 h 10, Nov. 17 h 10, Dic. 15 h 10

Storia dell'economia: Mag. 17 h 9, Gio. 14 h 9, Lug. 12 h 9, Ott. 18 h 9, Nov. 15 h 9

Storia delle dottrine politiche: Mag. 16 h 10, Gio. 14 h 10, Lug. 11 h 10, Ott. 17 h 10, Nov. 14 h 10, Dic. 12 h 10

Storia ed istit. dei paesi afro-asiatici: Mag. 18 h 10, Gio. 7 h 10, Lug. 4 h 10, Ott. 10 h 10

Storia moderna: Mag. 18 h 9, Gio. 15 h 9, Lug. 13 h 9, Ott. 19 h 9, Nov. 20 h 9

Storia dei movimenti sindacali: Mag. 17 h 16, Gio. 14 h 16, Lug. 12 h 16, Ott. 18 h 16, Nov. 15 h 16

Storia delle istituzioni politiche: Mag. 16 h 8,30, Gio. 14 h 8,30, Lug. 11 h 8,30, Ott. 17 h 8,30, Nov. 14 h 8,30, Dic. 12 h 8,30

Storia dell'amministrazione pubblica: Mag. 17 h 10, Gio. 14 h 10, Lug. 12 h 10, Ott. 18 h 10, Nov. 15 h 10

Teoria generale del diritto: Mag. 31 h 9, Gio. 27 h 9, Lug. 13 h 9, Ott. 17 h 10, Nov. 15 h 10, Dic. 14 h 10

Storia dei ritratti e pol. internaz.: Mag. 24 h 9, Gio. 14 h 9, Lug. 5 h 9, Ott. 28 h 9, Nov. 21 h 9, Dic. 14 h 15

Organizz. economica internazionale: Mag. 23 h 9, Gio. 14 h 9, Lug. 5 h 9, Ott. 28 h 9, Nov. 21 h 9, Dic. 13 h 15

Il Club Turati di Napoli

Il Club Turati di Napoli con sede in Via Cervantes 55, in occasione del 25° anniversario della sua costituzione, intende premiare neo-laureati delle Università della Campania che abbiano prodotto tesi sulla Storia e la Dottrina del Riformismo conseguendo votazione non inferiore a 100/110. Saranno considerati i lavori delle sessioni di laurea dal gennaio 1987 al marzo 1988 su segnalazione dei docenti relatori o degli interessati. Saranno assegnati quattro premi di 3 milioni ciascuno su insindacabile giudizio della Commissione, presieduta dall'On. Antonio Caldoro e composta dai Professori Francesco Caruso, Giuseppe Cuomo, Antonio Landolfi, Luciano Pellicani, Sandro Petriccione.

Il Presidente del Club Turati
Avv. Silvio Pavia

« Asia Orientale » si presenta ufficialmente

Il giorno 15 marzo si è tenuta presso la Sala S. Chiara la presentazione ufficiale della rivista Asia Orientale, nella sua nuova veste tipografica.

La rivista fu fondata nel 1984 per iniziativa di un gruppo di studenti e laureandi del settore orientalistico dell'I.U.O., sostenuti da alcuni docenti del Dipartimento di Studi Asiatici.

Fin dalle prime pubblicazioni, l'impegno e l'iniziativa culturale di questo gruppo di giovani è stato caratterizzato dalla volontà di scrivere e far conoscere l'identità e le sfaccettature di un « mondo » del quale spesso, anche attraverso romanzi o massmedia recepiamo solo alcuni aspetti, o, addirittura una visione distorta.

Nel corso della presentazione si è parlato del come e perché è nata questa rivista, di iniziative future e manifestazioni culturali (il 28 marzo avrà luogo una cerimonia del tè, sotto il patrocinio dell'Ambasciata del Giappone in Italia; una rassegna cinematografica sul tema « Cinema e Letteratura in Giappone »).

Inoltre è stato ribadito il concetto di un maggiore avvicinamento a questo complesso insieme di paesi genericamente raggruppati nel termine « orientali », senza approfondire le diverse sfumature, le diverse componenti storiche, etniche e linguistiche che li caratterizzano.

È importante, inoltre, che l'iniziativa sia portata avanti da laureandi o giovani neolaureati spinti dalla passione in un campo ancora così poco conosciuto e studiato e che si rivolge a tutti noi studenti.

La presentazione è stata fatta dal segretario generale dott. **Patrizia Carloti** e il direttore responsabile dott. **Matilde Mastrangelo**, entrambe neolaureate; ha partecipato il prof. **A. Tamburello** docente di Storia e Civiltà dell'Estremo Oriente in qualità di sostenitore, non sono mancate partecipazioni indirette di altri docenti **M.T. Orsi**, docente di Lingua e Letteratura giapponese a Roma ed **Ikuko Sagiya**, docente all'università di Firenze.

Nonostante la rivista sia sicuramente più accessibile a studenti di lingue orientali, in quanto molto specialistica, è sicuramente un'occasione rivolta a tutti coloro che decidano di avvicinarsi più approfonditamente a ritagli di vita e cultura asiatiche, spogliandosi della tradizionale formazione abitualmente eurocentrica dei tempi della scuola, ed allargare perciò i nostri orizzonti.

Caterina Michielli



L'Opera comunica che...

Assegni di studio

Gli studenti che hanno fatto richiesta di partecipazione all'Assegno di Studio per l'Anno Accademico 1987/88 potranno dal 17 Marzo 1988, prendere visione della graduatoria pubblicata presso l'Albo dell'Opera Universitaria in Via Mezzocanone n° 97.

Gli studenti risultati idonei, in base ai requisiti di merito e di reddito previsti dal bando di concorso, sono, nel numero complessivo di 340 unità.

Tutti gli studenti che sono stati esclusi dalla graduatoria, entro e non oltre il 17 Aprile 1988, potranno far pervenire al Settore Assistenza dell'Opera Universitaria l'istanza di revisione delle domande di partecipazione.

Servizio editoriale e stampa

Continuiamo il nostro « spazio aperto » con l'Opera, avvicinandoci questa settimana al servizio editoriale e stampa.

Tale servizio provvede ad editare e stampare direttamente o in compartecipazione finanziaria con i Dipartimenti dell'I.U.O., che eventualmente lo richiederanno, materiale didattico e scientifico ad uso esclusivo degli studenti universitari e senza finalità di lucro. Le pubblicazioni dell'Opera Universitaria dell'I.U.O. si articolano in due serie così distinte:

a) SERIE DIDATTICA: 1) ad uso e diffusione interna all'I.U.O.

b) SERIE DIDATTICA: 2) ad uso e diffusione interna ed esterna dell'I.U.O.

Nella serie didattica n° 1 rientrano le dispense già editate dall'Opera ed i sussidi didattici, purché richiesti da singoli docenti, o direttamente dai dipartimenti dell'I.U.O., in correlazione ai programmi ufficiali delle discipline attivate presso l'Istituto.

Il costo relativo alla serie didattica n° 1, sarà ad esclusivo carico dell'Opera Universitaria.

La serie didattica n° 2, è limitata a pubblicazioni di particolare rilievo didattico e scientifico, che siano:

a) redatte da singoli docenti o da gruppi di docenti dell'I.U.O. anche in collaborazione con autori esterni all'I.U.O.; b) destinate al generale interesse degli studenti e alla loro globale formazione scientifico-culturale;

c) correlate ad una o più discipline attivate presso l'I.U.O.

Le pubblicazioni relative alla serie didattica n° 2 avverranno esclusivamente su richiesta dei Dipartimenti, previa esplicita attestazione della validità scientifico-didattica delle opere proposte per la stampa, con loro concorso finanziario e consenso dell'Opera Universitaria, la quale comunque si riserva il diritto di sottoporre l'opera proposta per la pubblicazione all'esame di una propria commissione.

a cura di Caterina Michielli

Luigi Comencini all'Oriente

18 marzo, Palazzo Giussio apre le porte dell'aula conferenza ad un maestro del cinema italiano: Luigi Comencini.

L'incontro avvenuto a coronamento di un seminario durato circa due anni per l'insegnamento di Storia del cinema, che è ruotato sulla produzione artistica di questo regista, per abbracciare tutto il panorama del cinema italiano è stato di quelli che non si dimenticano. Comencini è apparso certo affaticato a causa dell'età ma ha sorpreso un po' tutti per la sua vitalità, per le sue risposte taglienti, ed il senso dell'umorismo.

Per i ragazzi intervenuti, Comencini ha scritto un testamento ideale del cinema nel quale si presenta artigiano del cinema come Chaplin, cinema che è spettacolo ed intrattenimento e che solo per sbaglio può diventare arte e nel quale presagisce la morte del cinema per la fine di questo secolo, dove ormai i film vengono chiamati audiovisivi. « Come a dire "è morto il cinema!" W il cinema! ma come sarà quello a venire? ».

Di certo per ora assomiglia ad un supporto per la pubblicità.

Per il prossimo futuro spariranno le sale cinematografiche, ma ne avremo una in ogni casa. Sarà la televisione a sbalordire una bella lezione su di una « bella avventura ».

Le domande postegli sono state davvero tante, scontate ed intelligenti dove si è intravisto tutto il suo mondo: mondo di chi non ha mai avuto troppe certezze, e di chi ama i bambini perché sono liberi e di chi ammette tranquillamente i « compromessi », gli errori, ciò che gli piace oppure no. E lui stesso ci ha dato notizia del suo ultimo film presentato a Parigi: La « Bohème » che ha riscosso molto successo, tra il pubblico come tra la critica. Ancora una volta in Francia e non in Italia.

Antonella Marini

Convegni mondiali carenze locali

Durante corsi che si svolgono, esami che vengono spostati di data ed esami-fiume in aule anguste, simili ai « piombi di Venezia », all'Oriente si tengono anche numerosi ed interessanti convegni, dibattiti, proiezioni su temi che spaziano da un capo all'altro dell'alta cultura (n.d.r. ma che differenza passa tra alta cultura e cultura?).

Questi incontri sono molto importanti perché servono a stimolare e ad incuriosire ulteriormente la voglia di sapere degli studenti e sono anche molto utili perché mettono a confronto le diverse metodologie di studio e di osservazione degli studiosi.

Un recente convegno ha avuto una tale importanza, sia a livello nazionale che internazionale, da essere addirittura menzionato, con un articolo molto particolareggiato, sul quotidiano « Repubblica ». Tutto ciò fa molto onore all'Istituto e fa salire le sue quotazioni in campo internazionale rendendolo un punto di riferimento costante per numerosi studiosi. A un tale fervore di iniziative non fa però riscontro uno sviluppo dell'organizzazione logistica dell'Oriente, che permetta veramente un pieno sfruttamento, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, delle strutture e delle professionalità offerte. Basta prendere in esame la situazione delle biblioteche e dei

laboratori linguistici, compresa la sala di visione.

Innanzitutto è assurdo che le biblioteche abbiano l'orario di chiusura fissato alle 15,00 dato che ciò non permette appieno il loro utilizzo. Infatti tra il tempo perduto per la fila a mensa e quello utilizzato per mangiare, non rimane granché per eventuali studi o ricerche. Una ottimizzazione ideale dell'orario sarebbe quella di dividerlo in 2 fasce, dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 18,00. Ciò porterebbe non solo un maggior sollievo agli studenti ma anche ai ricercatori che operano seriamente nell'Istituto. Un'altra nota dolente riguarda molti testi che sono ormai desueti o fuori edizione, e che quindi non sono più utilizzabili perché non rispondenti ai nuovi criteri di studio. Per quanto concerne i laboratori linguistici la situazione non è certo delle più rosee. I riproduttori utilizzati per ascoltare le conversazioni svolte da persone di madrelingua sono il più delle volte fuori uso perché ormai i meccanismi sono super usurati. Per non parlare dei nastri che sono talmente consumati da distinguere a malapena qualche parola tra un fruscio insopportabile. Un ultimo apprezzamento sulla sala di visione dei laboratori che può contenere al massimo 20 posti. Davvero ridicolo.

Rodolfo Tito

Dimmi che lingua parli e ti dirò chi sei!

Cosa significa imparare e, viceversa, insegnare una lingua?
Ne parliamo con due docenti di tedesco.

«Imparare una lingua», sembra una frase tanto normale quanto scontata, soprattutto all'Oriente.

Ma che cosa vuol dire, in realtà, e cosa significa, viceversa, insegnare una lingua? Sull'argomento si versano da epoche remote fiumi di inchiostro e di parole, ed esso è comunque ancora lontano dal considerarsi esaurito. Tuttavia, quanto segue, senz'alcuna pretesa, vuole essere una semplice riflessione in base all'esperienza di alcuni "addetti ai lavori".

«Quando si impara una lingua straniera si regredisce a una condizione infantile: il mondo sembra svelarsi per la prima volta, tutto è avventura e esperienza, sono interessanti i fatti più banali, come andare a comprare il pane, leggere le insegne dei negozi, chiedere un'indicazione stradale, prendere il tram, scendere alla fermata giusta». Dice **Fabrizia Ramondino** nel suo bellissimo libro, "Taccuino Tedesco". Parole quanto mai illuminanti: la mia modesta esperienza di studentessa mi ha insegnato che apprendere una lingua significa uscire da una logica, per entrare in un'altra. Una lingua, infatti, non è solo un'insieme di segni comunicativi, ma l'espressione di una cultura, una mentalità, una storia.

Mi dice un docente di madrelingua tedesca: «Insegnare un'altra lingua vuol dire motivare l'interesse per la cultura di un paese e, viceversa, impararla significa penetrare in un tessuto di pensieri diverso, riflettere su un altro modo di pensare, insomma "allargare il cervello"». Il che non è facile, poiché non tutti si avvicinano a una lingua straniera con il medesimo scopo. «Spesso gli studenti sono demotivati, continua il mio interlocutore, o ostacolati da un certo "imbarazzo", da un rifiuto latente, legato all'idea che ci si è fatti di un paese, come accade per la Germania, forse più che in altri casi».

Naturalmente la stessa situazione può far scattare il meccanismo contrario, il «voglia vedere se è vero ciò che si dice», che poi diventa magari un «sono tutte balle e ora ti dimostro perché». È il caso, quest'ultimo, di coloro che superato il primo impatto e ottenuti i primi successi, vedono diminuire a vista d'occhio le difficoltà. E per questo lo studio della letteratura assieme a quello della lingua è un appoggio fondamentale perché le conoscenze acquisite non restino



astratte e fini a se stesse.

Un'altra docente di Tedesco, **Hannalore Maas**, dice «A volte vorrei includere nell'insegnamento della lingua anche quello della musica che è profondamente radicata nella cultura tedesca, così come, forse, lo sono le arti visive in quella italiana. Lo studio della lingua va di pari passo con quello della cultura, come due binari, all'inizio separati, ma destinati ad avvicinarsi fino a incrociarsi e interagire. L'insegnante deve stimolare l'allievo in maniera diretta, rendere «immediato» ciò che è «mediato» dai comuni strumenti di apprendimento». E lo studente deve essere, dall'altra parte, con l'interesse e la volontà di conoscere, stimolo per l'inse-

gnante: l'ormai famoso «rapporto docente-discente» proficuo in tutti i sensi e in tutti i campi (Eco docet, e docet bene. n.d.r.). «È bellissimo, continua la Maas, quando si arriva a pensare in un'altra lingua, a preferire un vocabolo che non fa parte della propria lingua madre, ma meglio esprime ciò che si vuole dire». Esempio lampante ci viene dalla stessa, o, meglio dal suo ottimo... napoletano.

Motivazione, interesse, ricerca continui, sembrano insomma le parole d'ordine dell'apprendimento di ogni lingua, ma più ancora, il coraggio e la capacità di entrare in una nuova mentalità assumendone i nuovi schemi.

Elisa Hermann

Si è spento Bausani

Si è spento recentemente il noto orientalista A. Bausani. Personalità di rilievo e sicuramente di eccezionali capacità (parlava correntemente oltre quindici lingue).

Insegnante di Lingua e Letteratura persiana all'I.U.O. e traduttore del Corano (oggi testo didattico per gli studenti del settore medio-orientale), ha incrementato considerevolmente le possibilità di studio di lingue «anomale» quali hindi e urdu, ha istituito nel 1964 la cattedra di Indonesiano che tenne per incarico fino al 1969 coadiuvato da un'assistente di madrelingua, la Dr.ssa Faizah Soenoto Rivai.

I suoi studi spaziavano dalla lingua alla storia, dalla geografia alla cultura.

Fu insegnante di attuali docenti dell'istituto e favorì quindi la diffusione e l'interesse verso paesi prima d'allora pressoché sconosciuti.

Con questo non vogliamo ricordare con frasi e parole ormai scontate un personaggio di così notevole levatura, ma se noi studenti d'indonesiano, persiano o hindi ci sentiamo così appassionati verso queste culture, ed affamati di sapere e conoscere, in fondo è anche grazie a lui che ne ha offerto la possibilità.

C. M.

È utile sapere che...

Folla a mensa

Abbonamenti mensa. Vi avevamo promesso un aggiornamento, parlando del « sottile piacere della critica ». Purtroppo di piacere non si tratta affatto né le sue dimensioni sono paragonabili alla previsione. Chi scrive, infatti, si è trovata di persona a vivere l'evento. Mercoledì 16. Folla (non fila) spaventosa alla cassa dove si vendevano buoni singoli mentre gran parte della marea attendeva per gli abbonamenti. E nella mensa vera e propria? Tripla folla uno-sull'altro, con contorno di «ciatate» del personale esasperato (a proposito di public relations...). Speriamo tuttavia in ulteriori sviluppi (al meglio) della situazione.

Spettacoli al Nuovo

Gli studenti dell'IUO e i membri della « comunità tedesca » napoletana, hanno affollato, venerdì 11, la piccola sala del Teatro Nuovo per assistere allo spettacolo di Hans Schwab, attore-mimo austriaco di formazione tedesca (Folkwang-Hochschule di Essen), con all'attivo diverse partecipazioni al Festival di Avignone.

In scena «Una Relazione per un'Accademia» di Kafka. Una scimmia addomesticata racconta come, pur di trovare una via d'uscita alla sua prigionia, si sia lasciata addomesticare, fino a diventare umana, perdendo, però, ogni legame con la sua precedente natura.

La riflessione sulla condizione storica, culturale e genealogica della libertà, si unisce all'angoscia umana della perdita del contatto con la natura.

Schwab ha «miracolosamente» tradotto in linguaggio scenico la lingua letteraria. Nulla togliendo alla letteratura, ha caricato il brano di tensione drammatica, che coinvolge lo spettatore fino al punto di credere di avere davanti proprio lui scimmia non già l'attore; questo grazie, forse, anche al tipo di trucco scenico usato.

Se il dramma fa riflettere, la performance clownistica (Lunedì, 14) «provoca» al pubblico: dall'entrata, come prima, fuori, scena, ma questa volta attraverso le file degli spettatori («scusate, ma dovrei raggiungere quell'affare lì, come si chiama, palcoscenico...», sembra dire, con la mimica), al momento in cui prende in prestito le scarpe a uno spettatore, alla fine, quando il «rito» del ringraziamento viene sostituito da colpi di pistola... ad acqua! Meno gente questa volta, ma lunghi, calorosi applausi.

Sugli studi femminili

Su iniziativa dell'Archivio Donne IUO (di cui è in corso di stampa una pubblicazione), si è svolta, mercoledì 9, una discussione sul volume «La Ricerca delle Donne», Rosenberg e Sellier, 1987, dagli atti del Convegno omonimo tenutosi a Modena lo scorso anno.

Presenti **Maria Teresa Chialant**, e **Lidia Curti**, docenti di Letteratura Inglese, **Simonetta Piccone Stella**, docente di Sociologia, **Andreina De Clementi**, docente di Storia Contemporanea, dell'IUO e **Nadia Neri**, psichiatra.

La Piccone Stella ha messo in evidenza il «momento di lacerazione» nell'ambito degli studi delle donne: gli argomenti sono oggi affrontati con maggiore serenità, accettando le critiche necessarie per le donne come per gli uomini. «Si tratta di 'solidarietà' e non di 'solidarismo paralizzante'», ha affermato la Chialant.

La De Clementi ha esposto la teoria della filosofa Cavarero sulla possibilità di esistenza, nell'arte e nella scienza, di linguaggi femminili, idea questa che ha lasciato perplesse le relatrici e l'uditorio (in maggioranza composto da donne). Non è infatti provata l'effettiva «maschilità» dei linguaggi attuali.

Tutte d'accordo, comunque, sulla reticenza che caratterizza la tradizione storiografica maschile riguardo le donne.

Sulla presenza femminile in ambito di studi psichiatrici, si è soffermata **Nadia Neri**, mentre la Curti ha constatato la mancanza di Linguistica e Critica Letteraria fra le materie del convegno.

Elisa Hermann

Alimentazione e salute

«... fa che il cibo sia la tua medicina e medicina sia il tuo cibo». Una corretta alimentazione può prevenire malattie oggi considerate in guaribili. Un intervento del Prof. De Magistris, associato alla I Facoltà di Medicina.

Sul n° 4 di Ateneapoli segnalavamo la pubblicazione «Alimentazione umana», edita dall'Opera Universitaria con il patrocinio della Lega Nazionale per la lotta contro i tumori. L'opuscolo è disponibile per gli interessati presso tutti gli uffici dell'Opera.

Oggi ospitiamo l'intervento dell'autore Prof. De Magistris, associato alla I° Facoltà di Medicina.

Per i molti dubbi che suscitano nel lettore gli articoli riguardanti le «cosiddette medicine naturali», è indispensabile richiamare l'attenzione sui motivi fondamentali che inducono la maggior parte dei medici a seguire una metodologia terapeutica che sta quanto più vicina alle esigenze dell'organismo per quelle affezioni che oggi vengono etichettate «inguaribili» solo perché rese tali da procedure terapeutiche non sempre fisiologiche.

Tra le metodiche terapeutiche citate, l'alimentazione e l'oligoterapia si completano in maniera armoniosa.

L'alimentazione rimane per l'uomo sano e molto di più per il malato, un elemento di riferimento indispensabile per il mantenimento e/o il riequilibrio del proprio stato di salute.

Il voler attirare l'attenzione sull'importanza che assume l'alimentazione per l'uomo, rimane relativo se non viene indicato anche in quali termini bisogna utilizzarlo per trarre da esso vantaggi e non danni al fine del proprio fabbisogno.

Bisogna premettere che l'uomo come tale è libero e può cibarsi di tutto; ma è anche dotato di intelligenza che tra l'altro deve essere applicata alla ricerca del principio secondo il quale il cibo deve essere utilizzato.

Bisogna tener presente che indubbiamente i trascorsi storici non hanno agevolato tali studi in virtù del fatto che la ricerca del cibo è stata orientata più alla soddisfazione del gusto che ad individuare il modo migliore per nutrire il proprio corpo; cioè il gusto è stato anteposto alle vere esigenze del fabbisogno.

Su questa scia si sono venute a creare correnti di pensiero che certamente non possono condividere opinioni che antepongono al gusto e alla propria libera scelta il dover seguire delle precise direttive in tema di alimentazione.

Tra le molte teorie che oggi vengono propagandate su come bisogna alimentarsi, quella pubblicizzata dal

«movimento macrobiotico», sembra essere la più vicina alle esigenze fisiologiche dell'uomo perché riferite a basi scientifiche che vengono sempre più confermate dalle più recenti acquisizioni delle maggiori agenzie di ricerche.

In effetti, per quanti sono a conoscenza di tali teorie, al di là dell'ormai ben noto binomio yin-yang che noi occidentali siamo poco propensi ad interpretare, la macrobiotica in sintesi suggerisce di seguire due fondamentali indicazioni:

1. utilità di un'alimentazione ricca di cibi altamente biodisponibili;

2. e loro consumo in quantità proporzionale indicando nello stesso tempo quali sono le modalità per la loro combinazione.

Quest'ultimo elemento potrebbe rappresentare la vera arte della cucina umana.

Il cereale integrale rappresenta, per l'elevato contenuto in oligoelementi, il cibo più biodisponibile per l'uomo.

Gli spazzini dell'alimentazione

L'azione degli oligoelementi, come la loro importanza, è ammessa da un numero sempre più crescente di ricercatori.

I cereali utilizzati nell'alimentazione attuale sono sottoposti a processi di raffinazione per cui sono impoveriti proprio in minerali, creando le premesse di stati patologici a volte irreversibili.

Tra i minerali rivestono particolare importanza il ferro, il selenio, il manganese, lo zinco, il rame, in quanto entrano nella struttura molecolare di enzimi importanti per il metabolismo energetico della cellula cioè le *catalasi*, le *glutazioni perossidasi*, le *superossidodismutasi*. La funzione di questi enzimi è quella di liberare la cellula da sostanze tossiche quali ad esempio i radicali liberi, e per tale funzione vengono detti *scavengers* (spazzini).

Una alimentazione a base di cereali raffinati, così come di prodotti e derivati animali, comporta un impoverimento inevitabile di minerali che possono essere introdotti in prevalenza attraverso i cereali in quanto, non essendo in essi chelati, sono utilizzabili da parte dell'organismo, a differenza dei minerali presenti nei prodotti e derivati animali. In questi ultimi, oltre ad essere in quantità inferiore, sono legate a proteine con funzione di deposito a livello dei vari tessuti ed organi cioè di accumulare il mine-

rale, per poi liberarlo al momento del fabbisogno dell'animale in vita; tale meccanismo (che viene meno nell'animale ucciso) non può essere riattivato dall'uomo con la semplice ingestione né con artifici di sorta.

Inoltre, è di comune opinione che la carne rossa contenga una notevole quantità di ferro, e come tale viene prescritta come principale cibo ricostituente. Ebbene, l'esperienza clinica suggerisce che tale cognizione non trova alcuna base valida scientifica.

La pratica clinica, infatti, in tema, per esempio, di cancro dello stomaco, conferma che questi malati, come primo segno clinico, avvertono un netto rifiuto all'ingestione di carne. L'indagine anamnestica, rivolta alla conoscenza delle abitudini alimentari di tali soggetti, ha confermato un consumo eccessivo di carne o prodotti derivati comunque non consumati in termini proporzionali.

Tali malati, inoltre, presentano un'anemia ferro-privata, qualunque sia il meccanismo eziopatogenetico, contrasta con la comune opinione secondo la quale la carne rappresenta la principale sorgente di ferro per l'uomo.

Carne sì, ma «con jujua»

Nonostante tale contraddizione in termini, molti ancora continuano a sostenere questa opinione, e nonostante questa verifica alcune scuole macrobiotiche suggeriscono non di sopprimere la carne ma di consumarla in termini proporzionali e secondo le esigenze individuali.

La scienza dell'alimentazione individua nelle seguenti proporzioni il consumo di nutrienti: 60% di glucidi complessi, 10-15% di protidi di cui 7,5% rispettivamente di origine animale e vegetale e 20-25% di lipidi. La macrobiotica associa tali proporzioni alla luce di quanto avviene in natura e, cioè; all'attività, all'ambiente, allo stato di salute e all'età del soggetto, per fenomeni fisiologici, cioè, che sono strettamente correlati alla conoscenza della composizione dei cibi.

Le differenze che esistono tra l'alimentazione cosiddetta «mediterranea» che, nonostante la sua ampia pubblicizzazione, pochi seguono (basti osservare le statistiche ISTAT del consumo di alimenti in Italia) e quella proposta dalla macrobiotica, e nel far prevalere il cereale integrale in sostituzione di

quello raffinato proprio per la elevata biodisponibilità del primo rispetto al secondo; e, senza criminalizzare, anzi indicando come distribuire nell'arco della giornata in proporzione i vari nutrienti secondo le esigenze ambientali ed individuali ed in rapporto al consumo del cereale integrale.

Senza raggiungere estremi posizioni di pensiero in questa ottica si può senz'altro affermare che l'impostazione macrobiotica focalizza quanto già è stato supposto dalla scienza dell'alimentazione.

Purtroppo tale posizione è aspramente combattuta da coloro che ritengono falsa ogni relazione tra cibo e salute. Non ci si rende così conto degli effetti negativi di ricaduta che si hanno per i consumi eccessivi di carne (76 chili procapite all'anno) di latte (81 litri) e di frutta (120 chili) in rapporto ai 160 chili di frumento e i 9 chili di riso consumati dall'italiano. Tali cifre, che indicano uno stile di vita ed abitudini alimentari che non poggiano su alcuna base scientifica, rappresentano quelle premesse, invisibili ma reali, dell'incremento sempre più crescente delle malattie degenerative in Italia.

Queste ultime, nonostante la medicina «ufficiale» non trovi utili rimedi per fronteggiare il dilagare (e, quindi, ritenuti inguaribili) trovano sempre più spazio di cura in quelle *pratiche mediche* che molti erroneamente definiscono *naturali* pur essendo, *senza alcun dubbio le più fisiologiche*. Ed è per questo motivo che coloro che vogliono raggiungere un costante stato di benessere si rifugiano nella bioterapia pur ammettendo, per alcune affezioni l'importanza della xenofarmacologia.

In quest'ottica, la scienza dell'alimentazione trova nella oligoterapia e per alcuni aspetti nella macrobiotica, un utile ed interessante complemento.

Prof. Renato De Magistris
(associato I° Facoltà di Medicina)

Pronto è la RAI?

Udite, udite!! La casa dello studente e Paula polifunzionale di Portici saranno riprese dalla RAI il giorno 23 marzo.

Il filmato sarà però mandato in onda successivamente.

Opera news

Welcome to Italy

Il 26 aprile saranno ospitati nella casa dello studente di Portici 28 studenti di una scuola superiore inglese per scambi con l'Istituto Pagano di Napoli. Gli studenti sono, figli di emigranti. L'iniziativa è coordinata dal dott. Vincenti dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Campania.

Opera sfrattata

Problemi seri per l'Opera Universitaria. Hanno infatti appena avuto l'ingiunzione di sfratto dal proprietario dello stabile di via De Gasperi. L'Opera ovviamente si opporrà. Immaginate cosa potrebbe succedere per le migliaia di studenti che usufruiscono dei servizi, se l'Opera dovesse restare senza sede? C'è però ancora un po' di tempo: la sede dovrà essere lasciata entro il 1990. C'è stata comunque scarsa lungimiranza: a quanto pare in precedenza vi era stata la proposta di acquisto di un nuovo stabile ma, a guardare i risultati tale proposta non è mai stata presa seriamente in considerazione. Ora ci salvi chi può! Nell'interesse degli studenti ci auguriamo che venga trovata al più presto una soluzione.

Inglese in videocassetta

È in arrivo un'interessante novità: corsi di lingua inglese su videocassetta, in tutte le sedi dell'Opera fornite di videoregistratore. Coloro che sono interessati dovranno prenotarsi presso gli uffici per fissare una determinata fascia oraria. Il corso sarà singolo o per piccoli gruppi di 3-5 persone.

Se lo studente non sta bene

Per l'assistenza sanitaria, gli studenti stranieri possono, attraverso il servizio nazionale, rivolgersi a qualsiasi medico. I fuori sede italiani, invece, possono inserirsi nel sistema sanitario nazionale tramite un versamento (che ammontava negli anni scorsi a 150.000 lire). Ci si può rivolgere alla Prefettura, alle USL, all'Opera, o al Secondo Policlinico, in Medicina Preventiva.

SERVIZI UTILI

LIBRERIA CLEAN — Via Diodato Lloy 19, tel. 5524419. Libreria e casa editrice specializzata in architettura.
Vendita libri, riviste, manifesti. La libreria, situata nei pressi della Facoltà di Architettura, organizza mostre e dibattiti.

LIBRERIA LOFFREDO — Via Kerbaker, 19/21 - Un punto di riferimento al centro del Vomero per gli studenti universitari di tutte le Facoltà e per chi è alla ricerca di letture piacevoli per il tempo libero - Tel. 24.35.34

LIBRERIA SCIENTIFICA — Renato Pisanti s.r.l. - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e dei libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocannone) - Tel. 20.62.47

WT WONDER TOUR — viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

TESI DI LAUREA con sistemi di videoscrittura computerizzata. **STAMPA LASER.** Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ampie possibilità correzioni e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

Tel. Software Design 741.91.85.

Corsi di lingua all'estero

Per ogni informazione, chiarimenti burocratici/amministrativi, disbrigo pratiche, rilascio certificati e richiesta assistenza rivolgersi (dalle ore 9,00 alle 12,00 di tutti i giorni feriali) agli Uffici Assistenza così ubicati:

Via Mezzocannone 8 per gli studenti della Facoltà di Scienze, Farmacia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Architettura, Economia e Commercio, I Facoltà di Medicina e Chirurgia, ingresso anche da Via Paladino 39 (aperto anche tutti i pomeriggi dalle 14,30 alle 18,30). Tel. 268267

Via Terracina 230 per gli studenti della Facoltà di Ingegneria tel. 620162

Via Pansini 5 per gli studenti della 2ª Facoltà di Medicina e Chirurgia

Via Università 133 (Portici - NA) per gli studenti della Facoltà di Agraria tel. 7390795

GIA GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE S.R.L.

LIBRI DI MEDICINA, ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE 5

TEL. 25.53.44/25.53.08

Opera Viaggi studio collettivi

Dal 19 al 25 marzo, 40 studenti del Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro coordinati dal prof. Prozzillo, sono stati a Vienna per 7 giorni. Argomento del viaggio: « Architetture del protorazionalismo austriaco (1890-1920). La città di Vienna dall'Art Nouveau agli esordi del razionalismo ».

L'importo del viaggio pro-capite: L. 232.000 versate dagli studenti e L. 135.000 dall'Opera Universitaria.

Dal 23 marzo al 3 aprile, 50 studenti dell'Istituto di Geografia Economica coordinati dal prof. Castiello, saranno in Francia per 10 giorni. Argomento dello studio: « L'economia del Nord-Ovest della Francia: valle della Loira, Bretagna e Normandia ». Importo: lire 320.000 versate dagli studenti e L. 160.000 pro-capite a carico dell'Opera.

Il 26 marzo, partirà un primo gruppo di studenti del Dipartimento di Fisica Superiore guidati dal prof. Strolin. Visiteranno « il Cern di Ginevra ». La durata del viaggio sarà di 4 giorni, i partecipanti saranno 50, gli importi sono dell'ordine di L. 100.000 a carico dell'Opera e di L. 130.000 a carico degli studenti. Un secondo gruppo partirà a settembre.

Infine, partiranno il 14 aprile 55 studenti del Dipartimento di Zoologia, con il prof. Gustavo. Visiteranno « i musei di Scienze Naturali e Scienze della Tecnica di Milano ». Durata del viaggio 4 giorni, costo del viaggio L. 177.000 a carico dello studente, L. 73.000 a carico dell'Opera.

Assistenza agli studenti stranieri

Gravi problemi per gli studenti stranieri in Italia. A risentire di più sono i palestinesi, i giordani, gli iraniani, gli iracheni, i libanesi. Questi ultimi soprattutto negli ultimi tempi navigano in cattive acque a causa dell'inflazione della moneta libanese. Pare che con uno stipendio intero non si riescano a soddisfare i bisogni più elementari di un mese qui da noi. L'ufficio internazionale della C.G.I.L. ha messo in evidenza tale problema sollecitando il Rettore Ciliberto per un immediato intervento, ma, come si sa, senza una circolare inviata dal ministero della Pubblica Istruzione o dal ministro degli Esteri è difficile agire. Tale situazione è imputabile ad un « vuoto » legislativo. Non esistono norme in materia tranne che per gli studenti stranieri di paesi che fanno parte della CEE. Tali nazioni attuano le condizioni di reciprocità tramite un protocollo d'intesa con il ministero degli Esteri.

Per questi studenti l'aiuto che l'Opera fornisce serve a ben poco, per i casi particolari vengono forniti buoni mensa, buoni libro, parziale pagamento delle tasse o contributi una tantum. Pur volendo, ci informano all'Opera, l'ente non può offrire di più mancando una normativa ad hoc in tal senso.

Sintonizzati sui

95:600 Mhz

c'è

Radio Marte Stereo

In collaborazione

con

Art Director

SASA CAPOBIANCO

**THE
DOCTOR'S
GROUP®**

Tel. 441822

General Manager

PAOLO SERRETIELLO

Università da campioni

È COMINCIATO MA COME FINIRÀ

Tra mille problemi ha preso il via il torneo di calcio interfacoltà, ma non si sa ancora come si svolgerà la seconda fase.

Tra mille problemi e difficoltà, lunedì 14 marzo sul campo di via Campegna ha preso il via il torneo di calcio interfacoltà. Lo slittamento della data di inizio è stato purtroppo dovuto a causa di forza maggiore, difatti il muro di contenimento alle spalle del campo è crollato in seguito al temporale del 5 marzo. Grazie al tempestivo intervento degli addetti all'impianto si è potuto rimediare. Bisogna dire che, pur di mettere a punto il terreno in tempo utile, hanno lavorato sul campo proprio tutti, compresi gli organizzatori stessi, che con tuta e scarpette hanno ripulito il campo da detriti e pietre. Il fondo del terreno di gioco adesso può definirsi soddisfacente ma le dolenti note vengono con le dimensioni, si è riusciti ad ottenere soltanto 80 metri di lunghezza per 50 di larghezza, ma tra qualche giorno, una volta terminati i lavori di ricostruzione del muro di contenimento, si potrà guadagnare qualche metro sia in lunghezza che in larghezza.

Bisogna dire che questo torneo è stato accompagnato da parecchi contrasti all'interno del Cus stesso, difatti

parecchi dirigenti erano del parere che, considerato il protrarsi dei lavori sul campo principale, era opportuno rinviare il torneo a settembre prossimo. Soltanto grazie alla calabrese testardaggine di Michele Pinto si è fatto il torneo. Prevedendo i problemi si poteva non indire il torneo, ma, una volta indetto, quest'ultimo andava disputato a costo di qualsiasi sacrificio da parte del Cus.

Un ulteriore problema è costituito dalla seconda fase del torneo. Al momento in cui scriviamo non vi è alcuna comunicazione ufficiale sul come si articolerà questa fase. Una ridda di voci sulla formula da adottare ha provocato lo sgomento di alcuni studenti che, addirittura, hanno scritto una lettera nella quale si lamentava una mancanza di ragionevolezza nel numero di squadre da qualificare alla fase successiva per ogni girone. Ci sembra quanto meno singolare che si cominci un campionato senza sapere come finisca, comprendiamo il fatto che ci siano stati altri problemi, ma cinque minuti da dedicare a questa difficoltà bisognava trovarli.

Ci auguriamo quindi che al

più presto venga definito il quadro preciso degli incontri della seconda fase indicando, con altrettanta precisione, i criteri con i quali verranno qualificate le squadre.

Come avrete capito il torneo non è nato sotto i migliori auspici, speriamo che con il passare dei giorni il sano agonismo e l'amicizia dei partecipanti prendano il posto

delle chiacchiere e dei processi che hanno accompagnato i primi passi di questo torneo.

Michele Saggese
Pasquale Saggese



I lavori in corso a Via Campegna

I «RE» DELLA PALLA OVALE

Da questo numero prende il via uno speciale sul football americano. Un viaggio all'interno di questo sport nuovo ma già tanto seguito.



La formazione al completo è composta da una cinquantina di elementi, comprese le riserve.

In campo scendono trentatré giocatori di cui undici in attacco, undici in difesa ed undici costituiscono lo special team.

Dallo spiegamento di forze gli appassionati avranno già capito che stiamo parlando della struttura di una squadra di FOOTBALL AMERICANO. Da questo numero prenderanno il via una serie di articoli su questo sport per la felicità degli estimatori.

Lo sport in Italia non è dei più conosciuti e gli 'aficionados' devono accontentarsi di seguire gli incontri dei professionisti americani su Italia 1. Ebbene, ora è possibile seguire gli incontri anche dal vivo (il prezzo del biglietto, reperibile al botteghino dello stadio, è di lire cinquemila) e

vi assicuro che non ne rimarrete delusi. Soprattutto quando giocano i KINGS.

Il campionato, iniziato il 28 febbraio, li ha visti, infatti, già vincitori per 12-6 del primo incontro disputatosi a

Napoli contro i TRUCKS di Bari.

Un pareggio di 8-8 lo hanno invece ottenuto contro i SEAUGULLS di Salerno.

La terza partita, infine, disputata a Napoli allo Stadio

Collana contro i DELFINI di Taranto il 12 marzo si è conclusa con una eclatante vittoria di 25-6 per i nostri. Lo sport non è annoverato tra le specialità del CUS ma moltissimi sono gli elementi iscritti

all'Università che giocano nei KINGS. A GENNARO BRANCACCIO (gioca nel ruolo di centro) iscritto ad Economia e Commercio chiedo se è possibile conciliare studio e passione per lo sport:

«Certo non è semplice ma sacrificandoci ci riusciamo. Gli allenamenti, infatti, ci tengono occupati quattro volte la settimana dalle 18,30 alle 21 circa senza contare poi la partita la domenica».

Uno sport, quindi, che oltre ad essere basato sull'intelligenza tattica, sulla forza fisica, richiede anche una buona dose di carattere. Ai KINGS, impegnati il 26 marzo ad Ostia contro gli U-BOAT auguriamo un 'IN BOCCA AL LUPO'... e per gli appassionati arriveremo al prossimo numero con un'intervista al loro COACH che ne cura la preparazione.

Renata Mazzaro



Una bella immagine di una partita

Ad un passo da Loano

La squadra di calcio del Cus Napoli vince ma non convince.

La squadra di calcio del Cus Napoli ha cominciato le fasi di qualificazioni ai Campionati Nazionali Universitari che quest'anno si disputeranno a Loano in provincia di Savona dal 9 al 15 maggio.

La prima gara si sarebbe dovuta disputare il 1 marzo contro il Cus Bari ma quest'ultimo ha rinunciato permettendo al Cus Napoli di vincere la partita a tavolino per 2-0. Quindi i napoletani passavano al secondo turno dove dovevano affrontare il Cus Chieti.

L'incontro si è disputato il 15 marzo alle 11,30 sul campo Italsider di Bagnoli. Il Cus Napoli ha prevalso per 1 a 0 al termine di una partita molto combattuta ed in alcuni tratti addirittura spigliosa, se è vero che alla fine si sono contati cinque espulsi: tre giocatori, due del Chieti ed uno del Napoli, e l'allenatore ed un dirigente del Chieti.

Bisogna dire che i partenopei non hanno fatto molto per meritare la vittoria e sin dai primi minuti era evidente che la partita non sarebbe stata una passeggiata per i rossi napoletani. Il Chieti comandava il gioco pur non rendendosi mai troppo pericoloso. La manovra del Napoli era particolarmente imba-

stata ed era avvertita la mancanza di un uomo d'ordine in cabina di regia.

Si doveva arrivare al 25' per vedere una azione decente che oltre tutto portava al gol. Era il solito rapinatore d'area di rigore Marinaro ad approfittare di un grave pasticcio difensivo del Chieti ed un susseguente errore del portiere chietino. Il primo tempo si concludeva nell'attesa di una reazione del Chieti che tardava ad arrivare.

All'inizio della seconda frazione di gioco il Chieti metteva in mostra un apprezzabile pressing che rendeva difficoltoso qualsiasi tipo di disimpegno da parte dei difensori partenopei. A questi problemi si aggiungeva l'espulsione del centravanti Erbaggio per proteste il che rendeva veramente arduo il compito dei ragazzi napoletani. Col passare dei minuti oltretutto la partita diventava più maschia, volendo usare un eufemismo, e i chietini si innervosivano fino a farsi espellere in due più di due dirigenti. La partita terminava tra le proteste del Chieti per un presunto inesistente fuori-gioco fischiato dall'arbitro. In conclusione una partita non bella che però permette ai ragazzi di mister Rossi di passare il turno.

Il terzo ed ultimo incontro di qualificazione si disputerà il 12 aprile, vincendo si otterrà l'accesso alla fase finale in Liguria.

Michele Saggese

Le formazioni:

CUS NAPOLI: Bartolini, Gammella, Fusco, Ambra, D'Aiello (cap.), Milano, Marinaro, Liaguori, Erbaggio, Marotta, Galletti.

In panchina: Gatta C., Anastasio, Vitale, Gatta G.

Direttore Tecnico: Eduardo Gatta.

Allenatore: Gennaro Rossi.

Sostituzioni: 32' Vitale per Gammella, 55' Anastasio per Galletti.

CUS CHIETI: Di Girolamo, Montinari, De Virgiliis, Tallarino (cap.), Di Benedetto, De Marinis, D'Agostino, La Morgia, Ciampoli, Mileno, Di Giovine.

Reti: 25' Marinaro.

Espulsi: 60' Erbaggio (Na), 79' Di Giovine (Ch), 79' Ciampoli (Ch).

Ammoniti: 31' Ambra (Na), 58' Vitale (Na), 67' De Virgiliis (Ch), 85' La Morgia (Ch).

Di Rossi la terra rossa

Il giovane Rossi si aggiudica la prima fase del torneo interfaccoltà di tennis 1988. Il 22 aprile parte la seconda fase.

Si è conclusa, domenica 13 marzo, la prima fase del torneo interfaccoltà di tennis 1988, tradizionale appuntamento della stagione sportiva del Cus Napoli.

Questa prima fase ha visto impegnati tutti gli studenti tennisti non classificati in graduatorie federali: ad aggiudicarsela è stato il giovane Rossi che ha battuto in finale De Siena. Ma vediamo in dettaglio i risultati. Quarti di finale: Rossi-Florio 6-1/6-2; De Feo-Russo 6-4/2-6/6-3; Garofalo-Di Pietro 6-3/6-3; De Siena-Castaldo 3-6/6-1/6-1.

Semifinali: Rossi-De Feo 6-1/6-0; De Siena-Garofalo 6-0/6-

0. Finale: Rossi-De Siena 6-2/7-5.

Da notare l'eliminazione nei quarti di Castaldo, vincitore l'anno scorso di questa prima fase, a dimostrazione dell'innalzamento del livello tecnico di gioco. I primi otto classificati accedono di diritto alla seconda fase del torneo che si disputerà dal 22 aprile al 1 maggio e che vedrà schierati gli studenti tennisti classificati nelle varie graduatorie federali. Sia la prima che la seconda fase as-

segnano punti validi per le classifiche regionali e nazionali FIT, essendo inserite nei rispettivi calendari federali. Da ricordare, infine, che i quattro semifinalisti di questa seconda fase saranno convocati di diritto ai prossimi Campionati Nazionali Universitari di Loano, quali portatori del Cus Napoli.

Pasquale Saggese



Cus News

di Pasquale Saggese

Ricordiamo ai lettori che per iscriversi al Cus sono necessari: un certificato di sana e robusta costituzione, un certificato di vaccinazione antitetanica (entrambi ottenibili gratuitamente presso il centro medico del Cus), una foto formato tessera, le ricevute di pagamento delle tasse universitarie per l'anno accademico in corso, il libretto universitario, seimila lire.

L'iscrizione è indispensabile per partecipare a tornei e corsi.

CALCIO A 5

Cus Palermo, Cus Salerno e Cus Cosenza sono le avversarie del raggruppamento toccato al Cus Napoli per le qualificazioni alle finali dei Campionati Nazionali Universitari di metà maggio a Loano. I quattro centri universitari sportivi si sono dati appuntamento il 23 e 24 marzo a Palermo, dove si contenderanno l'unico posto a disposizione per accedere ai CNU. In quel di Loano, poi, saranno in quattro le compagini da cui dovrà sortire la squadra campione nazionale universitaria 1988.

BASKET

Ancora due affermazioni per la squadra femminile di basket del Cus Napoli impegnata nel girone 'I' del campionato federale di serie C1. Nelle ultime due domeniche di campionato le ragazze del coach Rossano Grillone, pur essendosi già assicurate l'accesso alla poule promozione, hanno dato prova di un gran carattere e di un'invidiabile continuità andando prima ad espugnare il campo della Pallacanestro Salerno col punteggio di 48 a 50, per poi affermarsi in casa contro l'Angri con un secco 76 a 48. Il momento clou della stagione si avvicina.

TIRO CON L'ARCO

Ancora un buon piazzamento della giovane Lisa De Stefano giunta decima in una gara interregionale disputata ad Isernia. La De Stefano ricorderà il capoluogo molisano per averle dato la possibilità di migliorare il suo personale, ora di 391 punti. Il suo precedente record era di 376 punti.

RUGBY

Messe da parte le delusioni del campionato federale di serie C1, il Cus Napoli si tuffa nelle qualificazioni per i prossimi Campionati Nazionali Universitari di Loano, a difesa del titolo di squadra campione conquistato l'anno scorso a Palermo. Primo impegno giovedì 24 marzo, allo stadio Collana, contro il Cus Catania. In caso di vittoria i ragazzi del mister Ciminiello dovranno vedersela con la vincente dell'incontro tra Cus Chieti e Cus Perugia il 14 aprile sempre nell'impianto vomerese per poter così accedere alla fase finale di Loano.

SCI

Ennesimo trionfo degli sciatori del Cus Napoli sulle nevi dell'Aremogna nel trentacinquesimo Derby cittadino dello Sci Napoletano disputato il 13 marzo 1988. Su un lotto di 250 concorrenti, divisi in varie categorie, gli atleti del Cus si sono piazzati in cinque nei primi sette posti, dominando letteralmente gli avversari. In particolare, al primo posto si è piazzato Bruno Boscaino, secondo Luigi De Amicis, terzo Fabrizio Kuhne, quinto Fabrizio Boscaino e settimo Gino Mandolese. A Bruno Boscaino è stata assegnata la Coppa Presidente della Camera dei Deputati offerta dal senatore della Repubblica Italiana Giovanni Leone.

RUGBY

Ultimo impegno di campionato per il Cus Napoli sabato 26 marzo a Torre del Greco contro la squadra locale. Il campionato di serie C1, dunque, chiude i battenti e per la compagine partenopea tutto viene rimandato al prossimo anno, quando, con un pizzico di esperienza e di maturità in più, si potrà tentare il tanto agognato salto di qualità. Non resta che chiudere in bellezza.

Football americano

Sabato 26/3/88, U BOAT, VS KINGS, ORE 20

RITORNO

Sabato 9/4/88, TRUCKS, VS KINGS, ORE 19

Domenica 17/4/88, KINGS, VS SEAGULLS, ORE 9,30 (Stadio Collana)

Sabato 23/4/88, DELFINI, VS KINGS, ORE 15

Domenica 8/5/88, KINGS, VS U BOAT, ORE 15 (Stadio Collana)



Uno Diesel conviene, eccome!

Con il suo potente e affidabile Diesel 1300 che eroga 45 CV in perfetto silenzio e in grande economia, con performances da assoluto primato: 140 Km/h, 21,3 Km per litro a 90 Km/h, circa 850 Km di autonomia con un pieno. E un superbollo annuo di sole 375.000 lire.

Inoltre, in questo periodo Concessionari e Succursale Fiat hanno pronte per te delle proposte molto, molto interessanti. Visitali subito!



UNO DIESEL CONVIENE!

CONCESSIONARI E SUCCURSALE CAMPANIA E MOLISE **FIAT**